Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale)
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 giugno 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5132 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RISOLUTI SFORZI DEL PRESIDENTE DESIGNATO PER SUPERARE LA CRISI

# MORO HA POSTO A NENNI L'ALTERNATIVA COSTITUIRE SUBITO IL GOVERNO O ELEZIONI

## Il leader socialista, che deve fronteggiare l'opposizione dei carristi e l'irrigidimento di Lombardi, aveva rilanciato la proposta di ripresentare il Gabinetto Fanfani

**Roma, 11**

Domani Moro riunirà i rappresentanti della DC, del PSDI, del PRI e del PSI, per tentare il superamento degli ostacoli che ancora si oppongono alla costituzione del nuovo Governo. Prenderà parte Nenni alla riunione? Tutto fa credere di sì, anche se stasera Nenni riferendo alla direzione socialista sul colloquio che aveva avuto in mattinata con Moro, è stato volutamente vago su questo punto. Comunque le risultanze della riunione collegiale di domani alla Camilluccia saranno esaminate domani sera dalla direzione socialista, che ha deciso di riunirsi subito dopo la riunione collegiale presieduta da Moro.

La giornata odierna è imperniata su due fatti; le difficoltà di Nenni, che deve fronteggiare non solo l'opposizione dei carristi ma anche l'irrigidimento di Lombardi e dei suoi amici; la riaffermazione dei repubblicani di non voler prendere parte ad un Governo al quale non fosse assicurato ufficialmente l'appoggio del PSI.

Ma c'è un terzo fatto da segnalare, ed è il più importante dal punto di vista sostanziale; nel colloquio Moro-Nenni, ad un certo punto, il leader socialista ha rilanciato la proposta di ripresentare il Governo Fanfani alle Camere. Nella attesa del Congresso del PSI, salvo a riprendere il tentativo per la formazione di un Governo organico, con la presenza dei socialisti, nel prossimo autunno. Ma Moro ha risposto negativamente; si deve andare avanti con il centro-sinistra, e si deve fare tutto il possibile per evitare la rottura del «dialogo» tra cattolici e socialisti. Però la DC ha fatto molti sacrifici e ora è giusto che ne facciano anche i socialisti. Quindi o si fa un Governo di centro-sinistra, o si va alle elezioni anticipate che, ovviamente, potrebbero essere affrontate da un Governo programmaticamente impostato sul centro-sinistra, ma realizzato anche con una formula diversa da quella attuale.

Questo, all'incirca, è stato il discorso di Moro a Nenni, un discorso deciso, rafforzato, prevedibilmente, dall'esito delle elezioni siciliane. O si fa appello al Paese nuovamente; questo il dilemma di Moro a Nenni, giacchè il segretario dc è sembrato deciso nel sottolineare che non c'è una terza via, che, cioè «tertium non datur».

Dopo questa premessa piuttosto chiara, Nenni ha chiesto a Moro una risposta al promemoria contenente le proposte programmatiche socialiste. Senza questa risposta, Nenni dubitava di poter recarsi domani alla Camilluccia. Moro ha risposto che era a disposizione per i chiarimenti, e infatti nella serata si è svolta una lunga seduta tra Lombardi e Giolitti da una parte e alcuni esperti democristiani dall'altra, per esaminare le intese programmatiche di massima raggiunte in questi giorni tra DC, PSDI e PRI.

Nenni ha affrontato con Moro, inoltre, il problema della presenza di alcuni «centristi» democristiani nel nuovo Governo. Moro ha risposto che la DC non ammette veti di qualsiasi natura, che egli intende portare tutta la DC «unitariamente» all'appoggio concreto e alla collaborazione col nuovo Governo; e infine ha fatto capire che i «centristi» sarebbero rappresentati nel Governo da Pella.

Su questo colloquio in serata Nenni, come abbiamo detto, ha «informato» la direzione socialista, e dopo la sua relazione c'è stato un attacco assai polemico di Vecchietti, che ha accusato Nenni di aver già promesso il suo appoggio a Moro. Anche Lussu ha polemizzato con Nenni, accusandolo di voler andare al Governo e di voler rinviare il congresso del PSI. Nenni ha replicato dicendo che bisogna tener conto che non c'è molto tempo a disposizione, dovendosi approvare lo esercizio provvisorio per i bilanci, e che per far questo occorre un Governo.

Dopo questo scontro, la direzione socialista si è sciolta, decidendo di riconvocarsi domani, dopo la riunione della Camilluccia. La giornata odierna, peraltro, ha messo in luce che anche Lombardi continua a mantenere un atteggiamento diverso da quello di Nenni. La agenzia ADN, ispirata da Lombardi, infatti ha scritto un commento nel quale si dice che: «Due punti destano soprattutto l'allarme del gruppo dirigente autonomista, che in questo è perfettamente unito: il rifiuto di far fronte alle grandi scelte programmatiche pregiudizialmente all'elaborazione di condizioni tecniche per l'attuazione del programma su questioni particolari, e, d'altra parte, le indiscrezioni che corrono attorno alla composizione del futuro Governo.

Sul primo punto, — continua l'ADN — in alcuni ambienti autonomisti non si comprende come l'on. Moro ritenga di poter ottenere l'appoggio dei socialisti senza aver fugato definitivamente il dubbio che il nuovo Governo è pronto ad affrontare le grandi questioni programmatiche fin dal momento della sua formazione. E' chiaro infatti che i socialisti non potrebbero dare il loro avallo ad un Governo il quale rinviasse, con il pretesto della attuale situazione monetaria, a scadenze ulteriori, vicine o lontane, l'inizio dell'attuazione del programma.

A questo proposito (e qui si affaccia il secondo punto) — prosegue l'ADN — sorge il problema degli uomini, che non può essere sganciato da quello del programma nella valutazione della volontà politica del nuovo Governo. Siccome la caratterizzazione della politica economica del nuovo Governo scaturirà anche da questi atti di Governo con i quali verrà fronteggiata la situazione monetaria, la scelta degli uomini responsabili di prendere l'iniziativa di questi atti sarà una indicazione almeno altrettanto importante quanto la elencazione degli obiettivi programmatici».

Per concludere, sulla situazione va aggiunto che l'on. Moro, secondo informazioni di ambienti qualificati, avrebbe proposto nuovamente a Nenni, nell'incontro di stamane, di entrare al più presto nel Governo. La partecipazione del PSI al potere costituirebbe — secondo Moro — la garanzia più solida per la realizzazione del programma concordato. La suggestione di Moro non è stata però presa in considerazione da Nenni, il quale non soltanto non può assumere impegni personali ad un mese dal congresso del partito, ma anche perchè, dopo il congresso socialista, una partecipazione del PSI al Governo dovrebbe avere la sanzione di un congresso democristiano, la cui convocazione è prevista per i primi mesi del prossimo anno.

### Salinger in Italia per la visita di Kennedy

**Roma, 11**

Il portavoce del Presidente degli Stati Uniti, Pierre Salinger, è giunto questa sera in Italia, a capo di una delegazione preparatoria del viaggio del Presidente Kennedy a Roma che dovrebbe aver luogo il primo e due luglio prossimi. Lo aereo di Salinger, proveniente da Washington, è atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 19.45. L'aereo, un Boeing bianco azzurro appartenente alla Casa Bianca, recava sulla prua lo stemma del Presidente Kennedy con la scritta «al servizio del Presidente degli Stati Uniti»; sui fianchi del reattore spiccava l'iscrizione Stati Uniti di America lungo tutta la carlinga.

Insieme a Salinger sono giunti altri 16 esponenti della Casa Bianca, tra i quali George 'O Gorman, Malcolm Kilduff, Gerald Behn, Robert Bonck, Edwin Fawer, Cris Campi, Jerry Gilden; il col. Mc Nally e il magg. Dunn addetti alle comunicazioni, e gli assistenti militari Mag Doster, Mag Orthman e Ten Hirschy.

Salinger si tratterrà a Roma per tutta la giornata di domani e ripartirà giovedì mattina. Interpellato dai giornalisti italiani e americani, Salinger non ha voluto fare dichiarazioni. Si è saputo, ad ogni modo, che Salinger si incontrerà con autorevoli funzionari del Ministero degli Esteri e con rappresentanti della Presidenza del Consiglio. Salinger inoltre verrà ricevuto da un rappresentante della Segreteria delle Presidenze della Repubblica. Non si esclude che il capo ufficio stampa della Casa Bianca abbia contatti con la Città del Vaticano.

### Luigi Longo a Mosca ricevuto da Kruscev

**Mosca, 11**

Nikita Kruscev, primo segretario del CC del PCUS, ha ricevuto oggi il vicesegretario generale del PCI, on. Luigi Longo. Nel darne notizia, la «Tass» precisa che, nel corso della conversazione, alla quale hanno preso parte anche Mikhail Suslov, membro del praesidium del CC del partito e Boris Ponomarev, segretario del CC incaricato dei rapporti con i «partiti fratelli» dei paesi non comunisti, «ha avuto luogo uno scambio di opinioni su problemi inerenti all'attività dei due partiti fratelli e su questioni d'interesse per il movimento comunista mondiale». «La conversazione ha avuto luogo in una atmosfera amichevole e cordiale».

### La situazione

*Moro si è incontrato con Nenni e gli ha fatto un discorso molto deciso: o si fa il Governo di centro-sinistra con l'appoggio da parte dei socialisti, o si va alle elezioni anticipate. Nenni ha preso atto della decisa presa di posizione del leader democristiano e ha riferito alla Direzione socialista. Nella giornata odierna, Nenni prende parte ad una riunione collegiale tra le delegazioni della DC, del PSDI, del PRI e del PSI, alla Camilluccia; poi, in serata, torna a riferire alla Direzione socialista.*

*Il colloquio Moro-Nenni, probabilmente, avrà un valore decisivo negli sviluppi della crisi; infatti, il leader democristiano ha respinto decisamente la proposta ripresentata dal leader socialista in merito ad un «rilancio» del Governo dimissionario presieduto da Fanfani. In altre parole, la DC intende che da parte dei socialisti si attuino quelle condizioni di pieno impegno e corresponsabilità che erano state ripetutamente sollecitate in passato, ma che il PSI, praticamente, ha finora in parte evitato per una serie di ragioni e di situazioni contingenti.*

*Ad ogni modo, siamo entrati nella fase decisiva della crisi; e cioè il «confronto» tra il programma proposto da Moro per la costituzione del nuovo Governo e le richieste presentate dai socialisti. Tale confronto, praticamente, si concluderà entro venerdì al comitato centrale del PSI. Subito dopo Moro si recherà al Quirinale a sciogliere la riserva.*

*Man mano che ci si avvicina al Conclave, si precisano le posizioni dei vari gruppi nel Sacro Collegio e si delinea anche la lista dei papabili. Ormai nella Capitale ci sono già sessanta Cardinali e gli altri stanno per arrivare. Accanto a Montini, Lercaro, Roberti, Agagianian, Confalonieri, si fanno, adesso, anche i nomi di Cento e di Ciriaci. Le tendenze che si manifestano tra i Cardinali sono tre; quella modernista, quella dei moderati, quella dei conservatori. La più numerosa è la seconda, che sembra in grado di prevalere. I Cardinali francesi e tedeschi si sono già mostrati favorevoli alla scelta di un candidato che, entro i limiti richiesti dalle contingenze e dalle necessità, prosegua la linea «giovanneа».*

*Negli Stati Uniti, nell'Alabama, si è inasprito il conflitto tra le autorità federali e quelle locali per la questione razziale. Il Governatore si è opposto all'iscrizione di due studenti negri nella Università di Tuscaloosa; dal canto suo Kennedy ha ordinato la mobilitazione delle forze federali per superare ogni difficoltà.*

*La decisione di Kennedy di iniziare conversazioni tripartite con russi e inglesi, per la moratoria nucleare è stata accolta positivamente in molti ambienti americani, ma non in tutti.*

DECISO A METTERE ALLA FRUSTA L'INTERO GABINETTO

# Ottimista Macmillan affronta la battaglia dello scandalo Profumo

## Egli chiederà la solidarietà del Governo in quanto l'inchiesta avrebbe dimostrato che la sicurezza dello Stato non fu mai messa in pericolo da deplorevoli amicizie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra, 11**

Il Primo Ministro Macmillan ha cominciato oggi la sua battaglia sullo scandalo Profumo, con una nota di spavaldo ottimismo. A Brighton, dov'era andato a ricevere la laurea ad honorem della locale Università, egli ha dichiarato ad una folla plaudente: «In occasioni come queste, uno ha il privilegio di sentire narrare la sua storia. Nel mio caso, la storia è stata chiaramente esposta: è una storia di alti e bassi, che però, alla fine, si conclude felicemente. Naturalmente, per una felice conclusione bisogna darsi da fare». Macmillan, insomma, risponde alle trombe laburiste facendo suonare le sue campane, sebbene non abbia nessun motivo di essere allegro o fiducioso.

Nella sua caratteristica maniera, ha fatto capire di essere pronto a tutto per assicurare la sua sopravvivenza politica e quella del suo Governo, e di avere più di una freccia al suo arco. Ma la rapidità della sua azione, quale ora si vedrà, dimostra che, sotto l'apparente sicurezza, cova l'apprensione. Lo scandalo è enorme e non ha praticamente precedenti nella storia parlamentare inglese, non solo per le sue implicazioni morali, ma soprattutto per il danno perpetrato da Profumo ai danni del Parlamento. Per soffocarlo, Macmillan ha deciso di mettere alla frusta tutto il Gabinetto. Stasera, appena tornato da Brighton, egli ha convocato il Vice Primo Ministro Butler, il Ministro degli Esteri Lord Home, che ha interrotto le sue vacanze in Scozia, il Lord Presidente del Consiglio Hailsham, il Cancelliere dello Scacchiere Maudling, il Lord del Sigillo privato Heath, il Ministro della Giustizia Hobson e il capofrusta Redmayne.

La riunione è stata lunga e, a quanto pare, tempestosa. Macmillan ha discusso con i suoi Ministri un primo rapporto presentato dal Lord Cancelliere Dilhorn, che prima di lasciare Londra, il 30 maggio, aveva messo a capo di una commissione incaricata di svolgere un'indagine sullo scandalo Profumo, ed ha delineato il piano di risposta all'attacco laburista che sarà sferrato in Parlamento lunedì.

Per domani mattina alle 10.30, Macmillan ha indetto una riunione plenaria di Gabinetto: saranno presenti tutti i 21 membri (fatta eccezione per il Ministro del Lavoro Hare, ammalato), taluni dei quali hanno dovuto sospendere visite all'estero, come il Presidente della Camera Macleod, che si trovava in America, Macmillan è deciso ad mettere alla frusta tutto il Gabinetto per la sua linea di difesa, fondata sul fatto che la sicurezza dello Stato, secondo i risultati dell'inchiesta, non fu mai messa in pericolo dall'amicizia del Ministro Profumo con Christine Keeler. Egli chiederà, in pratica, un voto di fiducia contro i laburisti che porranno la sfiducia come loro esplicito obiettivo. I capifrusta dei due partiti si sono oggi accordati sull'oggetto del dibattito. Ufficialmente sarà «la sicurezza dello Stato con particolare riguardo alle dimissioni di Profumo»: in pratica sarebbe meglio definito «il comportamento di Macmillan negli eventi che hanno portato alle dimissioni di Profumo».

Non è escluso che, se Macmillan riuscirà ad avere partita vinta, qualcuno sarà immolato sull'altare dello scandalo: gli uomini a cui vanno le maggiori responsabilità, sono il capofrusta Redmayne e Macleod. In serata, Macmillan si è recato dalla Regina Elisabetta per una udienza. E' possibile che il Primo Ministro abbia parlato alla Sovrana delle prospettive dei prossimi giorni.

Il «Times» ha oggi dedicato un suo primo ampio editoriale di oltre una colonna al caso Profumo. L'articolo si svolge fra un inizio di ottimismo per la situazione presente di Macmillan, e una nota di estremo pessimismo finale per tutto il Governo conservatore e un deciso richiamo all'austerità. Le vacanze parlamentari hanno dato al Primo Ministro un respiro del quale un uomo politico abile come lui saprà certamente profittare, se non altro mettendosi d'accordo con quelli della sua parte prima di entrare in battaglia con l'opposizione.

Inoltre, continua il «Times», una sostituzione di Macmillan con Butler, qual è prospettata in questi giorni, non sarebbe certo favorita dai principali delfini: Butler ha solo 60 anni, e metterlo oggi in sella potrebbe significare che, per un pezzo, nessuno lo smuoverà. Anche Wilson è un abile politico, e una delle sue avvertenze è stata di sottolineare che per lui il caso Profumo non è una questione morale, ma una questione di sicurezza. «Ognuno si è dato tanto da fare — continua tuttavia il giornale — ad affermare che non si tratta di una questione morale, che è tempo di dire che si tratta proprio di questo. La morale è accantonata da troppo tempo. Un giudice può avere ragione di ricordare ad una giuria che questo non è un tribunale della morale. Ma la stessa distinzione non può essere concessa per l'opinione pubblica, senza che il marcio prenda piede ed a lungo andare tutti gli aspetti della società ne soffrano. Gli inglesi non sono in generale una nazione morale, ma con la loro patetica paura di essere chiamati bigotti, finiscono per esserlo».

Il «Times» riconosce che la questione della sicurezza è importante. D'altra parte, non c'è pericolo, da come si mettono le cose, che essa sia trascurata, ma «il punto da sottolineare innanzitutto, è che anche se il Primo Ministro confermerà quanto finora si ammette, che non c'è stato rischio per la sicurezza, e se anche l'opposizione ottiene una votazione ed il Governo, per una ragione o per un'altra ottiene la sua solita maggioranza, questo non segnerà la fine dell'affare. Per il partito conservatore, e si spera per la nazione, le cose non saranno mai più come prima».

Nell'editoriale si passano in rassegna le tappe del lungo logoramento del partito al Governo e dei vari fallimenti che si sono succeduti dopo un inizio pieno di speranze, per concludere che quanto più occorre ai conservatori in questo momento, è avere coraggio, frase da interpretare al lume di questa massima: «Uno dei paradossi della guerra moderna è che la sconfitta serve probabilmente più della vittoria a restaurare la tempra di una nazione».



Secondo il «Times», non c'è niente da fare contro la marea contraria ai conservatori, e pare sottinteso che ai conservatori non resti che cedere il passo ad altri. Ma il «Times» si esprime in termini più miti: «Il Primo Ministro ed i suoi colleghi possono stringersi a catena ed essere ancora al potere fra un anno, ma dovranno fare assai più di questo per giustificare se stessi. Che nei prossimi giorni cada o no qualche testa, il male è stato fatto».

Conclusione: «La popolarità del Governo, fondata sulla prosperità, è ormai squalificata specialmente se si fonda su basi così malsicure. Se dovesse sonare il metaforico appello al "sangue, sudore e lacrime" invece che al benessere, il risultato potrebbe essere sorprendente. Gli inglesi danno sempre il meglio di se stessi quando sono messi sotto il torchio».

**Eugenio Galvano**

### L'indossatrice Keeler pronta a girare un film

**Londra, 11**

Christine Keeler, l'indossatrice al centro del recente scandalo che ha portato alle dimissioni del Ministro inglese della guerra, Profumo, si è rifugiata oggi nell'appartamento di una sua amica, Paula Marshall. La Keeler non ha fatto nessuna dichiarazione ai giornalisti. Il suo avvocato, frattanto, ha smentito le notizie secondo cui essa si accingerebbe a recarsi a Las Vegas, negli Stati Uniti, per esibirsi in un locale notturno. Non sembra che la Keeler abbia ora progetti immediati, a parte quello di girare un film sulla sua vita e i suoi amori, di cui aveva dato l'annuncio il mese scorso Nicholas Luard, proprietario di un locale londinese alla moda, e che sarebbe stato il produttore della pellicola.

Luard ha dichiarato oggi che gli ultimi sviluppi del «caso Keeler» renderanno necessario riscrivere la sceneggiatura del film, ma le disposizioni materiali per le riprese restano in vigore. Il primo giro di manovella sarà dato a Copenaghen il 17 giugno, lo stesso giorno cioè in cui si aprirà a Londra il processo contro il dott. Ward e in cui il caso Profumo sarà oggetto di un dibattito ai Comuni.

DOPO LA FERMA INGIUNZIONE DI KENNEDY AL GOVERNATORE DELL'ALABAMA

# I due giovani studenti negri entrano senza noie all'Università

## *Alla fine di una stupida e pietosa recita del razzista Wallace, senza fischi nè insulti e protetti dalle truppe federalizzate, Vivian e James hanno superato l'incivile «linea bianca»*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**New York, 11**

*«Io, John Kennedy, Presidente degli Stati Uniti d'America, sotto l'autorità e in virtù della autorità che mi viene dalla Costituzione e dalle leggi degli Stati Uniti, ordino perentoriamente al Governatore dell'Alabama e a tutte le altre persone impegnate o che possono impegnarsi nell'impedire il corso della giustizia, nel formare congiure o fomentare la violenza interna, di desistere e di cessare ogni attività contro la legge, immediatamente».*

*Il Viceministro della Giustizia americano, Nicolas Katzenbach, fermo davanti a George Wallace, Governatore dello Stato dell'Alabama, leggeva la proclamazione fatta stamani dal Presidente americano in favore dell'ammissione all'Università dell'Alabama di due studenti negri. Erano le undici del mattino a Tuscaloosa, il sole cuoceva come un fuoco, c'erano quaranta gradi di calore. George Wallace, quarantatrè anni, uno dei più giovani Governatori americani, era vestito di nero e aveva alle spalle il grande palazzo dell'Università in cui mai un negro è entrato finora, e che egli aveva deciso di mantenere «intatto dal peccato della razza di Caino», ritenendo i negri come i discendenti dal primo assassino del mondo.*

*C'erano soldati dappertutto nel «campus» dell'Università, e cinquecento guardie nazionali alabamesi erano dietro al Governatore, facevano un muro di difesa per quell'uomo che, andando contro le leggi della integrazione, proclamava di essere il solo «rappresentante legale americano» presente a Tuscaloosa, questa città di sessantamila abitanti in cui è la grande Università razziale dell'Alabama. Wallace era arrivato dalla capitale, Montgomery, nella notte e si era messo davanti alla porta dell'Università, anzi davanti alla porta della stanza in cui gli studenti sono ricevuti per essere iscritti, a testimonianza del fatto che egli avrebbe tenuto fede alle sue parole di qualche giorno fa: «Difenderò l'Università dell'Alabama anche fisicamente contro l'assalto della teppaglia negra».*

*Aveva fatto venire i soldati perchè, egli ha detto (e ha telegrafato a Kennedy, il quale gli aveva chiesto di non opporsi all'ammissione di due negri al corso estivo di psicologia e di amministrazione pubblica al quale volevano iscriversi): «Voglio far rispettare la legalità e l'ordine. Qui regnerà la pace». E poco prima che il Viceministro della giustizia americano apparisse davanti a lui, aveva detto, vedendo un centinaio di giornalisti fermi davanti al cancello dell'Università: «Se siete venuti anche voi per iscrivervi, va bene. Ma se siete venuti per vedere tumulti, ebbene avete sbagliato, potete anche tornarvene a casa».*

*Davanti a lui era stata dipinta, per terra, una grossa striscia di vernice bianca: il confine fra bianchi e negri, la frontiera della razza che egli avrebbe difeso. Oltre quella riga bianca, i due «niggers» che volevano entrare nell'Università non sarebbero passati. Lo aveva promesso. Invece passarono. Ma fu un'ora più tardi, alla fine della stupida e pietosa recita, che George Wallace recitò davanti a un sacco di gente, davanti a un monte di cittadini di Tuscaloosa che erano accorsi nella piazza e nelle strade vicine all'edificio universitario per vedere cosa sarebbe accaduto.*

*Dunque, Nicolas Katzenbach, accompagnato dal rappresentante del Ministero della Giustizia nell'Alabama e da un «maresciallo» degli Stati Uniti, entrò nel «campus» dell'Università alle undici di stamani. Tre auto erano penetrate nel «campus»: nella prima c'era il vice Ministro e i due che l'accompagnavano, nella seconda c'erano Vivian Malone, una ragazza negra assai bella, e James Hood, un ragazzo negro con un paio di baffetti sottili, l'una e l'altro di venti anni. Dopo avere letto la dichiarazione di Kennedy, resa nota stamani alle dieci e mezzo, allorchè il Presidente degli Stati Uniti si è reso conto che Wallace non avrebbe deflettuto dal suo atteggiamento, Katzenbach cominciò a citare tutte le sentenze della Corte suprema e dei maggiori tribunali americani sul problema della segregazione. Di colpo, Wallace lo interruppe: «Non abbiamo bisogno di un discorso ora — disse — state a sentire la proclamazione che ho deciso di leggere». Cinque cartelle fitte. Ma la cosa più importante venne quasi subito: «L'azione compiuta dal Governo di Washington — leggeva Wallace — è la più infelice, la meno richiesta, la meno valida che si poteva fare. L'intrusione con la forza nel «campus» dell'Università è stata fatta con l'appoggio della potenza del Governo centrale ed è un clamoroso esempio di oppressione compiuta contro questo nostro Stato sovrano. Come Governatore dello Stato dell'Alabama, mi rifiuto di sottomettermi alla illegale usurpazione di potere del Governo centrale».*

*Era la risposta sdegnosa e violenta alla dichiarazione di Kennedy, una sfida incredibile alla legge centrale. Vivian Malone e James Hood erano nell'automobile e ascoltavano in silenzio, gli occhi sbarrati: erano certi che vi sarebbe stato il veto di Wallace, ma non una sfida tanto aperta e sensazionale al Presidente degli Stati Uniti da parte di un Governatore. Nicolas Katzenbach aspettò che la lunga lettura finisse, poi chiese a voce alta: «Voi resterete allora davanti a questa porta?». E Wallace: «Sì, ci starò». Il vice Ministro: «Questo è uno spettacolo, non una cosa seria. E noi non siamo qui per assistere a uno show. Attenzione, Governatore, io vi chiedo ancora se voi starete davanti a questa porta. La scelta è a voi».*

*George Wallace, senza togliere gli occhi dagli occhi di Katzenbach, taceva. «Governatore, voi resterete davanti a questa porta? La scelta sta a voi», ripetè tre volte Katzenbach. Silenzio di Wallace. Allora il rappresentante di Kennedy disse: «Ebbene, io vi dico che i due studenti saranno iscritti oggi e andranno al corso scelto, domani. Dopodichè andò alla seconda automobile e, sempre forte, chiamò: «Vivian Malone», e la ragazza negra, vestita di nero, i grandi capelli pettinati all'indietro, uscì dalla macchina. E poi: «James Hood», e il ragazzo venne fuori anche lui. Marescialli e magistrati si misero accanto ai due studenti. Katzenbach disse: «Andiamo», e la fatale linea bianca di vernice fu attraversata dai due negri, che sono stati portati nei rispettivi dormitori, nelle stanze già scelte per loro.*

*Alle finestre dei dormitori maschili e femminili, erano gli studenti del corso estivo, centinaia, ma nè Vivian Malone, nè James Hood udirono fischi, urla, insulti. Andavano nei vialetti ricavati dal verde delle aiuole del «campus» nel più profondo silenzio. George Wallace non aveva fatto una sola mossa, non aveva detto una sola parola. Aveva visto entrare quei due giovani negri, che infrangevano un'antica legge schiavistica di cui egli si rendeva grottescamente garante, e si era allontanato dalla Università. «Vedremo se saranno iscritti», mormorò soltanto. Era appena arrivato al suo albergo, quando un nuovo colpo di scena accadde: informato dell'atteggiamento ostile di Wallace, Kennedy aveva preso una decisione suprema: le forze nazionali dello Stato dell'Alabama erano state chiamate a prestare servizio nelle forze federali, togliendo così al Governatore dello Stato la possibilità di dare ordini alle forze armate del suo Stato. Wallace si trovava senza truppe. «Il Ministro della Difesa — aveva ordinato per iscritto Kennedy a mezzogiorno — è autorizzato a richiamare le forze dell'Alabama, tutte o in parte, al servizio delle forze armate federali ed è sollecitato a prendere tutte quelle misure che riterrà appropriate».*

*I diciassettemila uomini della Guardia nazionale alabamese sono stati così «federalizzati» e da oggi «per un tempo indefinito», come dichiara Kennedy, non potranno obbedire che al Governo centrale dal quale dipendono.*

**Stelio Tomei**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Tuscaloosa — Il Governatore dell'Alabama, George Wallace, annuncia ai giornalisti che impedirà con «tutti i mezzi» ai due negri di presentarsi per l'iscrizione all'Università per bianchi**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Roma — Nenni s'intrattiene con i giornalisti dopo l'incontro con il Presidente designato, Moro**

RADIODISCORSO DEL PRESIDENTE AGLI STATI UNITI

# TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI E LOTTANO INSIEME PER LA LIBERTÀ

**Washington, 11**

Parlando questa sera agli americani per radio e televisione, il Presidente Kennedy ha invitato tutti a farsi un esame di coscienza sulla «crescente ondata di malcontento che minaccia la pubblica sicurezza nelle città americane, dove infuria la lotta per la segregazione razziale».

«All'Università dell'Alabama — ha detto il Presidente degli Stati Uniti — il fatto che due studenti negri abbiano potuto finalmente ottenere l'iscrizione ai corsi, è dovuto principalmente al lodevole atteggiamento degli altri studenti di razza bianca».

«Il nocciolo della questione è che tutti gli americani hanno gli stessi diritti civili e vanno trattati dappertutto alla stessa stregua», ha concluso il Presidente.

Quando forze militari americane vengono inviate nel Vietnam o in altre zone nel quadro della lotta mondiale per la libertà, «noi non chiediamo soltanto bianchi». I due studenti James Hood e Vivian Malone (iscritti oggi all'Università dell'Alabama) sono «due giovani dell'Alabama chiaramente qualificati al quali è capitato di essere nati negri». Solo una parte della popolazione negra degli Stati Uniti ha la possibilità di essere educata ed impiegata nella misura in cui lo sono gli altri cittadini.

Solo un settimo dei negri nati negli Stati Uniti ha la possibilità di guadagnare 10.000 dollari all'anno. «Un focolare di malcontento e di discordia cova in ogni città americana, del Nord o del Sud», ha aggiunto Kennedy, il quale ha rilevato che i due studenti negri sono stati ammessi all'Università dell'Alabama a Tuscaloosa, oggi.

Il Presidente ha detto che la questione razziale non è «una questione che riguardi questo o quel partito, non è nemmeno una questione giuridica o legislativa». Il Paese si trova di fronte ad una «crisi morale. E' tempo di agire in seno al Congresso, nel vostro stato in seno agli organismi legislativi locali e, soprattutto, nella nostra vita quotidiana». Deve essere possibile per ogni americano, quale che sia il colore della sua pelle, di godere dei privilegi di essere americano senza tener conto della sua razza.

TRA UNA SETTIMANA I CARDINALI SI CHIUDERANNO IN CONCLAVE

# Fumata bianca sulla Sistina ma è stata soltanto una prova

## Per la prima volta nella storia si conserverà un verbale delle votazioni Lercaro, Montini, Urbani, Roberti, Antoniutti e Siri indicati tra i papabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 11

Il «Conclave di giugno» — che si riunirà tra otto giorni — presenterà non poche particolarità rispetto agli altri: sarà il più numeroso della Chiesa, dato che è ormai assicurata la partecipazione di almeno 81 su ottantadue Cardinali (assente il solo Mindszenty, Primate di Ungheria); vi parteciperà per la prima volta nella storia della Chiesa un Cardinale negro, Rugambwa; delle votazioni e degli scrutinii sarà scritta una esauriente relazione ad opera del Cardinale Camerlengo Aloisi Masella. Quest'ultimo fatto è assolutamente nuovo se si pensa che di nessun Conclave esiste una documentazione scritta.

Papa Giovanni, nel suo «Motu proprio» con il quale ha aggiornato la Costituzione «Vacante Sede Apostolica» di Pio XII ha sanzionato tale sua decisione che assicura agli storici del futuro una narrazione ufficiale ed esatta di quanto avviene nella Cappella Sistina per l'elezione di un Papa. Il Cardinale Camerlengo dovrà chiudere entro una busta sigillata la sua relazione. Solo con il permesso del Pontefice e per ragioni importanti potrà essere aperto l'involucro e reso di pubblico dominio lo straordinario documento.

Ma l'attenzione del mondo cattolico in questi momenti non è rivolta solo alla parte per così dire «accidentale» o di curiosità che inevitabilmente accompagna il Conclave e cioè uno dei punti culminanti della vita della Chiesa, ma soprattutto alla parte «sostanziale». Il Pontificato di Papa Giovanni, brevissimo se paragonato a quelli dei Papi del nostro secolo, ha lasciato tuttavia una impronta straordinaria nella vita della Chiesa. La domanda che ora è lecito porsi è questa: le opere che egli ha lasciato incompiute saranno condotte a termine con la celerità che egli voleva? Quando si parla di opere «incompiute» si parla ovviamente del Concilio ecumenico, dell'aggiornamento del Codice di diritto canonico, delle iniziative per sbloccare situazioni dolorose e penose per Vescovi e sacerdoti di alcune Nazioni.

E' chiaro che in Conclave, nella scelta del nome da votare, ogni porporato praticamente emetterà un giudizio sul precedente Pontificato. Da qualche parte è stato scritto che nella Cappella Sistina si svolgerà addirittura un dibattito sull'argomento. Nulla di più inesatto: il Conclave non è un parlamento. In Conclave si procederà alle votazioni che, naturalmente, implicano una valutazione del passato Pontificato. Così ad esempio nel 1939 la scelta del Cardinale Pacelli significò senz'altro la continuazione della linea di Pio XI. E non per nulla l'eletto scelse il nome di Pio decimosecondo. Se si considerano le affermazioni fatte da non pochi porporati prima di partire o al loro arrivo a Roma, c'è da dire che la «linea» di Papa Giovanni ha molti sostenitori, anche se la vecchia saggezza vaticana consiglierebbe di non fare troppe anticipazioni sicure. Ormai a Roma siamo nella ridda dei nomi: ogni giorno si aggiunge all'elenco dei papabili un nome o se ne depenna un altro. Sembra tuttavia che la situazione nel Sacro Collegio possa essere riassunta — come abbiamo già scritto — così: ad una riconferma della linea di Papa Giovanni si fanno corrispondere i nomi di Montini, Lercaro, Urbani; ad una linea più moderata anche se sostanzialmente legata alle iniziative di Giovanni XXIII si fanno corrispondere i nomi dei Cardinali Roberti Confalonieri e Antoniutti; ai quali sono aggiunti oggi Ciriaci e Cento. Ad una terza posizione che si staccherebbe dalle vie percorse da Papa Roncalli nei punti essenziali, sarebbero legati i nomi di Siri o di alcuni Cardinali di curia. E' inevitabile che, di tanto in tanto, si parli anche di Agagianian come di un autorevole membro della seconda corrente o meglio «raggruppamento». E se ne parla, forse, perchè è il «più italiano tra gli stranieri» pur essendo armeno, vive a Roma da una quarantina di anni ed è Cardinale di Curia.

E' anche inevitabile che, di tanto in tanto, si parli di un «Papa di transizione». Ma evidentemente la storia recente non ha insegnato nulla. Anche Papa Giovanni doveva essere un «Papa di transizione»: e se lo è stato in relazione alla durata breve del suo Pontificato, non lo è stato certamente rispetto alle opere compiute. Quando un Papa è eletto riassomma in sè tanti di quei poteri che la sua attività trascende qualsiasi valutazione che tenda ad inquadrarla in uno schema prefabbricato. «Papa di transizione» è appunto una formula già clamorosamente sconfitta dal Pontificato testè terminato.

Ma forse il fiorire di tante candidature, la ricerca di formule stanno ad indicare solo che il Conclave di giugno si presenta incerto. E' un dato del quale bisogna prendere atto in questa vigilia mentre già si intensificano gli incontri tra i Cardinali. Attualmente ne sono a Roma una sessantina: ma entro i prossimi due giorni dovrebbero giungere tutti gli altri; meno, come si è detto, Mindszenty. Lunedì prossimo 17 giugno tutti i Cardinali assisteranno alla chiusura dei «novendiali» nella Basilica vaticana: è stato annunciato che al sacro rito saranno presenti oltre cinquanta missioni ufficiali inviate da altrettanti Governi.

La cronaca vaticana registra intanto oggi un curioso particolare: alle 17.35 sul tetto della Sistina una «fumata bianca» si è levata dal tubo della stufa che servirà per annunciare l'esito delle votazioni del Conclave. L'insolito spettacolo ha richiamato l'attenzione di quanti sostavano in piazza San Pietro. Si trattava, naturalmente, di una prova che gli operai vaticani hanno fatto per collaudare il funzionamento della canna fumaria. Per provocare la «fumata» sono stati adoperati candelotti fumogeni forniti dall'Aeronautica: essi saranno usati anche dopo le votazioni per aumentare il piccolo volume di fumo fornito dalle poche decine di schede.

A. Paglialunga

### Necessaria una «coesistenza» tra carbone e petrolio

Roma, 11

Gli aspetti nazionali e internazionali della politica energetica sono stati illustrati dal presidente della «Esso Standard Italiana», Vincenzo Cazzaniga, nel corso di una conferenza al Centro italiano di studi per la riconciliazione internazionale.

Il dott. Cazzaniga, riconoscendo che il petrolio acquista un ruolo sempre maggiore, ma non sopprime quello del carbone, ha affermato che una politica energetica moderna dovrebbe favorire la tendenza già in atto a una coesistenza tra queste due fonti d'energia in proporzioni economicamente valide. Essa, inoltre, dovrebbe facilitare l'attività dell'industria petrolifera che ha dimostrato — a parere dell'oratore — la sua capacità di soddisfare le esigenze dei consumatori con approvvigionamenti, regolari, diversificati e convenienti. Infine, dovrebbe perseguire l'unità del mercato comune anche nel campo energetico, eliminando i fattori fiscali e le disposizioni legislative che le sono di ostacolo.

Prima di giungere a queste conclusioni, il dott. Cazzaniga, riassumendo le tappe delle discussioni in materia nell'ambito del MEC, ha esaminato le ragioni che avevano inizialmente portato la Comunità a una impostazione protezionistica a favore del carbone, sottolineando che ciò avrebbe significato un alto prezzo dell'energia e quindi un grave pericolo per la capacità concorrenziale dell'industria comunitaria nei confronti dei paesi esterni alla Comunità stessa. Fortunatamente la consapevolezza di ciò — ha aggiunto — favorita dall'opera del Governo italiano, ha indotto a orientarsi verso una politica aperta che riconoscesse il ruolo preponderante che la sua convenienza economica conferisce al petrolio, la cui importazione non dovrà perciò subire ostacoli.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'auto nella quale sono periti i sei componenti la famiglia Ausiello, dopo il suo ricupero dal fondo del torrente Arrone

PER UN SORPASSO IMPRUDENTE TENTATO DA UNA GIOVANE GUIDATRICE NOVELLINA

# Famiglia di sei persone perita nell'auto precipitata in un torrente

## *Le vittime appartenevano a tre generazioni: nonni, padri e figli - Ora resta solo qualche lontano parente Vano il coraggioso tentativo di un sacerdote che si è gettato a nuoto nelle acque vorticose e fredde*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

*Ancora una famiglia distrutta. Un sorpasso tentato in piena velocità, uno sfregamento in corsa con un'altra vettura, una mano non ancora del tutto padrona dei segreti del volante, uno schianto pauroso. E sei persone sono morte annegate, prigioniere dei rottami della vettura, nelle acque profonde quattro metri d'un torrente alle porte della capitale.*

*La sciagura è accaduta poco dopo il mezzogiorno. La famiglia era appena partita da Roma e dirigeva verso Nord. Non si sa ancora dove fosse diretta. Ma certo doveva essere una gita di piacere. Forse si festeggiava l'acquisto della «1100» e la prima uscita fuori città della guidatrice che aveva ottenuto la patente da meno di un mese. Anna Ausiello, una giovane cantante lirica di 24 anni, si era messa al volante sicura di sè e pronta a far sfoggio di abilità e di prudenza. Soprattutto di prudenza, chè a bordo con lei c'erano le persone che le erano più care: la madre Maria Zampottera in Ausiello di 40 anni, il padre Alessandro di 50, la sorella Adriana di 18, il nonno Luigi di 90 e la nonna Anna Fausta Fadda in Ausiello, ottuagenaria. Per uscire di città, Anna Ausiello aveva deciso di evitare la zona più ingorgata e stretta della via Aurelia e aveva imboccato la via di Boccea che corre per gran parte in mezzo ai campi e finisce con l'immettersi nell'Aurelia poco prima del bivio di Fregene.*

*La strada era libera. Generalmente non vi si trova un gran traffico. Anna Ausiello deve aver voluto provare a lanciarsi un po' più di quanto la prudenza le dettasse. Ha premuto sull'acceleratore; la vettura reggeva bene e lei sentiva di poterla controllare. A bordo dovevano sentirsi tutti ben tranquilli e sereni. Quand'ecco che verso il quindicesimo chilometro, alcune decine di metri prima di giungere sul ponte in muratura che scavalca il torrente Arrone, Anna vede davanti a sè un camioncino carico di tubi di cemento che procede alquanto lentamente e piuttosto spostato verso il centro della strada. Anna dà qualche colpo di clackson ma l'autista del camioncino non accenna a spostarsi sulla sua destra. La strada è libera: Anna tenta il sorpasso. Ma la manovra è in piena curva e proprio sulla curva che immette sul ponte. Pensa che non sia difficile, il sorpasso: accelera, come le hanno insegnato, per limitare la manovra nel tempo. Si tiene però troppo vicina al camioncino, forse per lasciar libera l'altra carreggiata. Troppo vicina. Con la maniglia di uno sportello di destra sfrega contro la fiancata sinistra del camioncino. Una banalità, forse, se l'andatura fosse stata più moderata e se non fosse stata nel centro di una curva che finisce molto stretta al di là del ponte. Ma per la velocità, il lieve urto provoca uno sbandamento della «1100». La sbandata si accentua sulla sinistra. Un disperato tentativo di frenata peggiora la situazione. Senza controllo la «1100» piomba a tutta velocità sulla spalletta di sinistra del ponte, la abbatte e rovina lungo la scarpata per oltre dieci metri, rotolandosi e tuffandosi infine nell'acqua alta del torrente.*

*Questione di un attimo. S'è udito un urlo solo, disperato. Poi il tonfo seguito da un silenzio agghiacciante rotto soltanto dal gorgoglio dell'acqua del torrente che ribolliva nel punto di caduta. Una ruota che girava a vuoto mordendo l'acqua era l'unica cosa ancora visibile della «1100» della famiglia Usiello.*

*Mario Gozzi, l'autista del camioncino, aveva frenato di colpo appena subito l'urto. Ed era sceso dalla cabina di guida ma non aveva potuto far altro che guardare impotente il compiersi della sciagura. Ha urlato. Si è messo a correre in mezzo alla strada agitando le braccia per richiamare l'attenzione della prima macchina di passaggio. S'è fermata un'auto e poi un'altra e poi un'altra ancora. Nessuno sapeva che fare. Passava in macchina un sacerdote straniero, don Piero Richez: è balzato a terra. Senza esitazione si è tolto gli abiti e si è tuffato nel torrente portando con sè il capo di una fune da rimorchio che aveva a bordo. Nuotando attorno alla vettura affondata è riuscito ad assicurare la corda ad una delle ruote. Poi è tornato a riva ed ha assicurato l'altro capo a un trattore che intanto si era fermato. Qualcuno intanto aveva dato l'allarme alla vicina stazione dei carabinieri di dove si era telefonato ai vigili del fuoco. Il trattore si era messo in moto, e mani volonterose avevano abbrancato la fune per aiutare il tiro, nella speranza di riuscire a tirare in secco la vettura. Minuti drammatici sono trascorsi in questi sforzi disperati di salvataggio: il nodo, a un tratto, s'è sciolto e la fune è schizzata via; s'è dovuto recuperarla a nuoto e assicurarla di nuovo al trattore. E alla fine la «1100» lentamente è venuta a riva appena appoggiata di sbieco all'inizio della ripida scarpata. Pochi minuti più tardi arrivavano i vigili del fuoco i mezzi dei quali erano rimasti bloccati dallo ingorgo del traffico provocatosi e avevano durato fatica a farsi largo per raggiungere il ponte sull'Arrone.*

*Coloro che sono scesi per primi sull'argine, carabinieri e vigili del fuoco, hanno fatto inutili tentativi di aprire gli sportelli della vettura. S'erano incastrati, accartocciati. I pompieri hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per liberare i sei sventurati rimasti bloccati all'interno. Una orribile morte, quella della famiglia Ausiello. Feriti, devono pur aver tentato di uscire dalla vettura. Ma la pressione dell'acqua e la forte corrente impedivano di aprire gli sportelli. L'acqua è penetrata dentro dagli interstizi, dal motore, ha invaso la vettura finchè gli Ausiello sono morti annegati. Sui loro volti si leggeva lo spasimo della orribile fine. Anna era rimasta con le mani rattrappite sul volante che in parte le era penetrato nello stomaco. I sei cadaveri sono stati trasportati fin sul ciglio della strada e lì allineati, composti da mani pietose, coperti con bianche lenzuola portate da alcune donne dai casolari vicini. Non dovevano sapere come è la strada in quel punto e che quella è una curva che va affrontata con molta prudenza e che nessuno osa fare sorpassi in quel punto. Lo stesso autista del camioncino coinvolto nella sciagura ha manifestato il parere che «se chi guidava quella 1100 fosse stato pratico della strada non avrebbe tentato il sorpasso in una curva così stretta su un ponte».*

*La famiglia Ausiello è di origine napoletana ma tutti vivevano da molto tempo a Roma. Luigi Ausiello era stato tenente colonnello dell'Esercito e funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione. Amante della musica — un hobby che aveva coltivato con molta passione per tutta la vita — il colonnello Ausiello aveva inculcato quel suo amore per la musica alla nipote Anna la quale aveva studiato canto e prometteva di diventare una buona cantante lirica. E anche Adriana, la sorella minore di Anna, aveva seguito quella strada. Nonno Luigi ne era assai soddisfatto. Il figlio Alessandro era professore di economia politica docente all'Università di Napoli. Della famiglia pare siano rimasti soltanto alcuni cugini e nipoti in secondo grado, oltre a un'unica sorella del colonnello Ausiello la quale vive da sola in un albergo della capitale.*

*La «1100» era stata comprata di seconda mano subito dopo che Anna aveva superato gli esami di patente ed era stata intestata al nonno. Dicono, nel palazzo dove la famiglia abitava — dalla strada si vedono le finestre aperte con le serrande abbassate appena a metà, segno che la gita doveva essere non lunga e certo stasera sarebbero tornati a casa — che Anna era una ragazza molto vivace e che appena acquistata l'auto, aveva proposto ai familiari una gita fino a Napoli; ma il nonno e il padre avevano opposto essere bene prendesse buona pratica della guida prima di affrontare il viaggio fino a Napoli. Avevano ceduto volentieri, però, all'idea di questa gita.*

*Si è saputo anche, sempre dai vicini, che Anna Ausiello, l'anno scorso a Napoli, era stata vittima di un pazzo il quale l'aveva accoltellata alle spalle. La ragazza si stava recando alla stazione con la nonna. D'improvviso sentì come una bastonata alla spalla. Si toccò è ritrasse la mano sporca di sangue. Il pazzo, ancora con il coltello insanguinato in mano, stava già fuggendo. La nonna ottantenne — oggi è morta accanto alla nipote — si buttò all'inseguimento del feritore e nonostante la tarda età riuscì a raggiungerlo e a bloccarlo sopravvanzando di qualche passo i carabinieri.*

R. R.

UNA INTERVISTA IN CARCERE CON L'EX CONSIGLIERE MISSINO

# Inconscio umorismo di Brivio «Conto di rimanere qui a lungo»

## Ha sostenuto di essere l'innocente vittima di una congiura politica Per battersi contro l'estradizione è giunto a Beirut il suo legale romano

Beirut, 11

Un corrispondente italiano a Beirut ha intervistato questa mattina Ernesto Brivio nel parlatorio della «Prison des sables», dove l'ex consigliere comunale di Roma si trova detenuto su richiesta dell'Interpol. L'intervista è stata autorizzata dal Procuratore della Repubblica.

Brivio, il cui morale sembra essere abbastanza elevato, ha dichiarato di essere trattato bene nel carcere libanese ed ha risposto senza difficoltà alle domande. Egli ha riferito che, dopo aver lasciato l'Italia, si era recato ad Amburgo, Tokio, Hongkong, Bangkok, Nuova Delhi e Teheran, giungendo quindi a Beirut il 6 giugno. Ha detto — con inconscio umorismo data la sua condizione di prigioniero — che conta di fermarsi ancora per qualche tempo nella capitale libanese.

Brivio sostiene di essere vittima di una campagna calunniosa e respinge ogni accusa di malversazione. Ha dichiarato testualmente al giornalista che lo interrogava: «Tutti i miei guai hanno avuto inizio quando ottenni 35.559 voti preferenziali nelle elezioni amministrative. Per gelosia e rancori personali fu scatenata contro di me una campagna infamante. L'accusa di fallimento fraudolento è falsa. Affittai «Telesera» per nove anni stipulando un accordo, regolarmente registrato a Roma, per cui mi impegnavo a ritirare le cambiali nel giro di quattro anni. Invece, dopo appena 44 giorni, le cambiali vennero presentate tutte all'incasso».

Brivio ha in particolare accusato un noto settimanale, di cui non ha specificato il nome, di avere scritto cose infamanti sul suo conto allo scopo di rovinarlo, facendo tra l'altro passare per un reato di diritto comune la condanna per collaborazionismo pronunciata a suo carico dalla cassazione nel 1947. L'ex consigliere comunale del MSI ha affermato che fino al 29 gennaio 1963 non ha mai subito protesti e non ha avuto altri precedenti di natura commerciale. Egli si è dichiarato sicuro che non verrà tradotto in Italia, ma, anche se avvenisse ciò, ha aggiunto, «sono certo di potermi scagionare completamente». Egli ha detto di avere soltanto due preoccupazioni: per la sua compagna, Gianna Spatola, la quale attende un bambino tra venti giorni circa, e per suo padre.

Il legale di Brivio, l'avvocato Salvatore Lo Masto, è giunto oggi a Beirut. Non risulta ancora pervenuta una richiesta di estradizione da parte delle autorità italiane. Brivio era stato arrestato venerdì dalla polizia di Beirut all'albergo Continental dove era giunto assieme a Gianna Spatola proveniente da Teheran. L'arresto è stato effettuato su richiesta dell'Interpol alla quale la polizia italiana aveva comunicato che la procura di Roma aveva spiccato un mandato di cattura a carico di Brivio.

L'avvocato di Brivio che si avvale della collaborazione di un legale libanese, Joseph Antonius, ha già dichiarato che intende contestare il potere dell'autorità giudiziaria libanese di concedere l'estradizione facendo leva sulle seguenti considerazioni: 1) Brivio non può essere imputato di bancarotta per difetto del presupposto essenziale di una imputazione del genere e cioè la qualità di imprenditore commerciale; 2) le accuse formulate contro Brivio trovano origine nell'attività svolta dagli avversari politici dell'ex consigliere comunale; 3) la questione della cessione del quotidiano romano Telesera è tutt'altro che chiara e non può essere comunque posta a base di un'imputazione di bancarotta fraudolenta.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bologna — Il Cardinale Lercaro alla sua partenza per Roma

SINGOLARE PROCESSO AL TRIBUNALE MILITARE DI VERONA

# Un finanziere condannato per contrabbando di sigarette

## Assolto invece un agente della Polizia stradale

Verona, 11

Un finanziere ed una guardia della Polizia stradale sono comparsi davanti al Tribunale militare territoriale accusati di contrabbando di sigarette: il primo è stato condannato, l'altro assolto con formula piena. Si tratta del finanziere Arnaldo Aimola, di 22 anni, di Guardiagrelle in provincia di Chieti, in servizio presso la Tenenza di Prato allo Stelvio, e della guardia Michele Di Fabio, di 27 anni, di Pescara, appartenente al Distaccamento della Stradale di Malles Venosta presso Bolzano.

I due erano imputati di concorso in contrabbando di tabacco, per aver introdotto dall'Austria nel territorio nazionale, attraverso il confine di Passo Resia, quaranta chilogrammi di sigarette prelevate dalla zona franca di Samnaum, e di evasione delle relative imposte generale e di conguaglio. Il reato sarebbe stato commesso sempre secondo l'accusa, il 15 febbraio di quest'anno, usando un'automobile di proprietà del Di Fabio.

Inoltre, a carico del finanziere era stata mossa altra accusa di contrabbando di tabacco, perchè il 4 aprile scorso, durante una perquisizione, era stato trovato in possesso di 24 pacchetti di sigarette estere, senza poter produrre la relativa bolletta di pagamento dei diritti dovuti.

Dall'esame dei testi e dall'esame dell'orario di servizio degli imputati, è emerso che essi non potevano aver introdotto in Italia i quaranta chilogrammi di sigarette, ed ambedue sono stati assolti con formula piena perchè il fatto non sussiste.

Il finanziere Aimola, è stato però ritenuto colpevole degli altri reati ascrittigli e, con il riconoscimento delle attenuanti generiche e di quella derivante dalla buona condotta militare, è stato condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, ad una multa di 15.260 lire, e al pagamento delle imposte evase.

LA LUNGA CATENA DI SCIAGURE STRADALI

# ALTRI SEI MORTI IN QUATTRO DIVERSI INCIDENTI

## Un giovane finito carbonizzato presso Lecce Tamponamento fra autotreni a Viareggio

Roma, 11

Alla terrificante sciagura di Roma altre se ne sono aggiunte, segnalate da diverse parti d'Italia, tanto da far considerare quella odierna come una delle più drammatiche giornate dell'automobilismo italiano, soprattutto se si considera che si tratta di un giorno feriale.

Da Bologna si è appreso che due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa sull'Autostrada del Sole nei pressi di Pian del Voglio. Una Fiat «1500» targata BO 144453, condotta dal costruttore edile ing. Pietro Maresca, di 55 anni, residente a Bologna, e a bordo della quale erano anche due conoscenti, Giorgio Zocca, di 38 anni, di Savigno, e Manlio Manaresi di 39 anni, di Imola, mentre procedeva in direzione di Bologna, all'altezza del km. 228,800, in località galleria Terraripoli, per cause non naccertate è sbandata sulla sinistra, ha sorpassato l'aiuola spartitraffico, ed è finita contro la parete sinistra della galleria. Nel violento urto, l'ing. Maresca e il Manaresi sono stati sbalzati sull'asfalto, mentre lo Zocca rimaneva schiacciato dentro la macchina. Proprio in quell'istante un'altra vettura, condotta dal capocantiere del costruttore, ha investito in pieno il corpo del Maresca, scagliandolo lontano. Lo Zocca e il Maresca sono morti all'istante mentre il Manaresi, che dava ancora segni di vita, è stato trasportato all'ospedale maggiore di Bologna, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Altra sciagura presso Viareggio: due autisti di Montalto di Castro (Viterbo), Vincenzo Quonsam di 42 anni e Salvatore Atzeni di 44 anni, sono morti stamane in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Pietrasanta, sull'Aurelia. I due autisti erano a bordo di un autotreno con rimorchio che, forse a causa del terreno viscido per la pioggia, è slittato andando a tamponare con violenza il rimorchio di un altro autotreno. Nell'urto la cabina di guida dell'automezzo è stata distrutta; i due autisti, sbalzati fuori, sono morti sul colpo.

A Cagliari, invece, un camionista per evitare di travolgere un bimbo, ha perso il controllo dell'autocarro ed ha investito una donna uccidendola. Si tratta di Maria Piroddi, di 39 anni, di Arzali, la quale era sulla soglia della propria abitazione, quando è passato davanti alla sua casa l'autocarro alla guida del quale era Silvio Monni, di 28 anni. Questi, per evitare di travolgere un bimbo sbucato all'improvviso, ha sterzato bruscamente, ha perso il controllo del mezzo, ed ha investito in pieno la donna che è morta poco dopo il ricovero all'ospedale di Lanusei. Maria Piroddi aveva otto figli, di cui alcuni in tenera età.

Presso Ucci infine, nello scontro tra un autotreno ed una «500» ha perso la vita, carbonizzato tra le fiamme dell'utilitaria incendiata, un giovane di 21 anni, Antonio Spano.

### Appena a metà giugno si avrà il bel tempo

Roma, 11

Il bel tempo che abitualmente in giugno è già «stabilizzato» arriverà quest'anno con un po' di ritardo: secondo le previsioni degli esperti non prima del 17 prossimo. Fino ad allora, probabilmente, la situazione climatica rimarrà invariata: al cielo terso e al sole caldo si alterneranno cioè annuvolamenti improvvisi e qualche volta piogge. Perchè? Secondo i metereologi, generalmente, giugno è caratterizzato da un graduale aumento della pressione media sul medio Atlantico, sull'Europa occidentale e sul Mediterraneo centrale, che relega le perturbazioni occidentali a latitudini piuttosto elevate. Di norma una stasi a questa evoluzione si verifica nel periodo 15-19 e 25-29. In questo lasso di tempo la fascia di alte pressioni che dall'Atlantico si estende all'Europa occidentale e alla Italia, viene interrotta per azione di deboli perturbazioni, che in genere innestano formazioni temporalesche più frequentemente sull'Italia settentrionale e centrale. Attualmente, contrariamente al solito, la fascia di alte pressioni atlantiche si è mantenuta a latitudini inferiori, mentre un intenso anticiclone si è localizzato tra la Scandinavia e la Groelandia: ciò ha favorito l'ingresso nel Mediterraneo delle perturbazioni occidentali.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con qualche pioggia anche a carattere temporalesco specie sui rilievi. Tendenza a peggioramento su Alpi e Prealpi centro orientali. Sulle regioni centro meridionali e isole nuvolosità variabile con piogge e temporali locali più probabili sui rilievi. Temperatura in diminuzione specie al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 25; Verona 14, 24; Trieste 17, 22; Venezia 17, 22; Milano 15, 25; Torino 16, 24; Genova 14, 21; Bologna 15, 25; Firenze 13, 21; Pisa 14, 22; Ancona 15, 21; Perugia 10, 18; Pescara 17, 23; L'Aquila 10, 14; Roma (Ciampino) 14, 24; Roma (Urbe) 17, 25; Campobasso 12, 19; Bari 18, 27; Napoli 17, 24; Potenza 13, 21; Catanzaro 15, 24; Reggio Calabria 15, 26; Messina 19, 25; Palermo 18, 27; Catania 16, 31; Alghero 18, 22; Cagliari 16, 27.

## BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura prezzi fermi; diversi valori hanno raccolto l'interesse del denaro, riuscendo a consolidare le precedenti posizioni: tra questi, le Mira Lanza. Trascurati invece i titoli pilota, assorbiti sempre con maggiore difficoltà. Nella seconda parte della riunione, le offerte hanno assunto proporzioni più vaste, dando luogo a una progressiva flessione che, con l'inizio delle operazioni di chiusura, si è estesa a tutta la quota. Colpiti, oltre ai titoli di massa, gli assicurativi maggiori, immobiliari, tessili e chimici. Realizzate anche le Mediobanca, le Centrale, Burgo, Italcementi. Depresso il diritto Pacchetti, finito molto id disotto della parità teorica. Tra i pochi valori in controtendenza, le Molini Certosa (+9 per cento), le Breda e le Tilane. Migliori i titoli di Stato; irregolari i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni; Buoni del Tesoro 135.500.000; obbligazioni 507 milioni; azioni n. 1.006.900.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 108,10 (107,70); Red. 3,50% 92,85 (—); Ric. 2,50% 89,10 (88,70), 5% 100,05 (100,15); Trieste 5% 99,15 (98,90); Rif. F. 5% 99 (98,70).

**Buoni del Tesoro:** 1964 100,40 (100,25), 1965 100,75 (100,65), 1966 101,55 (101,70), 1966 (sett.) 101,05 (101,20), 1968 102 (101,60), 1969 102,40 (102,35), 1970 102,70 (102,80), 1971 102,70 (102,85).

**Alimentari:** Certosa 2750 (2515), Distillerie 2850 (2890), Eridania 3001 (3050), Es. Molini 1895 (1905), Motta 33.980 (34.500), Romana Zuccheri 305 (308).

**Assicurativi:** Ass. Generali 133.900 (135.100), Ass. Milano 40.000 (41.000), Ass. Milano priv. 29.600 (30.200), Ass. Torino 14.560 (14.798), Ass. Torino priv. 8980 (9200), Incendio 14.480 (14.680), Fond. Vita 27.700 (27.600), L'Assicuratrice 61.350 (62.650), Ras 53.700 (54.200).

**Bancari:** Mediob. 98.000 (100.500).

**Chimici:** Anic 1611 (1655), Brioschi 9400 (—), Caffaro 240 (240,50), Gas Napoli 950 (953), Erba 13.600 (13.850), Erba priv. 8230 (8315), Italgas 1900 (1905), Larderello 3190 (—), Ledoga 11.450 (11.848), Liquigas 291 (299), Mira Lanza 44.500 (44.440), Ossigeno 2235 (2250), Pibigas 110 (113), Rumianca 2265 (2270), Saffa 9250 (9335), Sarom 1460 (1458).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1061 (1100), Cieli 2630 (2640), Dinamo 2102 (2071), Edisonvolta 2024 (2081), Bresciana 2100 (—), Calabria 1500 (1600), Campania 1673 (1685), Sarda 3765 (3800), Valdarno 2750 (2800), Emiliana 1975 (1965), App. Centr. 3005 (—), Alto Veneto 2140 (—), Subalpina 2405 (—), Lucana 2110 (2130), Magneti 1560 (1630), Marelli 830 (842,50), Orobia 2170 (2195), Pugliese 1490 (—), Romana 2722 (2780), Seso 1821 (1846), Sip 1335 (1349), Sme 2355 (2369), Tecnomasio 2805 (2900), Teti 2667 (2686), Terni 526 (532), Unes 2305 (2310), Vizzola 3555 (3560).

**Finanziari:** Bastogi 2299 (2330), Breda 6280 (6350), Finelettrica 1358 (1370), Finmare 518 (519,75), Finsider 1113 (1129,25), Generalfin 1280 (1305), Gim 6570 (6750), Invest 4020 (4120), Italpi 3560 (3635), La Centrale 12.125 (12.450), Pirelli & C. 7430 (7499), Sifir 1375 (1387), Stet 2900 (2940), Sviluppo 2287 (2316).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 4200 (4305), Beni Stabili 7410 (7450), Bonifiche 749 (—), Imm. Roma 1245 (1263), Co. Ge. 12.040 (12.400), Sagi 2118 (2130), In. Edilizia 4200 (4298), Milano Cen. 48.600 (48.500), Risanamento 7300 (7330), Silos Genova 5280 (5300).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 415 (421), Westingh. 1454 (—), Fiat 2789 (2812), Fiat priv. 2235 (2253), Nebiolo 858 (852), Olivetti 3960 (4020), Tosi Franco 1249 (1232).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 7710 (7900), Broggi-Izar 1361 (—), Dalmine 2309 (2316), Ilssa-Viola 1290 (1330), Italsider 1475 (1484,50), Magona 1400 (1399,50), Metalli 5180 (5190), M. Amiata 4970 (4975), Montecatini 2336 (2390), Monteponi 870 (876), Siele 4160 (4230), Trafilerie 1797 (1825).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 9225 (9245), Cot. Cantoni 29.200 (29.990), Val Ticino 41 (42,25), Olcese 1373 (1400), Cucirini 9941 (9950), Stampati 4320 (4550), Cascami Seta 7300 (7400), Fisac 405 (407), Lanerossi 4448 (4480), Gavardo 3400 (3505), Scotti 199 (203), Linificio 831 (854), Marzotto priv. 1880 (1930), Rossari 37.900 (—), Rotondi 44.425 (—), Man. Tosi 3370 (3383), Cot. Merid. 371 (—), Pacchetti 850 (851), Snia Viscosa 5370 (5405), Snia priv. 4140 (4225), Bernasconi 2600 (—), Tilane 240 (234), Unione Manifatture 84.950 (85.800).

**Trasporti:** Nord Milano 1700 (1850), L'Ausiliare 3550 (—), Mittel 3870 (3910), Veneta 2305 (—).

**Diversi:** De Ferrari 1250 (—), Baroni 158 (159), Cart. Binda 61.300 (60.900), Cart. Burgo 31.600 (32.000), Cementir 7200 (7275), Cer. Pozzi 995 (1000), Cer. Ginori 973 (985), Ciga 7400 (7510), Edison 3856 (3919), Eternit 7240 (7320), Italcementi 22.125 (22.650), Cond. Acqua 928 (927), Rinascente 710 (734,50), Rinascente priv. 574,50 (585), Linoleum 3310 (—), Pirelli S.p.A. 5340 (5399), Rejna A. 1890 (—), Smeriglio 265 (—), Terme Acqui 24.550 (—).

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621; franco svizzero 143,70; sterlina 1740; franco belga 12,33; franco francese 126,70; marco 156; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,65; corona danese 90, svedese 119,60, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,82.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 702-712; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in flessione per tutte le voci azionarie, accentuatasi verso la chiusura per le insistenti offerte. Molte le vendite di realizzo. Fra i valori locali, le Tripcovich hanno subito una perdita di 500 punti, le Gerolimich di 50; fermi gli altri e la Finmare. Discreti i valori di Stato. Titoli trattati: 5000 Immobiliare, 1500 Viscosa ord., 1000 Sade, 1000 Sme, 500 Finsider, 300 Catini, 100 Tripcovich, 75 Generali, 50 Gerolimich.

Ass. Generali 133.700 (135.000), Ras 53.500 (54.200), Gerolimich 7250 (7200), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 27.500 (28.000), Snia Viscosa 5360 (5460), Italsider 1480 (1484), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2790 (2818).

PARIGI

Mercato estremamente calmo. Continua il ripiegamento dei valori per quanto in misura moderata. Scambi assai ridotti. Bene orientate, invece, le rendite francesi. Mercato dell'oro stazionario.



# Un giorno ad Atene

Atene, giugno

Si arriva ad Atene di notte, dopo di avere percorso in pullman una strada strettissima e malagevole (che d'altra parte è l'unica strada congiungente Patrasso alla Capitale). Nell'ultimo tratto, dopo Corinto, lasciato lo Jonio, abbiamo costeggiato l'Egeo. Mare nuovo, dunque; ma identico odore di resine e rose, sotto le stelle: e la radio del pullman continuava a trasmettere le stesse canzoni ispirate a un'antica tristezza, carezzevoli e in pari tempo severe.

Si arriva ad Atene con un giro lungo, passando dal Pireo: e al Pireo ci si ferma, per una breve sosta. Vista dal porto, la città offre uno spettacolo incomparabile, unico: è tutto un grandioso concerto di vivi colori che vanno dal turchino cupo dell'acqua gremita in lucido semicerchio dalle imbarcazioni ancorate fino al bianco alabastrino del Partenone che brilla improvvisa visione su in alto (ed, in mezzo, un formicolio di luci policromo, un fermentare infinito di vita notturna): è, nel nostro silenzio e nella nostra ammirazione, un vario e concorde affiorare e intrecciarsi di suggestioni poetiche esaltate e moltiplicate dall'inattesa e persuasiva violenza dell'impressione immediata: è tutto uno scambio armonioso e continuo di sensazioni concrete e di commossi ricordi. Cara, cara Atene!

C'è chi, incorreggibile letterato, pensa magari a Pindaro: *O Tu risplendente, o Tu coronata — di viole, o Tu ognora lodata, — glorioso sostegno dell'Ellade, — o Tu mirabile, o amata.*

Si risale nel pullman: è ora di andare a dormire. E, mentre si scende davanti all'albergo, ecco un'altra Atene che ci viene incontro, ben diversa da quella di poco prima. Città vivacissima, senza dubbio: dove piace muoversi sotto il cielo tempo permettendolo (e il tempo lo permette spessissimo, quasi sempre), fino alle cosiddette ore piccole, come d'altronde in tutte le città meridionali d'Europa; ma in questa vivacità, quanta levantina trascuratezza appare dai muri scrostati e dalle costruzioni affrettate, quanta indolenza da gran bazar orientale, quanta miseria! Il Partenone non si vede più: e forse è tornato a volo nel paese dei sogni.

Invece il Partenone c'è sempre, al mattino, spalancata la finestra della mia camera, me lo vedo alto e bianco davanti, quasi da toccarsi con mano.

E la sua immagine non mi lascia neanche più tardi, mentre si percorrono in pullman le vie principali di Atene: via dello Stadio, via San Costantino, via Patissia; e mentre si attraversano le due grandi piazze: Sintagma e Ononia. Vie e piazze che vorrebbero essere monumentali, e lo sono appunto nella misura di una monumentalità fredda e pesante, senz'anima, senza stile (più simpatica, ombreggiata com'è da vecchie piante frondose e allietata dai candidi «euzoni» di guardia, la via del Palazzo Reale, che è praticamente la villa di una grande famiglia tedesca trapiantata in terra solare): ma, in qualunque luogo uno si trovi, una strana forza magnetica ne richiama in alto lo sguardo verso l'Acropoli, dove si accampa sereno nella sua divina semplicità il profilo del Partenone.

E dove siamo infine condotti, nel pomeriggio. Il mio taccuino di questa prima giornata ateniese è pieno di appunti: le impressionanti opere micenee e gli agili Kuroi bellissimi del Museo nazionale; il Theseion; la Torre dei venti; un incontro in via Patissia 47 col direttore del nostro Istituto di cultura (è il prof. Umberto Cianciolo, e mi mostra con orgoglio la biblioteca di più di 10.000 volumi, assai frequentata; mi parla inoltre dei quattro corsi d'italiano organizzati dall'Istituto ad uso dei greci, e delle conferenze, dei concerti, delle esposizioni, tutto un fervore di attività utilmente affiancato dalla «Dante Alighieri» o articolato anche fuori di Atene in due dipendenti sezioni a Salonicco e a Patrasso); una veloce chiacchierata con un intellettuale greco (sì, una cultura neo-ellenica esiste ed ha un certo peso e valore, il massimo scrittore greco del nostro secolo è il cretese Nikos Katzantzakis); e poi, sotto l'Acropoli, l'Olympeion; e poi, sull'Acropoli, il delizioso tempietto a Nike Aptera, Nike senz'ali; e poi i Propilei; e poi il Museo dell'Acropoli; e, poi l'Eretteo, con le sue toccanti Cariatidi, marmoree fanciulle mosse da un ritmo concorde; e poi basta. Sul Partenone, nel mio taccuino, non c'è neanche una riga. Anche ora che devo parlarne, la penna si ferma incapace, la mente indugia perplessa. Come fermare infatti in un'espressione verbale la musica pacata del vento, l'immobile estro dell'aria, il senso muto di una religione fatta esclusivamente di pause sospese in mezzo ai colonnati sereni?

Nella maturità piena dell'Ellade, quando i primi templi erano già stati edificati da tempo sulle sponde felici della Magna Grecia, in Italia, ecco che quassù sull'Acropoli, come per un misterioso riflusso di energie creative, Fidia e i suoi due collaboratori Ictino e Callicrate eressero in strutture perfette e in sculture nate dallo spirito stesso del marmo il testamento immortale della loro umanissima civiltà.

Poco importa che i fregi scultorei siano stati asportati (e, quel che più brucia ai greci, esportati per poche sterline). I fregi del Partenone, «in nuce», erano già tutti nel Partenone medesimo: e idealmente ci restano, come un frutto nel seme.

Così come poco importa che la guida della nostra comitiva, una volonterosa fanciulla gesticolante, si affanni a guastarci con le sue spiegazioni imbrogliate un così intatto (sì, intatto, contro ogni apparenza) e assoluto prodigio.

L'immagine del Partenone tutto intero è ora dentro di me: e me la porterò dentro, inalterabile e viva, per sempre.

**Vittorio Vettori**



Reparti della Guardia nazionale dell'Alabama sono giunti a Tuscaloosa per ordine del Governatore Wallace. Presteranno servizio di ordine pubblico in caso di nuovi incidenti razziali

NON BASTA PIU' IL PIANO REGOLATORE DEL 1953

# Sconvolte le previsioni degli urbanisti a Milano

## La fame di abitazioni è sempre maggiore per l'immigrazione mentre il territorio comunale è quasi completamente coperto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, giugno

L'unico accenno esplicito all'estate — continua questa bisbetica e scorbutica primavera che alterna il caldo al freddo, solicelli e pioggerelle, acquazzoni, temporali e vento, senza decidersi mai a far giudizio — lo si è visto in un manifesto dell'Associazione lombarda per la moralità pubblica. Il manifesto invitava le mogli e le donne cristiane a vestirsi sulle spiagge e nei luoghi di villeggiatura, seguendo la moda sì, ma una moda corretta che non fosse contro la moralità e il pudore. Si rivolgeva alla donna, perchè «gli uomini fanno le leggi e le donne i costumi». L'invito — dubitiamo della sua efficacia — offriva alla fantasia spiagge frequentate da donne e signorine per la maggior parte, probabilmente in «bikini».

Altro accenno all'estate si trova nei giornali, dove avvisi pubblicitari richiamano l'attenzione su spiagge, montagne ville offrendo ai lettori lieti soggiorni. Nelle vetrine dei negozi di mode e di abbigliamento predominano, si capisce gli abiti estivi, dalle tinte piuttosto vivaci, soprattutto di cotone. Fra i costumi da bagno, uno o due pezzi a scelta, molto in voga il «due» in pizzo Sangallo. A volere improvvisare una statistica molto sommaria sembra che nelle vetrine l'«uno» o il «due» siano pari, ma, almeno se ricordiamo l'estate scorsa, c'è da scommettere che moda o non moda, prevarrà il bikini.

Tutti i milanesi pensano, come tutti gli italiani, alle vacanze imminenti.

Per quanto riguarda i «problemi» della vita cittadina — a parte quelli stagionali, cioè innovazioni modifiche abbellimenti all'Idroscalo, al Lido, alle piscine, i mari dei milanesi — sono sempre quelli permanentemente sul tappeto. Incremento della popolazione, viabilità, parcheggi, zone di verde, zone industriali: l'avvenire insomma della città che ogni giorno vede crescere i suoi... inquilini e non sa sempre dove farli abitare.

Il piano regolatore cittadino che governa lo sviluppo urbanistico appare invecchiato: concepito nei primi anni del dopoguerra è divenuto operante nel 1953. Esso partiva dalla premessa di una città che gravemente danneggiata da eventi bellici doveva essere rimessa in piedi. Questi criteri non bastano più.

La fame di abitazioni è sempre maggiore per la crescente immigrazione — lo scorso anno la popolazione aumentò di centomila persone — e non può essere soddisfatta dall'iniziativa privata. Occorre che l'edilizia sovvenzionata venga in aiuto al ceto a reddito fisso. Il territorio comunale è quasi coperto e al Nord l'abitato preme verso i confini unendosi alle zone dei Comuni viciniori. Ad Ovest ha inghiottito piccoli centri urbani ancora isolati nella campagna; a Est ha riempito le superfici superstiti comprese tra l'abitato e la parte industriale, mentre a Sud l'invasione edilizia è stata frenata da vincoli del piano regolatore e da una economia agraria che può ancora essere una diga. Anche le industrie, in questi ultimi dieci anni, si sono spostate verso la periferia e alcune hanno oltrepassato il territorio del Comune. L'immigrazione dall'esterno e l'emigrazione all'interno hanno turbato profondamente le previsioni del piano regolatore: necessità dunque di ritocchi e forse non solamente di ritocchi.

Il piano regolatore del 1953 prevedeva una popolazione massima di due milioni e 215 mila abitanti: il nuovo consentirà di superare due milioni e mezzo, senza aumentare la densità media. Zone scelte per le nuove dimore residenziali quelle a Sud-Ovest della città.

Sono in progetto quartieri dotati di tutti i servizi necessari: parcheggi, aree verdi, scuole materne elementari medie, biblioteche, chiese, centri assistenziali sportivi e ricreativi, banche, ambulatori, sale di spettacoli e campi di gioco per bambini.

Il complesso delle varie aree sistemate a verde pubblico, due milioni e 750 mila metri quadrati, cioè m. 1,07 per abitante, compreso il verde che orna le strade, è insufficiente. C'è in programma la creazione di nuovi parchi a Criaravalle, a Quinto Romano a Sud della Barona per poter arrivare a mq. 11,5 per abitante. A proposito di campi per bambini, il 15 maggio scorso è stato aperto un nuovo giardino nella Rotonda di via Besana, chiamata il «Foppone». Costruito nel 1698 il Foppone doveva essere il cimitero per seppellire i morti dell'allora Ospedale Maggiore. Con l'avvento della Repubblica Cisalpina fu adibito a stalle per la cavalleria imperiale. Più tardi, la chiesetta sconsacrata e il porticato, servirono come succursale dell'ospedale degli ammalati contagiosi: dopo la guerra raccolse gli sfollati che ritornavano a Milano. Rimesso a nuovo, restaurata la chiesetta e trasformato il nudo prato in giardino, si pensò di adibire la vecchia Rotonda a giardino per i bambini e per i loro giochi: dalla morte alla vita. Nel vasto prato interno trovano posto pei loro giochi migliaia di bambini e il porticato offre un riparo nelle giornate autunnali.

Circolazione. Per quanto riguarda le strade di transito, la revisione del piano regolatore propone provvidenziali modifiche: parecchi raddoppi, nuovi tracciati, svincoli, sistemazione più razionale d'incroci. Si cercherà di vincolare in prossimità della metropolitana e nelle principali direttrici di trasporti, aree da destinarsi a parcheggi, autosili, per favorire il passaggio del mezzo privato al mezzo pubblico, permettendo di penetrare meglio nelle zone centrali, dove è opportuno contenere la circolazione dei veicoli. Siccome il problema dei parcheggi è legato alla circolazione, un piano indica spiazzi e vie al centro e alla periferia dove sia possibile creare parcheggi sotterranei o in superficie. In totale sono previsti cinquemila posti-macchine nei parcheggi sotterranei del centro. Si calcola che il piano sia realizzato entro il 1975. Allora vi sarà un'automobile ogni sette abitanti, mentre oggi ce n'è una ogni quattordici. Come avviene in certi casi, forse, bisognerà nel '75 prendere altri provvedimenti.

I problemi non si fermano qui. E' in atto un piano ambizioso, vasto e impegnativo, degno del resto di ogni elogio. Nel novembre del 1961 si riunirono col Sindaco di Milano quelli di 34 Comuni viciniori, che riconobbero la necessità di procedere alla redazione di un «piano intercomunale» per dare un aspetto organico e razionale al territorio che i trentacinque rappresentavano. In questi ultimi anni, i 35 Comuni si sono preoccupati di evitare che venissero attuate opere nuove le quali potessero contrastare alle esigenze del piano intercomunale. Nel dicembre dello scorso anno i Comuni aderenti si sono impegnati a costituirsi in Consorzio. Tutto quanto riguarda la destinazione delle aree fabbricabili, la costruzione di case popolari, di scuole, di strade, di giardini, di edifici pubblici, sarà concordato e armonizzato in modo da assumere una funzione adeguata alle esigenze complessive presenti e future. Nel febbraio scorso, un'altra assemblea, nell'approvare gli obiettivi del piano ha precisato essere suo scopo principale quello di trasformare il territorio — attualmente diviso in città e campagna — in un unico sistema urbanistico.

Ciò non significa che il territorio debba essere trasformato in una «continuità» urbana: significa invece che si mirerà alla formazione di un sistema omogeneo di «costruito» e di «non costruito». Quest'ultimo sarà destinato al verde pubblico, alla produzione agricola, alle attrezzature sportive e di svago, ma in modo armonico: non agglomeramenti di case che si soffochino a vicenda, ma una ragionata distribuzione di case e di verde. Gli ospedali saranno distribuiti secondo la densità della popolazione; si costituirà un sistema di strade adeguato al traffico e ai suoi futuri sviluppi. Le zone dell'industria non sorgeranno a caso ma tenendo conto della necessità di alloggi di trasporti e dei servizi richiesti.

Milano insomma aspira a un vasto e moderno sistema urbanistico che lasci respirare gli uomini e dia sempre maggiori possibilità di sviluppo alla loro attività. Il piano, del quale è evidente l'utilità e la convenienza ha fatto sì che altri 59 Comuni abbiano chiesto di essere aggregati al 35 fondatori: in tutto sarebbero così 94.

Importantissima, indubbiamente, per il destino di Milano e per l'avvenire della Lombardia, questa azione di coordinamento. Il Comune di Milano per conto suo crea sempre nuove provvidenze. Proprio in questi giorni la Giunta ha approvato il prestito «Città di Milano» per 20 milioni di dollari con un consorzio americano. Venti milioni che saranno spesi esclusivamente per opere pubbliche, costruzione di scuole, sovvenzioni alla metropolitana e altre opere ancora. La vecchia grande Milano cammina forte.

**Giannetto Bongiovanni**

UN ASSURDO PER UN PAESE DALLE ILLUSTRI TRADIZIONI PEDAGOGICHE

# FRA LE PIÙ ANTIQUATE D'EUROPA LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE FRANCESI

***In questi ultimi anni è enormemente cresciuto il numero degli studenti con gravi conseguenze per il sistema educativo - Caratteri dell'attuale struttura***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

*Conoscete l'aneddoto del Vasari su Giotto. Cimabue trova Giotto fanciullo, intento a guardare le pecore e a disegnarle su un sasso e, ammirato del nativo ingegno, lo prende a bottega e ne fa un grande pittore. Qualcosa di simile è accaduto ad un pastore francese di 19 anni. Rémy Crampes per la cronaca, nativo di Ousté sugli Alti Pirenei. Un bel giorno Rémy lascia le sue pecore per passare la visita di leva. «L'heure a sonné, marchons au pas — Jeunes enfants, soyons soldats!». La visita comprende un esame attitudinale, che qui chiamano «test du conseil de révision». Rémy fa il suo «test» e — meraviglia — batte in rapidità e precisione tutti i compagni di leva. Anche i diplomati, anche gli universitari. Un capitano poco facile alla commozione gli fa: «Da chi hai copiato queste cose?». «Da nessuno», risponde Rémy. «Che cosa leggi?». «I libri del parroco». «Che cosa vorresti fare?». «Studiare». A questo punto il capitano comincia a commuoversi. «Signori! — urla in commissione. — Sapete dirmi quanti Pascal, nei secoli, sono rimasti sconosciuti?».*

*La scuola francese è malata e periodicamente, quando salta fuori un pastorello come Rémy Crampes, o qualche «blouson noir» che fa parlare di sè, i giornali aprono una inchiesta, gli insegnanti si riuniscono a discutere, gli studenti manifestano nel Quartiere Latino. Poi tutto torna come prima. Così è stato, per lo meno, finora. Si dà il paradosso, qui in Francia, che una scuola dalle tradizioni pedagogiche illustri possieda una legislazione e delle istituzioni fra le più antiquate d'Europa.*

*E che un Paese che si considera un faro mondiale della cultura assegni all'educazione pubblica non più del 3,5 per cento del reddito nazionale, il che lo colloca al diciassettesimo posto fra le nazioni civili.*

*Risolvere i problemi della scuola francese significa non soltanto colmare un semplice ritardo «qualitativo» provocato dalle guerre coloniali, ma corrispondere alle esigenze «quantitative» di un Paese in fase di netta ascesa demografica. Su un punto almeno il gollismo continua l'opera dei regimi della Terza e Quarta Repubblica: nel sostenere una legislazione familiare anti-malthusiana. Non c'è più un impero da colonizzare, ma l'esagono nazionale è abbastanza grande per ospitare — ha detto De Gaulle nel suo messaggio di Capodanno — fino a cento milioni di francesi. I frutti si vedono: negli anni 1931-1935, si ebbero in Francia come media annuale, 695 mila nascite e 658 mila decessi, con una differenza in più di 23 mila unità. Stesse statistiche nel 1959: 826 mila nascite contro 506 mila decessi, con una differenza in più di 320 mila unità. Le generazioni nate dopo il 1946 cominceranno ad entrare nella popolazione adulta a partire dal 1966 e, nel frattempo, il numero dei nuovi nati continuerà ad aumentare in proporzione, passando dal 57 al 63 per cento. I giovani di diciott'anni erano 500 mila nel 1960; saranno 800 mila nel '65. L'«esplosione demografica» ha determinato, ovviamente, un aumento degli effettivi scolastici, come chiariscono i raffronti seguenti fra il periodo 1952-1953 e il 1960-1961: scuole materne primarie (ciclo elementare), da 4.679.000 a 5 milioni 598.000 allievi; «lycées», «collèges» e corsi complementari (ciclo secondario classico), da 593.000 a 2.151.000; scuole tecniche secondarie, da 262.000 a 860.000; università, da 142.000 a 500.000. Nel complesso, la popolazione scolastica passerà da 5.676.000 a 9.110.000 unità.*

### Rapido incremento

*Tutti i problemi della scuola francese sono in queste statistiche. L'incremento demografico ha fatto scoppiare le vecchie strutture. Edifici scolastici ed insegnanti sono venuti a mancare di colpo. Le nuove esigenze dell'economia nazionale (un milione e 700 mila nuovi impieghi previsti entro il 1965) hanno imposto, d'altra parte, profondi mutamenti negli indirizzi scolastici. All'honnête homme della società borghese bisogna sostituire l'homo faber della civiltà spaziale.*

*Nessuno, in teoria, contesta quest'esigenza. Esiste anzi dal 1946 un progetto di riforma — il cosiddetto piano Langevin-Wallon, dal nome degli educatori che l'avevano elaborato — basato sul principio che tutti i giovani debbono avere gli stessi diritti di accesso agli studi. Tale principio avrebbe dovuto tradursi nella istituzione di un «tronco scolastico unico», ossia di un tipo di insegnamento comune fino ai quindici anni comportante, dagli 11 ai 13 anni, un periodo di osservazione attitudinale e, dai 13 ai 15, un periodo di orientamento professionale. Era un piano nato dai confusi entusiasmi della Liberazione; può darsi che gli influssi del pragmatismo americano (Dewey) e dell'educazione di massa sovietica (Makarenko) fossero eccessivi. Tuttavia, pur con i suoi limiti, il piano Langevin-Wallon era un onesto tentativo di rinnovare dalle fondamenta la scuola francese. Diciassette anni sono passati e, mentre il problema scolastico è andato continuamente aggravandosi, la carica «rivoluzionaria» del piano si è progressivamente esaurita nello smarrimento della guerra d'Algeria, nella crisi delle istituzioni democratiche, nella decadenza della cultura. Il Governo Pompidou è stato letteralmente «aggredito» dal problema scolastico proprio mentre le risorse nazionali erano tese, al di là del possibile, verso la conquista delle «force de frappe». Ha creduto di risolverlo affidando il Ministero dell'Educazione a un diplomatico dal gesto largo e dall'eloquio fiorito, l'ex delegato in Algeria Christian Fouchet. Con le briciole lasciategli dalla «force de frappe» Fouchet cerca di attuare, esattamente come i numerosi predecessori, la sua riforma.*

*Esamineremo le caratteristiche ed i limiti degli interventi statali. Ma il discorso risulterebbe oscuro al lettore italiano se non accennassimo prima, sia pure schematicamente, alle strutture della scuola francese o quanto meno, dell'insegnamento secondario, più degli altri chiamato a rinnovarsi in profondità. Lo faremo premettendo che la Francia — paese fortemente centralizzato sul piano amministrativo — presenta invece, nel settore scolastico, una molteplicità di ordinamenti che sconcerta noi italiani abituati alla linearità della riforma Gentile, linearità che la riorganizzazione degli studi etnico-professionali del 1930 e l'istituzione, nel 1940, di una scuola media unica hanno conservato. In Francia i vari «gradi» d'insegnamento (elementare, secondario, superiore) si sono ampiamente differenziati su basi geografiche e sociologiche, attraverso i due grandi filoni dei «Collèges» prerivoluzionari (matrici dei moderni «Lycées Classiques») e delle scuole popolari nate dopo la Rivoluzione. Accanto agli istituti statali esistono, soprattutto nel settore tecnico, scuole istituite dalle municipalità e da enti locali pubblici o privati, con particolari statuti e di assai difficile classificazione. Una «piccola riforma» promossa nel gennaio del 1959 prevede che l'estensione della scolarità obbligatoria, fissata a 14 anni nel 1936, sarà portata al sedicesimo anno a partire dal 1967, e fissa alcuni principi direttivi per uniformare gradualmente le strutture della scuola secondaria. Così si procederà all'unificazione dei programmi dei primi due anni di scuola secondaria (classi di «cinquième» e di «sixième») introducendo come materia comune la tecnologia, e differenziando il solo «lycée classique», che conserva l'insegnamento del latino.*

*Questo primo biennio costituirà il cycle d'observation e determinerà l'orientamento dell'allievo verso quattro branche fondamentali di studio: 1) enseignement général (futura denominazione degli attuali «cours complémentaires»); 2) enseignement professionnel court praticato ugualmente fino al sedicesimo anno nei collèges d'enseignement technique (come si chiameranno i centres d'apprentissage); 3) enseignement général long, che sarà praticato negli attuali lycées classici e moderni; 4) enseignement professionnel long, che sarà impartito nei lycées techniques, come verranno chiamati gli attuali collèges techniques e le écoles nationales professionnelles. Di qui al 1967 varranno le vecchie strutture e le vecchie denominazioni. Chi abbia terminato l'école primaire (ossia il ciclo elementare: cinque anni più un cours supérieur di un anno e una classe de fin d'études di due anni) può, volendo continuare gli studi, scegliere fra:*

*— I Collèges techniques. Derivano dalle vecchie Ecoles pratiques della fine del XIX secolo, sono istituti d'istruzione secondaria tecnica della durata di sei anni e preparano i quadri intermedi dell'industria e del commercio. Nel 1958-1959 ne esistevano 225, con 96 mila alunni.*

*— Le Ecoles nationales professionnelles. Sono analoghe ai Collèges techniques, ma durano cinque anni e approfondiscono la preparazione tecnologica. Conducono al diploma di Elève Breveté e preparano all'esame per il Brevet de Technicien. Nel 1958-1959 erano 33, con 16 mila 500 allievi ammessi per concorso.*

*— Le Ecoles pratiques d'agriculture. Sono scuole secondarie a indirizzo pratico, con studenti convittori, della durata massima di tre anni. Ne esistono 22 e contano un migliaio di allievi.*

*— I Centres d'apprentissage. Sono stati istituiti nel 1939, tendono alla formazione di operai e impiegati qualificati e hanno programmi triennali. Nel 1958-1959 erano 945, con 193 mila allievi.*

*— I Cours complémentaires. Istituiti nel lontano 1883, rimodellati nel 1947, sono annessi alle sedi elementari più importanti e quindi capillarmente diffusi. Accolgono gli allievi alla uscita della quinta elementare e, in quattro anni, li avviano al conseguimento di una licenza di scuola media (Brevet d'Enseignement Premier Cycle), oppure nei cicli superiori di determinati istituti secondari. Nel 1958-1959 erano 2677, con 413 mila alunni.*

### Necessaria unificazione

*Omettiamo per semplicità il quadro dei passaggi e delle diramazioni di tutte queste branche dell'insegnamento post-elementare. Restano da considerare i licei classici e moderni, e gli istituti magistrali.*

*— I Lycées classiques sono i più antichi e tradizionali istituti d'istruzione secondaria. Godono di particolare prestigio, comprendono lo studio del greco e del latino e constano di due cicli, quadriennale il primo e triennale il secondo. All'inizio del terzo anno gli studi si biforcano in due sezioni: in una si studia il greco, nell'altra una seconda lingua straniera. Il settimo anno di studi (classe terminale) riunisce assieme tutti gli studenti dei lycées, classici o moderni: è consacrato alla preparazione dell'esame di baccalauréat (diploma di Stato che apre la via a tutti gli istituti d'istruzione superiore) e si articola in tre sezioni: filosofia, matematica e scienze sperimentali.*

*— I Lycées modernes si configurano come i classiques, ma mettono l'accento sulle discipline moderne. Il loro diploma viene assimilato al baccalauréat classico, ma ai «baccellieri moderni» è inibito l'ingresso alle facoltà di medicina e giurisprudenza. Esistevano nel '58-'59 868 licei, classici o moderni, con 632 mila studenti.*

*— Le Ecoles normales, infine, sono destinate alla formazione dei maestri elementari. I posti vengono messi annualmente a concorso. Vi accedono gli studenti provvisti del Brevet d'Enseignement Premier Cycle. La durata degli studi è di quattro anni.*

*Il lettore che abbia avuto la pazienza di seguirci in questa esposizione (arida, ma necessaria per la comprensione delle caratteristiche e dei problemi della scuola francese) si sarà reso conto che l'unificazione delle strutture postulata dagli educatori è un'esigenza obiettiva. «Una vera riforma — ha scritto il pedagogista Pierre-Bernard Marquet — deve partire da zero, come il "Discorso sul Metodo" di Cartesio. Anzitutto unificare, semplificare, chiarire».*

**Ugo Ronfani**

# Libri ricevuti

Libero Bigiaretti: *Il Congresso* - Club degli Editori, L. 1.500. Il congresso che dà il titolo e l'avvio a questo romanzo pone e discute problemi produttivi e programmazioni di rapporti di lavoro, vendita, acquisto e relazioni sociali. Ma quando, nel clima mistificato della cordialità industriale, il protagonista riscopre fra i partecipanti una donna smarrita nella memoria, di colpo si riaccende la freschezza delle rieducazioni sentimentali. Qui il romanzo ha la coscienza e il respiro della maggiore letteratura di tradizione moralistica, quella sicurezza di indagine e di scoperta sull'uomo che già conoscono i lettori di «Esterina» e di «Un'amicizia difficile» Al tempo stesso, la nascita e lo snodarsi di un sentimento investono di poesia un mondo che fino a poco prima sembrava ovvio, inconsistente, privo di cardini e di significati. Il sottile filo d'amore che lega i protagonisti ridà senso alle parole, rimette in bilico i rapporti. E il nuovo potere di liberarsi dalla precarietà attraverso l'emozione sembra ormai la sola realtà violentemente immediata, di fronte alla quale non solo il congresso ma anche il bisogno di confessione e di sincerità si stemperano nella consapevolezza di un tempo miracolosamente sospeso e ancora da godere. Il fastidio del condizionamento sociale e la stessa ambiguità dei sentimenti diventano un lievito, quella salvezza continuamente perduta e ritrovata dal protagonista quando la sera si siede solo nella sua bella casa, incerto fra le due donne come fra due o più vite, esposto a ogni specie di tentazioni, colmo di incertezze e grazie a tutto questo ancora vivo e pronto a rivivere da principio tutto il bene e il male e gli errori che costituiscono un'esistenza umana.

○

Nella Collana «Messaggi» della Nuova Accademia è stato pubblicato un volume con sedici tavole, di 316 pagine intitolato *Malesia: poesie e leggende*. Della Malesia, come di tante altre vaste regioni del mondo lontane dai nostri interessi e dalla nostra cultura, si hanno comunemente notizie frammentarie, imprecise, spesso grossolane, e sempre generiche. Questo libro, avvicendando le testimonianze letterarie a un limpido discorso narrativo, trasforma quelle vaghe notizie caotiche in un autentico profilo della cultura, della storia, dei costumi della Malesia, e insomma di una tradizione di civiltà che ha dimensioni e sensi classici. Lingua, avvenimenti politici e civili, letteratura favolosa e religiosa, problemi di ieri e di oggi si rilevano fervidi e drammatici nella vasta antologia di prose e di poesie, ordinate in modo esemplare dal curatore, che è uno specialista della materia e insieme uno studioso di cultura varia e articolata su tutti i rapporti di civiltà fra l'Oriente e l'Occidente. Dal libro esce una Malesia pittorica, ricca di leggende e di riti, ma anche di tradizioni culturali, di progresso civile, attraverso vicende che trapassano insensibilmente dall'ordine favoloso a quello storico e via via si fanno un documento sul quale è doveroso meditare, per chi almeno voglia rendersi conto di come è nato un presente attivo e di come si annuncia una futura evoluzione nel Quadro dell'Estremo Oriente, dal grande, denso, policromo passato delle popolazioni di tutto il Sud-Est asiatico.

○

Angelo Fiore: *Un caso di coscienza* - Lerici Editori - Milano - lire 1400. Angelo Fiore è al suo primo libro, ma si presenta nella sua compiuta maturità. Quel che si intravede dietro la pagina compatta, ferma, asciutta, è una solitaria macerazione di contenuti e di forme che non ha lasciato residui. Si intravedono letture consustanziali (Cecov, Dostoevskji, Tozzi) che lo hanno fortificato senza asservirlo minimamente. Così la resa di un mondo umano scavato, squallido, intenso; la rappresentazione di tante grigie esistenze sorprese nel loro declino e nella crisi che intacca il loro congegno vitale sono elementari, perentorie, sobrie come possono esserlo soltanto in chi domina con la sua maturità umana e stilistica anche la materia psicologica più convulsa e ossessiva. In altre parole Angelo Fiore trova la forza di accendere e nello stesso tempo di esorcizzare con la sua immediata classicità la nevrosi spinta fino al dramma e la disperazione senza nome.

○

*Carteggio Cavalletto - Luciani (1861-1866)*, raccolto e annotato da Giovanni Quarantotti - Tipografia Antoniana, Padova.



La principessa Margaretha di Svezia (a destra) ha assistito a una rassegna di moda a Stoccolma

# CRONACA DELLA CITTA'

INVOCATO ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

## UN ATTO DI CORAGGIO PER SBLOCCARE TRIESTE

**Votata una mozione contro gli aumenti delle tariffe portuali e ribadita l'assoluta priorità per il progetto dell'autostrada**

Un doppio bilancio, positivo per quanto riguarda il settore industriale e negativo per quanto concerne la situazione portuale, è emerso dalla relazione tenuta ieri dal presidente della Associazione industriali di Trieste, dott. Dario Doria, in occasione dell'assemblea generale degli associati; una relazione che ha riecheggiato sul piano generale gli interrogativi e le preoccupazioni manifestati dalle categorie economiche fin dall'inizio di quest'anno, in presenza degli aumenti nei costi di produzione e quindi nei prezzi, causa di rallentamento nelle esportazioni e di aumento, per contro, delle importazioni; da qui la sfavorevole influenza sulla bilancia dei pagamenti — per la prima volta passiva dopo una lunga serie di anni favorevoli — che ha subito le conseguenze della crisi di fiducia determinatasi sui mercati finanziari. Ed in proposito il dott. Doria ha richiamato le dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia, Carli, che di recente ha esortato a seguire i canoni dell'economia per porre rimedio a una situazione che è, come da lui dichiarato, ancora sanabile.

Nell'affrontare quindi il problema dell'ENEL, il presidente degli industriali ha indicato come riflesso locale della nazionalizzazione dell'energia elettrica la scomparsa di «una delle più vecchie e più importanti aziende nostre, sorta sin dal primo dopoguerra per iniziativa di veneziani e triestini». E nel tributare riconoscimento alla SELVEG, il dott. Doria ha espresso la speranza che la Società, conosciuto l'indennizzo che le deve essere corrisposto dallo Stato, possa disporre per creare a Trieste una nuova attività.

Nel prosieguo dell'esame sulla situazione locale, la relazione ha sottolineato che nella nostra provincia si registrano nuove iniziative industriali anche di grande rilievo, maturate nello scorso anno dopo una lunga preparazione. Da Valle Noghere, ove si appresta il terreno per un nuovo grosso stabilimento Montecatini, alla piana del Lisert, ove si sviluppano iniziative collaterali alle cartiere del Timavo, si nota un fervore di opere che conferma la validità del processo di industrializzazione. E' stata inoltre puntualizzata — nel corso della relazione Doria — la favorevole situazione nel settore dell'occupazione della manodopera, che ha raggiunto i livelli più alti: 95.741 occupati lo scorso aprile, dei quali 42.067 nella sola industria, che è la protagonista dell'aumento, con 9000 occupati in più rispetto al 1954.

A questo punto il dott. Doria ha rilevato come il problema della manodopera assume ormai, anche da noi, un nuovo aspetto: all'esigenza sempre più viva della qualificazione professionale si aggiunge la necessità di reperire lavoratori fuori zona; e indicativo è al riguardo il provvedimento del Commissario generale del Governo per facilitare la sistemazione dei lavoratori che qui immigrano, con la concessione di contributi per l'appontamento degli alloggi. «Concludendo, il rafforzamento delle strutture industriali — ha rilevato il relatore — dovrebbe confortare la nostra fiducia in una ulteriore espansione della economia triestina, ma le inquietudini permangono, troppe difficoltà dovendo affrontare le nostre aziende, investite dal crescente aumento di oneri e costi».

Un quadro purtroppo oscuro è stato tracciato sull'attività del porto, che quest'anno per la prima volta è stato superato da Fiume nella funzione peculiare di porto transitario dell'entroterra estero. Di fronte ai maggiori traffici che si registrano in tutti gli scali nazionali ed europei, solo Trieste è ferma, e ciò equivale ad un regresso. Bisogna provvedere — secondo il presidente dell'Associazione industriali — con la massima urgenza a rendere più economici i servizi portuali, il cui costo è stato aggravato ancora dai recenti aumenti tariffari. Ed occorre inoltre — ha ribadito il relatore — che vengano realizzate al più presto tutte le infrastrutture necessarie per meglio allacciare la nostra città ai grandi mercati: autostrada, potenziamento della «Pontebbana», ripristino del doppio binario fra Trieste e Venezia, molo VII, aeroporto; ed occorrono altresì più intensi collegamenti marittimi. Trattasi di opere urgenti — ha insistito il dott. Doria — già finanziate ma solo in parte iniziate, e non più differibili senza grave danno per l'economia della regione, cui necessita più che mai di essere sempre più unita al resto del Paese.

«Trieste deve uscire da questa situazione», ha soggiunto il dott. Doria, proseguendo: «Occorre un atto di coraggio da parte di chi ne ha la responsabilità, perchè queste opere vadano avanti, si realizzino finalmente. Poichè esistono finanziamenti, sia pure incompleti, diamo fondo alle disponibilità, facendo progredire fin dove è possibile i lavori progettati; e troviamo tutti insieme la forza per ottenerne il rapido completamento, ricercando anche nel resto del Paese ogni utile collaborazione per superare le difficoltà. Usciamo da questo isolamento!»

Questo il panorama nei suoi elementi essenziali, positivi e negativi, esposto dal presidente Doria sulla situazione locale. Ha fatto seguito la relazione del dott. Marcello Modiano, vicesegretario dell'Associazione e presidente del consiglio direttivo della piccola e media industria, il quale ha in particolare esposto la situazione delle industrie minori, su cui si riversano con maggior peso le difficoltà del momento.

Il comm. Carlo Frandoli ha portato l'adesione della Camera di Commercio, assicurandone l'attenta partecipazione ai vari problemi connessi con le attività produttive locali. L'assemblea ha infine votato due mozioni; la prima esprime giudizio negativo sui recenti aumenti delle tariffe dei Magazzini Generali e si appella alle autorità locali ed a quelle di Governo per l'adozione di provvedimenti a difesa della funzione del porto di Trieste come strumento indispensabile alla economia della città; la seconda considera di assoluta priorità la costruzione della progettata autostrada Trieste-Venezia e indica i gravi danni che deriverebbero da un mancato tempestivo inserimento di Trieste nella rete autostradale nazionale ed estera.

All'affollata assemblea erano rappresentate tutte le autorità locali e le categorie interessate ai settori industriali, economici e commerciali della città.

### Orario estivo alla Banca d'Italia

Fino al 30 settembre prossimo la Banca d'Italia tiene aperti gli sportelli, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.45 e dalle 15.45 alle 16.45. Nelle giornate semifestive gli sportelli rimangono aperti, invece, dalle 8.30 alle 11.30.

A CURA DEL GRUPPO PARLAMENTARE D. C.

## In esame collegiale problemi della Regione

Si è riunito a Udine il gruppo parlamentare DC della Regione per procedere alla sua formale costituzione e per dare inizio al lavoro collegiale in relazione ai più importanti problemi del Friuli-Venezia Giulia e delle singole province di Gorizia, Trieste e Udine.

Erano presenti i senatori Pelizzo, Tessitori e Vallauri ed i deputati Armani, Belci, Biasutti, Bologna, Bressani e Toros. Impossibilitato a partecipare, il sen. Garlato ha inviato la sua adesione.

Il gruppo ha proceduto alla elezione del suo Presidente, indicando per tale carica il sen. Tessitori, il quale però — per ragioni personali — ha declinato il mandato. E' stato quindi eletto Presidente del gruppo il sen. Pelizzo e segretario l'on. Bologna. Il gruppo ha successivamente nominato due propri rappresentanti in seno al Comitato regionale, secondo quanto prevede lo statuto della DC; sono stati designati il sen. Vallauri e l'on. Toros.

Sono stati poi esaminati i maggiori problemi legislativi e amministrativi interessanti la Regione, considerando in particolare la legge elettorale per il primo Consiglio regionale, la preparazione della legge istitutiva dell'Ente per il porto di Trieste secondo quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 70 dello statuto regionale, le norme integrative per le zone industriali dell'Aussa Corno e di Monfalcone.

I parlamentari d.c. della Regione hanno quindi proceduto all'esame di alcuni importanti ed urgenti aspetti economici, soffermandosi sulle grandi opere pubbliche riguardanti le infrastrutture della zona. In particolare il gruppo parlamentare si è impegnato ad effettuare gli interventi necessari in sede governativa per il definitivo superamento delle difficoltà insorte per la realizzazione dell'autostrada Trieste-Palmanova-Venezia con diramazione per Udine, opera urgentissima ed essenziale allo sviluppo sociale ed economico della Regione.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al problema riguardante l'imminente scadenza della concessione per lo sfruttamento delle Cave del Predil. I parlamentari democristiani hanno preso atto dello orientamento assunto dal Ministro delle Finanze relativamente a una soluzione transitoria del problema stesso che, essendo indifferibile a causa della prossima scadenza della concessione, assicuri il normale funzionamento dell'industria estrattiva in attesa delle definitive decisioni che potranno essere prese soltanto dai competenti organi della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La soluzione transitoria pertanto si concretizzerebbe — secondo lo spirito della mozione approvata dal Consiglio provinciale di Udine — in una breve proroga dell'attuale concessione, realizzando così il duplice obiettivo: di evitare ogni interruzione dell'attività, che andrebbe a tutto danno delle maestranze del Predil; e di permettere agli organi della Regione, nel frattempo costituiti, di intervenire con proprie decisioni a tutela degli interessi regionali.

E' stata infine sottolineata la necessità che nel periodo della proroga siano intensificati da parte del corpo delle miniere i controlli sull'attività estrattiva.

### Domani la festa dei Vigili Urbani

Il Corpo dei Vigili urbani celebrerà domani, 13 giugno, il 101.o anniversario della sua fondazione. Il programma in precedenza stabilito è stato sospeso, in segno di lutto per la dolorosa scomparsa del Pontefice, e il Comando ha ritenuto di mantenere soltanto le onoranze ai Caduti, visto il particolare significato della cerimonia.

Il comandante, assieme agli ufficiali ed ai marescialli, pertanto, deporrà domani alle 8.30 delle corone d'alloro al monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto, e sulla lapide e sulla targa collocate rispettivamente nella caserma di via Madonna del Mare e in via della Cattedrale, a ricordo del vigile urbano Angelo Cattaruzza, caduto nell'adempimento del dovere, e alla cui memoria lo scorso anno il Consiglio comunale aveva deliberato di intestare una via cittadina.

Mentre, come accennato, la celebrazione ufficiale della festa è stata sospesa, sarà invece celebrata alle ore 10 una Messa sull'altare da campo nella sala convegni del palazzo Costanzi; l'ufficio divino sarà celebrato in suffragio del Papa dal cappellano del Corpo mons. Bottacer.

Dopo la Messa, in forma privata, nell'ufficio del comandante si procederà alla premiazione di 25 vigili urbani.

E' TEMPO DI BAGNI ANCHE SE PIOVE

## Allibiti alla divisione tra gli uomini e le donne

***I turisti tedeschi e del nord non vi sono abituati***
***Necessità di potenziare la costiera fino a Sistiana***

*«Acqua bellissima, panorama wunderbar, trattamento buono: questa, in succinto, l'impressione che i turisti hanno avuto degli stabilimenti balneari della nostra zona, impressione che si può ricavare dalle lettere che l'Ente provinciale del turismo continua tuttora a ricevere, preannuncianti pure il ritorno di quei turisti a Trieste. L'unico rilievo che gli stranieri sembrano voler fare alla nostra città è la divisione che ancora esiste in certi bagni tra uomini e donne, e che loro nemmeno possono concepire. Sono, nella maggior parte, austriaci e tedeschi, ai quali si aggiungono inevitabilmente quegli abitanti dei Paesi Bassi che hanno avuto occasione di arrivare fin qui.*

*Tutto bene, dunque, secondo coloro i quali a Trieste giungono in qualità di ospiti e per un periodo di tempo relativamente breve? Tutto bene, nella maggioranza dei servizi e per l'osservanza delle disposizioni della Capitaneria di porto. Ma si tratta di provvedimenti che nella maggior parte dei casi devono essere presi e osservati, anzitutto per la sicurezza dei bagnanti, altrimenti anche un innocuo bagno correrebbe il pericolo di avere inattese e dannose conseguenze.*

*Vi sono però altri problemi da affrontare e da risolvere: una città di mare come Trieste ha tutta l'opportunità di puntare nella valorizzazione dei bagni già esistenti, sul loro ampliamento là dove ciò sia possibile, di provvedere ad ogni possibile comfort. Uno di questi potrebbe essere dato dal reperimento di posti e di piazzole da adibirsi al parcheggio delle macchine, non solo, ma anche alla loro copertura con opportune distese aeree di stuoie, per riparare le macchine dal sole, per non trasformarle in altrettanti forni nei quali vengono poi annullati, per il gran caldo, tutti i benefici del bagno.*

*Questi rilievi riguardano in particolare i bagni della zona e non quelli cittadini, i quali servono ormai ad una categoria ristretta, che nella maggior parte dei casi non ha il tempo materiale di recarsi fuori città. Ed è proprio sulla direttrice Barcola-Sistiana che dovrebbero essere indirizzati gli sforzi dei privati per creare nuovi stabilimenti balneari.*

*Vi sono, naturalmente, delle notevoli difficoltà da superare, specialmente per quanto riguarda le strade di accesso dalla statale alle spiagge, ma la realtà insegna che gli sforzi dei privati che hanno avuto il coraggio di affrontare rischi e spese sono stati ripagati, ottenendo un pieno e confortante successo; opportuno sarebbe comunque pensare, oltre alle strade, pure ai piazzali d'incrocio, tanto necessari ad una sicura circolazione delle macchine su delle strade che coprono un dislivello di una settantina di metri.*

*Non occorre pensarci troppo per scoprire la necessità di queste «vie di comunicazione» fra la costiera e la spiaggia: basta pensare al viottolo e alla scala che attualmente portano dalla Tenda Rossa al porticciolo di Santa Croce, assolutamente inadeguati. Esiste un progetto, non ancora ultimato, per costruire alla sinistra del porticciolo, verso Trieste, uno stabilimento balneare, ma la creazione della carrozzabile è subordinata a quella del nuovo bagno, per cui è da auspicare che anche questa necessità non si trascini per ancora troppo tempo. L'Ente per il turismo, inoltre, è intervenuto presso il Commissariato del Governo perchè si crei una passeggiata a mare, larga 4-5 metri, dal molo di Santa Croce ai filtri di Aurisina, al fine di valorizzare tutto quel tratto di strada, del quale è interessato comunque pure il Piano regolatore.*

*Abbiamo tanto mare, godiamo di tante bellezze naturali: è giusto pertanto che si proceda ad un potenziamento pure in questo settore, per le necessità dei triestini e per acquisire nuove correnti turistiche. Miglioramenti e ampliamenti si sono registrati, specialmente nell'ultima stagione e in quella che sta per iniziare, in vari stabilimenti balneari della zona: è giusto però che tali sforzi vengano adeguatamente ricompensati, e che l'esempio dato serva ad un continuo e positivo evolversi della situazione nello specifico settore.*

### La visita a Trieste dell'Ambasciatore indiano

L'Ambasciatore dell'India a Roma, signor Haksar che è giunto lunedì sera nella nostra città in visita privata, assieme alla gentile consorte, ha compiuto nella giornata di ieri un ampio giro in città e dintorni interessandosi a tutta l'organizzazione portuale ed industriale. Alle 10.30 egli è stato ricevuto in Prefettura dal viceprefetto Capon, in sostituzione del Commissario Mazza, assente. Alle 11 il diplomatico indiano è stato ricevuto al Municipio dal prosindaco Cumbat. In suo onore il Comune ha anche offerto una colazione.

Nel pomeriggio l'Ambasciatore Haksar è stato ospite dei Magazzini Generali di cui ha visitato gli impianti interessandosi quindi alle attrezzature portuali del Porto Nuovo. Egli si è quindi portato nella zona industriale di Zaule per osservare lo sviluppo della zona e dimostrando interesse per le industrie che vi sorgono e per le possibilità che rimangono aperte al potenziamento del comprensorio.

Nel corso dei contatti con esponenti economici l'Ambasciatore ha voluto essere ragguagliato sui problemi esistenti e sulle soluzioni adottate.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
FIUME giornaliera ore 8, 11 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

*LA SITUAZIONE MENSILE SUI MERCATI*

## Zucchero e carne in crisi nei prezzi dello scorso maggio

***Stroncati alcuni tentativi di maggiorazione abusiva***

Maggio, in un certo senso, si è rivelato favorevole nel settore dei prezzi: la situazione è leggermente migliorata rispetto ad aprile, in quanto agli aumenti delle carni, zucchero in pacchi, tonno e certa frutta sono stati contrapposti altrettanti e più consistenti ribassi delle verdure, del pesce, dell'olio e della carne di agnello.

Tale constatazione si può ricavare dalla relazione mensile sull'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità compilata dal Comando dei vigili urbani, nella quale il posto di onore è detenuto — com'era da prevedersi — dallo zucchero, che nel mese scorso ha preso il posto che fu già delle verdure, quando s'era fatta notare la loro mancanza sul mercato. La relazione fa rilevare come appaia ormai chiara la necessità di integrazioni per superare lo squilibrio esistente nei consumi del prodotto tanto necessario. La situazione è molto complessa, trattandosi di un fenomeno a carattere internazionale, e dovrebbe trovare adeguata soluzione nei provvedimenti decisi recentemente dal Governo, che consistono nell'autorizzazione per importare dall'estero forti quantitativi, e nell'istituzione della «cassa conguaglio», mediante la quale sarà corrisposta agli importatori la differenza fra il prezzo pagato sul mercato estero, triplicato nell'ultimo semestre (attualmente in fase decrescente) e quello stabilito dal CIP.

Si pensa che tali provvedimenti abbiano ben presto piena attuazione, in quanto qualche giorno addietro si è riunita un'apposita commissione, in sede romana, per definire il problema e decidere su una richiesta degli importatori locali per l'importazione di 5000 quintali di zucchero destinati a Trieste. In merito si fa osservare che tale provvedimento potrebbe stroncare le speculazioni in atto a normalizzare l'approvvigionamento, che non sarebbe del resto migliore nelle altre province vicine, dove il prezzo al dettaglio avrebbe subito degli aumenti anche notevoli.

Localmente le ripercussioni sono state ovviamente negative: in qualche negozio si è cercato di razionare il prodotto per soddisfare il maggior numero di clienti, ma ciò può essere tollerato qualora la richiesta del cliente sia eccessiva (come nel caso di uno che aveva preteso di acquistare in un solo negozio 10 kg. di zucchero), essendo diversamente l'esercente passibile di denuncia. Sta di fatto che i dettaglianti non hanno alcun interesse all'acquisto dello zucchero e, quindi, alla vendita dalla quale ricavano effettivamente un esiguo profitto; mancando tale incentivo, si preferisce smerciare il calmierato) reperibile al prezprodotto in confezioni (non zo di Lire 220-240 il kg. (media L. 225).

I controlli disposti dal Comando dei vigili urbani, allo scopo di assicurare l'applicazione dei prezzi massimi fissati dal CIP e la loro esposizione al pubblico, hanno dato il seguente risultato: 9 esercenti denunciati, di cui due per maggiorazione dei prezzi e gli altri per mancanza del cartellino indicatore.

Nel settore delle carni si sono avuti, sempre in maggio, ulteriori e notevoli aumenti che hanno confermato le previsioni precedenti; ha fatto eccezione soltanto l'agnello, importato dalle zone confinanti, il cui prezzo è sensibilmente diminuito, sia all'ingrosso che al dettaglio. E' stata lamentata comunque la carenza dei bovini, più accentuata in questi ultimi tempi, come del resto in altri paesi e attribuita in parte al periodo stagionale, ma in particolare alla scarsa consistenza del patrimonio zootecnico nazionale, che dovrebbe essere adeguatamente incrementato, incoraggiando magari gli allevatori con opportune provvidenze. Per tali ragioni la carne bovina ha subito un rincaro di 30-70 lire (all'ingrosso) che si è ripercosso, in buona misura, anche sulle vendite al minuto e soprattutto sulle parti più richieste. Forti aumenti si sono avuti sugli equini in seguito alla scarsa disponibilità del bestiame, determinata dalla sospensione temporanea delle importazioni dalla Russia; anche i prezzi al dettaglio sono stati adeguati alla nuova situazione, e ciò ha provocato una contrazione delle vendite e la conseguente chiusura di tre macellerie (Gretta, via Vasari e via Media).

Oscillazioni insignificanti ha invece registrato il mercato del burro, tenuto conto del fatto che soltanto alcuni tipi, su oltre quaranta posti in commercio localmente, hanno subito una lieve maggiorazione all'ingrosso e al dettaglio.

Il mercato dell'olio d'oliva ha segnato in maggio un'ulteriore diminuzione della domanda, se non addirittura una stasi; per quanto riguarda le lattine di olio spagnolo, bloccate nel punto franco per la mancata applicazione della franchigia doganale, è avvenuto lo sdoganamento di alcune partite col sistema del «dazio in sospeso»: benchè sia prevista una soluzione favorevole della questione, e quindi il rimborso della differenza che potrà concretarsi, però, con la proroga della esenzione doganale, gli operatori commerciali dimostrano ancora un certo scetticismo, perchè finora nessun provvedimento è stato preso.

Il mercato ittico ha registrato un discreto miglioramento rispetto al mese precedente, mentre ulteriori ribasi si sono avuti nei prezzi degli ortofrutticoli, il cui mercato ha fatto notare un maggio afflusso di derrate di produzione nazionale e locale; sono stati introdotti infatti 41.600 quintali contro i 35.300 di maggio, e le flessioni hanno riguardato gli asparagi, le bietole, le cipolle, le insalate e il radicchio, mentre i rincari hanno interessato le carote, l'aglio e il pomodoro.

Nessuna novità per i combustibili, il cui costo, secondo le previsioni, dovrebbe subire qualche maggiorazione; frattanto i grossisti cercano di assicurarsi adeguate forniture per essere in grado di soddisfare le richieste del pubblico. Evidentemente la notevole carenza di legna e carbone lamentata lo scorso inverno ha insegnato qualcosa.

### Pagamento indennità di disoccupazione

Il giorno 17 giugno p. v. inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di giugno dell'indennità di disoccupazione.

Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 17: marittimi; giorno 18: cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 19: cognomi dalla lettera G alla R compresa; giorno 20: cognomi dalla lettera S alla S compresa.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 22,5, minima 16,6; umidità 73%; pressione mb. 1010,4 staz. regolare; temperatura del mare 20,6; vento km. 4 N.N.O.

**Oggi:** San Onofrio. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 23.50, tramonta alle 8.56.

**Maree** — OGGI: alta alle 13.32, cm. 26 e alle 19.11, cm. 2 sopra il l. m.; alta alle 23.50, cm. 20 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 7.15, cm. 41 sotto il l. m.

**Servizio notturno delle farmacie:** Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, telef. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

PONTEROSSO MEGLIO LASCIARLO COME È

## Copieremo da Pavia il mercato fantasma?

**Non esiste nessun progetto, comunque sarebbe costosissimo**

Il problema del mercato sotterraneo in piazza Ponterosso è tornato ieri sera nuovamente di attualità, dopo il suo esame di qualche giorno addietro da parte del Sindaco, che era stato sollecitato in tal senso dai rappresentanti dei venditori ambulanti, i primi interessati alla sua soluzione.

Se ne è discusso in sede di Giunta comunale, che era presieduta dal Prosindaco Cumbat, in assenza del dott. Franzil, recatosi a Verona per l'attuazione dell'autostrada, e si è deciso di inviare a Pavia un funzionario del Comune, l'architetto Spinetti, per rendersi conto del funzionamento di quel mercato sotterraneo, e per vedere le eventuali analogie che potrebbe avere con quello che si vorrebbe costruire nella nostra città. L'arch. Spinetti, con tutta probabilità, dovrebbe recarsi a Pavia la prossima settimana, e al suo ritorno presenterà una relazione sul sopraluogo che avrà effettuato: si tratterà, in definitiva, di una prima presa di contatto che potrebbe forse dare l'avvio ad una nuova fase dell'«operazione mercato sotterraneo».

Del problema, come si ricorderà, si era parlato più volte, e al riguardo esiste uno studio di larga massima riguardante la costruzione del nuovo impianto in piazza Sant'Antonio Nuovo, che dovrebbe ospitare duecento bancarelle, l'equivalente cioè di quelle esistenti; in un secondo tempo comunque, ci si era orientati verso la piazza Ponterosso, e tale ipotesi avrebbe anche più recentemente ottenuto maggiori suffragi rispetto al progetto definitivo, anche se di preciso nulla ancora esiste.

Non si fanno misteri, infatti, sulla considerevole spesa che l'innovazione comporterebbe, dando luogo il mercato sotterraneo ad una lunga serie di problemi per i quali non sarà certamente facile trovare una adeguata soluzione: le infiltrazioni d'acqua, quelli tecnici e funzionali, quali la ventilazione, la temperatura, la possibilità di rifornimenti, di conservazione dei prodotti ortofrutticoli, ecc. Un vero e proprio progetto, come accennato, non esiste sulla carta, ma al massimo si può parlare di studi effettuati un po' «sui generis», che non hanno avuto riscontro in prove concrete, che possano soprattutto dare sicuro affidamento della positiva riuscita di una simile costruzione. I problemi da affrontare e risolvere sono tanti — e fra questi certamente non è da sottovalutare l'importanza della conservazione architettonica dell'intera zona, per cui sarebbe auspicabile che la questione venisse affrontata, sopra ogni cosa, anzitutto in loco, e nella sua interezza.

La Giunta comunale ha inoltre approvato una delibera riguardante lo stanziamento di 21 milioni e mezzo di lire per opere da effettuarsi al campo XIII del cimitero di Sant'Anna, per la creazione di cripte e loculi ossari; la relativa delibera sarà presentata per la definitiva approvazione al Consiglio comunale.

### ORARIO NEGOZI PER CORPUS DOMINI

**L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi previsti dal decreto prefettizio in vigore per giovedì 13 giugno - Corpus Domini: chiusura completa di tutti i negozi tranne:**

**a) panetterie che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12;**

**b) latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12;**

**c) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13;**

**d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30;**

**Le macellerie osserveranno il seguente orario: apertura dalle 6 alle 11.**

**e) il mercato centrale del pesce e le rivendite rionali del pesce osserveranno la apertura dalle ore 8 alle 12.**

**L'Associazione degli artigiani comunica che in occasione del Corpus Domini, gli esercizi da barbiere e parrucchiere resteranno aperti fino alle 13, mentre gli studi fotografici osserveranno la chiusura completa.**

### Un nuovo caso di polio e meningite

Un nuovo caso di polio e un altro di meningite sono stati riscontrati nella prima decade di questo mese, a quanto fa rilevare nel suo bollettino l'Ufficio igiene del Comune; di conseguenza i colpiti dalla poliomielite, dal 1. gennaio di questo anno, ammontano ora a 11, mentre quelli ricoverati a causa della meningite assommano a 25 (di questi ultimi, com'è noto, tre casi si sono purtroppo risolti con esito mortale.

Fortunatamente il bollettino decadale registra anche delle note positive, rappresentate dal regresso delle malattie epidemiche del morbillo e della parotite. Il primo ha fatto osservare 88 casi, e si può parlare pertanto di diminuzione quando si pensi che l'ultima decade di maggio ne aveva fatto segnare invece 126, e quelle precedenti ben 200 circa. La parotite, a sua volta, dopo i 63 colpiti negli ultimi dieci giorni del mese scorso, è scesa nel periodo in esame a soli 22. La scarlattina, inoltre, fa osservare 28 casi, la varicella 5, la pertosse 8, la rubeola 4, la difterite 3, e 1 la gostroenterite dell'infanzia.

**ARRESTATA ENTRO 5 GIORNI**

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca le cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

**EMORROIDI-VARICI-PIAGHE**
Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 3781
GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

DUE INFORTUNI SUL LAVORO NEL POMERIGGIO

## Colpito a un piede dal cucchiaio della benna

***Piomba sui denti della scavatrice***

La pesante benna di una betoniera è caduta ieri pomeriggio sul piede destro di un operaio provocando una frattura dislocata ed esposta. Il dolorosissimo infortunio sul lavoro è accaduto poco dopo le 15 nel comprensorio della Zona industriale di Zaule presso il costruendo stabilimento della Vetrobel. L'operaio, Guglielmo Bigotto, di 61 anni, abitante al numero 2013 di borgo San Sergio stava spingendo assieme a altri compagni di lavoro una betoniera quando la benna si è abbassata con estrema violenza e rapidità abbattendosi sul piede dello sventurato operaio. Con un urlo di dolore il Bigotto si è accasciato al suolo, rimanendo privo di sensi. Soccorso dal collega Attilio de Marco e da altri operai e liberato dal peso del grosso cucchiaio di ferro, l'uomo è stato trasportato all'infermeria del cantiere in attesa della Croce Rossa, che è stata sollecitata telefonicamente. Trasportato all'Ospedale maggiore il ferito è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Circa due ore più tardi un altro operaio è rimasto infortunato sul lavoro. L'autista Giuseppe Grizzo, di 42 anni, residente a Pordenone, stava pulendo un'escavatrice meccanica in dotazione al cantiere edile allestito sulle pendici del Monte Grisa, quando — perduto l'equilibrio — è caduto da circa un metro e mezzo d'altezza sul cucchiaio dell'escavatrice stessa. In seguito al violento urto contro i denti d'acciaio della macchina, l'autista ha riportato una contusione alla regione lombo-renale sinistra e sospette fratture costali. Sul posto dell'infortunio è accorsa un'ambulanza della Croce Rossa, i cui sanitari, dopo una prima medicazione, hanno provveduto a trasportare il ferito all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

### Venerdì assemblea degli esercenti pubblici

Venerdì, 14 giugno 1963, alle ore 16 in prima ed alle ore 16.30 in seconda convocazione, nella sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5, pianoterra, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente dell'assemblea; 2) relazione morale del presidente dell'Associazione; 3) presentazione del bilancio consuntivo 1962; 4) presentazione bilancio preventivo 1963; 5) elezione nuovi dirigenti (biennio 1963-1965); 6) relazione della segreteria su: reale portata della legge sulla tutela dell'avviamento commerciale; 7) varie.

IL TRAGICO SCONTRO IN VIA GIULIA

## COMMOZIONE PER LA MORTE DEL GIOVANE MAURO GREGORI

**Oggi pomeriggio i funerali dello studente**



Mauro Gregori

Vasta eco di cordoglio ha suscitato ieri in città (specie nell'ambiente universitario), la notizia della tragica fine dello studente Mauro Gregori, di venti anni, rimasto ucciso in seguito ad uno scontro avvenuto in via Giulia l'altro ieri sera.

Come abbiamo pubblicato, il giovane, che scendeva la via Giulia in sella alla propria moto, diretto verso il centro cittadino, era andato a cozzare in pieno contro la fiancata di un'autovettura il cui guidatore aveva iniziato una manovra di conversione a sinistra. In seguito al pauroso urto e ad un volo di oltre cinque metri, il Gregori era piombato sull'asfalto riportando gravissime lesioni interne e craniche per cui, due ore dopo, era spirato all'Ospedale maggiore.

Lo sventurato giovane (figlio unico di due valenti musicisti: la madre ottima violinista e il padre noto suonatore di batteria) era molto conosciuto negli ambienti dell'Università, dove frequentava con profitto il secondo anno della Facoltà di chimica, e negli ambienti artistici e sportivi. Nonostante gli studi, che lo tenevano molto occupato, egli era sempre riuscito a trovare un paio d'ore di libertà ogni sera, durante le quali si esibiva con la sua chitarra elettrica o con il complessino che suonava alla Ginnastica Triestina, o con una nota orchestrina in una birreria triestina. Mauro Gregori, pur essendo un ragazzo molto riservato e quasi timido, era riuscito ugualmente a mettersi in luce ed a farsi apprezzare per la sua sensibilità musicale, e per le sue doti interpretative.

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore di via Pietà.

### STATO CIVILE

MORTI: Mistretta Ettore a. 60; Ussai ved. Cohen Gemma a. 80; Grego Alberto a. 57; Venturin in Petronio Caterina a. 81; De Dominicis Nicola a. 62; Bicchierini Evangelina a. 73; Capraro Carmelo a. 34; Godnig in Posarelli Anna Maria a. 64; Nagiost in Valle Maria a. 78; Gregori Mauro a. 20; Milic Maria a. 75.
Nati 12. Morti 11.

**GRADO - ASTORIA PALACE HOTEL**

GIOVEDI' 13 GIUGNO ORE 21.30 INAUGURAZIONE DEL

***Night club***

Ambiente intimo, elegante, signorile
Aria condizionata

SUONERA' IL NOTO COMPLESSO
**LARRY e i SIMONS**
REDUCI DAL «LE ROI» DI MILANO

Prenotazione dei tavoli presso la portineria dell'Albergo. Telefono 8016-8701

SARA' COSTRUITA DAI CRDA PER LA MARINA MILITARE

## Impostata a Monfalcone la motocannoniera 591

### Era presente al rito l'ammiraglio Ugo Ferruta comandante in capo il dipartimento dell'Adriatico



(«Giornalfoto»)

**Un momento della cerimonia svoltasi ieri mattina ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la impostazione della motocannoniera «591» destinata a far parte della Marina Militare Italiana**

Con semplice rito militare è stata impostata ieri ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone la motocannoniera «591», destinata alla Marina militare italiana.

Alle 11, un picchetto di marinai schierato davanti alla tribuna eretta presso lo scalo 9 ha presentato le armi all'ammiraglio di Squadra Ugo Ferruta, Comandante in capo del Dipartimento dell'Adriatico, giunto al cantiere con l'alto ufficiale fra cui il col. Cittadini per la Capitaneria di porto di Trieste. I rappresentanti della Marina militare sono stati ricevuti dal presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ing. Vignuzzi, accompagnato dall'Amministratore delegato ing. Carnevale e dai dirigenti dei Cantieri.

Alle 11,15 il direttore del Cantiere di Monfalcone ing. Gulì ha ordinato l'impostazione della nuova unità. Di fronte ai marinai sull'attenti sono stati disposti sullo scalo, con rapida manovra, tre pannelli prefabbricati della sezione centrale del nuovo mezzo navale, che sarà destinato a vari impieghi difensivi, dotato di armamento convertibile e azionato da un apparato motore di notevole potenza.

Dopo la benedizione, impartita dal cappellano ispettore mons. Augusto Aurati, il presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ing. Vignuzzi ha rivolto un caloroso saluto al Comandante in capo del Dipartimento dell'Adriatico ed ha interpretato i sentimenti unanimi dei tecnici e delle maestranze dei CRDA esprimendo la fierezza dei nostri Cantieri per il nuovo incarico loro affidato dalla Marina militare italiana.

L'ammiraglio Ferruta, rispondendo al saluto dell'ing. Vignuzzi, ha sottolineato l'alta specializzazione richiesta nella costruzione dei moderni mezzi navali militari, rilevando come l'incarico affidato ai CRDA rappresenti un nuovo atto di fiducia della Marina italiana nella capacità dei dirigenti, dei tecnici e delle maestranze dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Messa per il Papa

L'Associazione italiana maestri cattolici invita tutti i maestri di Trieste ad onorare insieme, in una S. Messa di suffragio, l'alta figura di Giovanni XXIII la cui enciclica è fonte d'insegnamento perenne, più che agli altri, ai maestri. La S. Messa verrà celebrata alle ore 19 di oggi nella chiesa del S. Rosario.

### Avete delle noie

con il vostro accenditore di marca? Avrete tutta l'assistenza presso *V. Zandegiacomo*, con sede in Corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7.

### Gite via mare

Ecco le gite via mare che avranno luogo giovedì 13 giugno con partenze: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 11 e 18.30.

### Per l'estate

dei vostri ragazzi troverete nel più nuovo e completo assortimento magliette, casacche, camicie, e calzoni estivi in tutte le misure alla *Camiceria Botteri per ragazzi*, via Teatro Romano 2.

### A BLED E PLITVICE per SS. Pietro e Paolo

Per la fine di giugno l'UTAT ha organizzato numerose gite in autopullman per Vienna, per la Jugoslavia, per le Ville Venete, per il Lago di Woerth e Gran Campanaro. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 16 giugno, escursione a Illeggio con traversata a Moggio Udinese per la Sella Dagna. Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria della sede di piazza Unità d'Italia n. 3.

### Chiacich a Padova

Tra gli artisti espositori alla Mostra internazionale d'arte sacra Antoniana di Padova, figura anche la pittrice Maria Chiacich, con l'opera «L'apparizione di Gesù bambino».

### Svendita straordinaria

autorizzata dalla Camera di Commercio, per cessazione dell'esercizio di via Diaz 4. Confezioni *Drioli*, via Diaz 4.

### Chi acquista

un rasoio elettrico presso *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, tel. 37-591 e piazza Cavana 7 riceverà oltre alla normale garanzia della fabbrica un'ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. L'acquirente potrà consegnare il suo vecchio apparecchio, anche non funzionante, che gli verrà valutato fino a lire 6000.

### Congedo alla Telve

I telvini hanno festeggiato l'altra sera nella sede del loro Dopolavoro in via Cicerone, le colleghe Giorgia Leonardi in Oncia e Ida Fischer cassiera la prima, telefonista la seconda, le quali hanno lasciato la Telve dopo trent'anni e più di servizio, per un ben meritato riposo.

Al congedo oltre a numerose colleghe e colleghi, ha presenziato il dott. ing. Sergio Nordio delle sedi di Trieste, Gorizia e Udine, il quale con appropriate parole ha posto in risalto l'attività svolta dalle sue festeggiate, consegnando poi ad ognuna il dono offerto loro dai telvini triestini.

Vivamente commosse, le due festeggiate hanno ringraziato l'ing. Nordio, le colleghe ed i colleghi tutti, assicurando loro che non dimenticheranno la famiglia dei telvini, con la quale hanno vissuto per più di trent'anni.

Alla fine la signora Leonardi in Oncia e la signorina Fischer hanno offerto un rinfresco.

APPASSIONANTE CONFERENZA DEL DOTT. LOSCHIAVO

## IL RACKET DEI COLLETTI BIANCHI SOPPIANTA LA VECCHIA MAFIA

Sotto i comuni auspici del Circolo della cultura e delle arti e del Cenacolo Triestino, il dott. Giuseppe Loschiavo, Presidente di Sezione della Suprema Corte di Cassazione, ha intrattenuto ieri un foltissimo uditorio sul tema «La mafia della lupara e quella dei colletti bianchi». L'oratore è stato presentato dal presidente del CCA, col. Fonda-Savio; fra gli intervenuti il presidente del Cenacolo triestino, prof. Roletto, il Procuratore generale dott. Migliardi, il Presidente del Tribunale dott. Renzi e numerosi rappresentanti della Magistratura.

Il dott. Loschiavo ha preso lo spunto dalle recenti manifestazioni delittuose, tipiche della mafia, a Milano e dallo scritto di un ufficiale superiore dell'Arma dei Carabinieri, secondo il quale la mafia non sarebbe mai esistita, per illustrare il fenomeno di criminalità etnica — come egli ha definito le associazioni a delinquere sorte fin dall'Ottocento in Sicilia — che esiste realmente, anche se ha abbandonato la sfera di azione agricola e mineraria in campo locale, per trasformarsi col tempo in fenomeno urbano, trapiantato sul continente.

Quella che a tutt'oggi viene designata come mafia «della lupara» — ha continuato il dott. Loschiavo — non è che la primitiva forma di associazione a delinquere formatasi dalla fusione dell'antica «Camorra» napoletana, dell'«onorata società» calabrese e della «società degli uomini d'onore» siciliana; sicchè si può far risalire le origini della mafia, ed anche tale suo nome, al 1862, cioè all'indomani dell'unificazione d'Italia, quando — con metodi criminogeni e mimetizzatori — i vecchi poteri si erano segretamente associati allo scopo di asservire ai propri fini, ancora economico-rurali, i poteri nuovi rappresentati dagli uomini aventi uffici direttivi statali.

Sulla «vecchia» mafia se ne era innestata una «nuova», prima del 1918, e quindi una «giovane», prima del 1924, vale a dire prima che la giustizia le desse strenua battaglia; si riteneva fosse definitivamente debellata, anche per l'espatrio dei maggiori indiziati, senonchè era tornata in auge, più forte che mai, nel 1943, con lo sbarco delle truppe alleate e con conseguente riallacciamento dei rapporti col gangsterismo americano, sorto appunto come emanazione, in tempi diventati per lei difficili, della mafia. Ma i tempi erano ormai cambiati e la mafia, per così dire tradizionale, aveva subito una trasformazione, inurbandosi nei centri cittadini ed «ingentilendosi»: è ormai la mafia «dei colletti bianchi», di origine tipicamente transoceanica.

Questa usa talvolta dei sistemi della «lupara», però, in genere ha preso metodi particolari, e poichè è tendenzialmente internazionale, oggi può concludersi — secondo l'oratore — che la mafia «siciliana» non esiste più; ed esiste invece una mafia a caratteristiche gangsteristiche non più circoscritte a un fenomeno etnico ma piuttosto permeata di un malcostume purtroppo nazionale, perseguito ha detto il dott. Loschiavo — con la connivenza degli stessi tutori della legge. Vige una tale omertà, ottenuta seminando la paura d'efferate vendette, che quand'anche si conoscano i nomi dei mafiosi, è impossibile stabilire la misura del loro concorso nei delitti, che paiono episodi a sè stanti, gratuiti, non ricollegabili all'ambiente che li ha originati. I «colletti bianchi» — ha concluso l'oratore — dalla delinquenza della «lupara» hanno tratto gli insegnamenti ma agiscono su sfere d'interesse diverse e con metodi più sottili: corruzione, bustarelle, «racket», appalti edilizi, contrabbando.

### Raduno nazionale reduci d'Africa

Come avevamo già preannunciato, avrà luogo nella nostra città, nei giorni 13, 14, 15 e 16 giugno p. v. il 3.o raduno nazionale dei reduci d'Africa (A.N.R.A.), al quale interverranno alcune rappresentanze delle varie Sezioni d'Italia.

Per le manifestazioni ufficiali del Raduno sono previste in particolare per i giorni 15 e 16 giugno le seguenti celebrazioni:

14 giugno 1963: ore 9 adunata in piazza Unità d'Italia; ore 9.15 partenza autocolonna per Redipuglia e Merna; Messa al Sacrario di Redipuglia; deposizione corona alloro al Monumento del Duca d'Aosta all'aeroporto di Merna.

15 giugno 1963: ore 9 adunata in piazza Unità d'Italia; ore 9.15 partenza autobus per Miramare; ore 10 visita al Castello di Miramare - deposizione corona alloro all'Erma del Duca d'Aosta; ore 12 rinfresco nel parco del Castello.

16 giugno 1963: ore 8.30 adunata in piazza Unità d'Italia; ore 9 alzabandiera sui pali monumentali della piazza; ore 9.15 salita al Colle S. Giusto; ore 10 S. Messa nella Cattedrale; ore 11.30 orazione ufficiale del Presidente Nazionale dell'ANRA Generale di Corpo d'Armata in p.a Umberto Calderari e deposizione corona alloro al Monumento dei Caduti; ore 13 rancio ufficiale Birreria Dreher.

### Affermazione nazionale di due giovanissimi pianisti

Due giovanissimi e promettenti triestini, Daniele Zanettovich di 10 anni e Giorgio Rittmeyer di 15 anni, si sono aggiudicati il primo premio, rispettivamente nella categoria A e nella categoria B alla recente IV Rassegna nazionale per allievi pianisti indetta a La Spezia dall'ENAL di quella città. Dopo severe eliminatorie regionali suddivise, come il regolamento aveva previsto, in tre categorie e cioè per allievi del IV e V anno, del VI, VII e VIII e per diplomandi, si sono presentati alle finali 12 concorrenti per la prima categoria e 20 per la seconda. Soltanto quattro concorrenti sono però riusciti a superare le dure prove per la finalissima che ha avuto luogo al Teatro civico di La Spezia. I due primi premi sono andati ai giovanissimi pianisti concittadini che hanno inoltre ricevuto due borse di studio di rilevante valore, medaglie d'oro e diplomi. Nel prossimo autunno si presenteranno in un pubblico concerto a Treviso.

Allievi del maestro De Rosa pianista del Trio di Trieste, cui va tanta parte del merito in questa affermazione dei giovani concorrenti, i due vincitori sono stati complimentati vivamente dal presidente della commissione giudicatrice, maestro Liviabella, direttore del Conservatorio di Parma che ha dovuto svolgere un lavoro di selezione difficile e meticoloso per l'alta qualità esecutiva dimostrava dai vari concorrenti. Il maestro Liviabella non ha mancato di porre in risalto la continuazione di una scuola e tradizione musicale che hanno sempre onorato la nostra città.

†

Serenamente è spirata

**Gemma Ussai v. Cohen**

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio BRUNO con la moglie ARLETTE, la figlia BIANCA con il marito EMILIO SADOCH, il fratello ARTURO e famiglia, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Rossetti 8 direttamente per il Cimitero di S. Anna.

I soci e i dipendenti della Soc. S.T.E.A. partecipano al lutto della famiglia.

†

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita del nostro adorato

**Mauro Gregori**

**Studente universitario**

Angosciati ne danno l'annuncio i genitori SILVIO e MYRIAM, la zia GRAZIELLA in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associa al grave lutto la famiglia AUDOLI.

Affranti partecipano al lutto: Paolo, Mario, Lucy, Franco, Sergio, Mariorì, Fulvio, Adriana, Laura, Sandro, Mauro, Silvio Del Neri, Furio, Enzo, Sergio, Giulio.

† Il giorno 11 corr. si è spenta la nostra cara

**Evangelina v. Bicchierini n. Cecchini**

Ne danno il doloroso annuncio le figlie INES ved. DOBRILLA e LINA ved. MORETTI, i nipoti, il fratello LUIGI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 dall'Osp. Maggiore.

† Il maestro

**Giacomo Padovan**

è morto.

Ne danno il triste annuncio a tutti coloro che Gli vollero bene le figlie ODINEA ed ANNAMARIA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca questo pomeriggio alle ore 16 dalla Chiesa del Mercaduzzo.

Gradisca d'Isonzo, 12-6-1963.

† Il giorno 11 corr. si è spenta

**Maria de Posarelli**

Addolorato ne da il mesto annuncio il marito GASTONE unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

† **Carmelo Capraro**

si è spento lasciando nel dolore la moglie, i figli, il padre, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Sentitamente ringraziamo parenti, conoscenti e tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara mamma

**Basilia**

**Famiglie FAMIANI e VLAH**

Nel III triste anniversario della scomparsa di

**Giulio Molinari**

la moglie ANNAMARIA e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata a Carpi (Modena).

## SEGNALAZIONI

«Ho letto la segnalazione del sig. A. C., in cui si duole che i giornali usino troppo spesso parole straniere. Il sig. A. C. ha perfettamente ragione, e ragione gli date anche voi; senonchè aggiungete che le traduzioni sono meno comprensibili delle voci originali. Non credo che ciò corrisponda al vero: basta saper scegliere la traduzione appropriata, come p. e. «pipe line» per «oleodotto» e «unione» o «consorzio» per trust. Ma corrisponda o non corrisponda al vero quanto asserite, di chi ne è la colpa, se non di voi, giornalisti? Non ve ne abbiate a male, se scrivo così, il che — secondo me — è la pura verità. Difatti le parole riportate da voi, come esempi, si leggono ogni giorno nei giornali, parole a cui, si può dire, date il via, parole che poi la gente, o per pigrizia mentale o per ignoranza, ripete sia parlando che scrivendo. Il guaio piuttosto sta nel fatto che le traduzioni sono formate da 2-3 parole, mentre le voci originali da una sola, il che le rende più... alla mano. Ma questo è un guaio più apparente che reale, perchè se si parla p. e. di automobili o di filobus, basterà dire «mantice» rispettivamente «asta», senza che ci sia bisogno di aggiungervi il rispettivo complemento. E se il nostro «tenor di vita» è formato da tre parole, altrettante ne ha l'inglese standard of life. Il ping-pong poi, voce onomatopeica, gioco d'origine straniera, potrebbe rimanere nella sua forma originale, come tennis o bridge, a meno che non si voglia dire «pallatavola» secondo il Gabrielli, per analogia con pallavolo, pallacanestro, ecc. Concludendo, l'uso o lo abuso delle parole straniere, sia parlando che scrivendo, dipende molto da voi, giornalisti. A. S.».

*I suggerimenti del signor A.S. non sono sempre facilmente attuabili. Gli neghiamo, intanto, la facoltà di salire su un «filobus», nè può salvarsi prendendo un «taxi». Vogliamo entrare in una mescita e ordinare una coda di gallo o un cinque? (Si tratta, per il volgo, di entrare in un bar e di ordinare un cocktail o un punch, parola questa ultima che viene dal sanscrito pauch-cinque e che indica i cinque ingredienti — acqua, limone, zucchero, spezie e liquore — della bevanda). Appunto per evitare lunghe perifrasi, gli uomini si servono di parole attinte da altre lingue. Così i tedeschi quando dicono «allegro» sanno immediatamente che si tratta di un termine musicale, ciò che non succederebbe dicendo «lustig». In questo modo la lingua diviene portatrice dei valori culturali, maggiori o minori che essi siano, di una Nazione. Lord Raglan, feldmaresciallo inglese nella guerra di Crimea, ci ha lasciato in eredità, più che non le sue glorie militari, un modo spiccio e pratico di indicare una particolare foggia di attaccatura delle maniche, dimostrandosi con ciò degno rappresentante dell'eleganza anglosassone.*

«Sono stato per l'ennesima volta, testimone, della insufficienza dei servizi di pronto soccorso gestiti dalla CRI di Trieste, in occasione di un infortunio stradale accaduto alle ore 11 del m. c., nel tratto prospiciente la Pescheria centrale. Dopo diverso tempo, il motociclista infortunato giaceva ancora a terra, e ambulanze della CRI, più volte sollecitate, non se ne vedevano; gli agenti della Polizia stradale, intervenuti prontamente sul posto, fermavano una vettura «Fiat 1100» condotta da un medico (contrassegno su il parabrezza) e lo pregavano di assistere il giovane infortunato, cosa che faceva di buon grado. Dopo altre, diverse, inutili chiamate per soccorsi fatte alla CRI, lo stesso medico faceva deporre il ferito nell'automezzo della Polizia che si avviava all'ospedale. Da ciò se ne consegue che il male è seriamente cronico, non risolvibile con i vari e noti palliativi, sedute municipali, provinciali ecc. I veicoli ci sono (inchiesta privata dello scrivente), il personale anche, deve essere rivisto il sistema. Pertanto, offro la mia opera di competente, gratuitamente ed allo scopo di dare un modesto contributo per cercare di risolvere una situazione che di giorno in giorno, diventa sempre più insostenibile. — Augusto Doria».

«Siamo un gruppo di vedove con figli a carico, vedove di agenti dell'ex Polizia Civile. Sono nove anni che attendiamo la sistemazione della pensione e degli altri emolumenti che ci spettano. Non siamo tanto giovani per trovare un lavoro definitivo e tanto meno lavori gravosi almeno per la maggior parte di noi, nè i nostri figli sono in età di poterci aiutare. Nessun aiuto da alcuna parte, nessun diritto, anche se i nostri uomini hanno rischiato la vita. Per noi la sola speranza di essere incluse nella campagna che si farà contro la fame. Sempre e solo promesse, così tiriamo avanti. Questa è la nostra situazione. Non sappiamo se pubblicherete questa lettera così com'è scritta per non suscitare qualche rimorso a chi dovrebbe averlo».

«Vorrei sapere dove sono finiti i diversi milioni stanziati dal Governo di Bonn a favore dei sopravvissuti e degli eredi di quella povera gente straziata nei campi di sterminio. Ormai è passato molto tempo ma ancora nulla di concreto si è visto. E' veramente doloroso dover constatare con quanta lentezza e quanta noncuranza vengono espletate certe pratiche. Cosa aspettano per accordarci quanto è nel nostro diritto purtroppo acquisito attraverso inenarrabili sofferenze? Personalmente ho perduto un figlio ventenne e mio marito di 50 anni. Rendetevi conto dell'enorme strazio subito che tutti i milioni non potranno mai cancellare. Tuttavia un tantino di deferenza e un po' di premura ce la meritiamo, non vi pare? Mi rivolgo a voi affinchè possiate interporre i vostri buoni uffici verso chi è nelle alte sfere e chissà che possiate rendere un buon servigio a tanta, tanta gente come me che attende. C. ved. L.».

*Comprendiamo pienamente l'amaro sfogo della signora che ci scrive. Possiamo riferire alla signora C. L. che la legge riguardante l'indennizzo (6 febbraio 1963 n. 404) è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in data 6 aprile del corrente anno. Da quel giorno la legge è diventata operante. C'è però da specificare che ai sensi dell'art. 3 della legge, il Governo della Repubblica Italiana è delegato ad emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, cioè dal 6 aprile, le norme per la ripartizione fra gli aventi diritto della somma versata dal Governo tedesco. Tali norme che dovranno ispirarsi ai criteri direttivi espressamente previsti dal citato art. 3, saranno emanate, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto con i Ministri per gli affari esteri e per il tesoro, sentito il parere di un'apposita Commissione parlamentare. Il primo atto concreto dell'applicazione della legge dovrebbe aversi dopo il 6 ottobre. Possiamo ancora specificare che le norme dovranno ispirarsi ai seguenti criteri direttivi: 1) La ripartizione sarà limitata esclusivamente alle categorie di cittadini italiani deportati per ragioni di razza, fede o ideologia; 2) l'indennizzo sarà ragguagliato alla durata dello internamento calcolandosi per i deceduti durante la deportazione una adeguata presenza minima; 3) l'indennizzo sarà liquidato a favore dei deportati appartenenti alla categoria dei beneficiari e, in caso di decesso a causa della deportazione, ai loro aventi diritto, dandosi la precedenza, nell'ordine, al coniuge, ai figli, ai genitori e ai collaterali. Quindi il provvedimento d'indennizzo concordato fra il nostro Governo e il Governo tedesco ha raggiunto l'ultima fase di completamento attraverso l'emanazione di norme da parte italiana per la suddivisione dell'indennizzo stesso. La signora, come ogni altro cittadino interessato, può mantenersi in contatto con il Sindacato provinciale pensionati aderente alla Camera confederale del Lavoro con sede in piazza Duca d'Aosta 12. Qualsiasi notizia potrà essere raccolta in quella sede non appena saranno pervenute ulteriori comunicazioni da fonte ministeriale.*

«Abitando a Villa Opicina, percorro, almeno quattro volte al giorno la via Commerciale in automobile. Finora niente è stato fatto per rendere meno pericolosa questa via. Soprattutto nell'ultimo tratto, prima dell'incrocio con la statale «58», un senso unico sarebbe particolarmente utile. La discesa potrebbe essere consentita solo nel tratto di collegamento tra Cologna e la statale. Anche la carreggiata potrebbe essere migliorata ricuperando spazio laddove i marciapiedi sono troppo larghi. — R. L.».

«Sta per aprirsi un'altra edizione della Fiera di Trieste. In merito gradirei conoscere il numero dei Paesi partecipanti e quali di questi Paesi avranno la loro giornata ufficiale. So inoltre che ci saranno delle manifestazioni collaterali e, ove possibile, gradirei conoscere qualche anticipo. M. T.».

*Espositori di 30 Paesi parteciperanno alla XV edizione della Fiera Campionaria di Trieste. Le giornate ufficiali saranno dedicate, in ordine cronologico, alla Repubblica di Cina, alla Jugoslavia, all'Austria, al Brasile, all'Ungheria, alla Cecoslovacchia e al Camerun. Altre partecipazioni ufficiali riguardano la Polonia e la Costa d'Avorio. Tra le manifestazioni è possibile citare il Radio raduno Terra-Mare (23 giugno), il Concorso «Confidenze di un cine-amatore» con proiezioni dal 21 al 26 giugno e 4 luglio, il Concorso nazionale del Mobile per una stanza d'albergo, la sfilata di modelli di sartorie artigiane, ambedue le manifestazioni previste per il 29 giugno. Inoltre è in preparazione un piccolo cartellone della musica leggera con gli spettacoli serali nel comprensorio fieristico cui, questo anno, sarà dato maggior rilievo e il concerto corale, di cui si è detto recentemente, dello Yale Glee Club, che sarà tenuto al Castello di S. Giusto la sera del 2 luglio.*

«Poichè non iscritto al Sindacato provinciale scuola elementare non ho ritenuto di partecipare alla riunione, da esso promossa, dei maestri pensionati assunti in ruolo dal Comune di Trieste dopo il 1.o luglio 1923, nel corso della quale sarebbero stati trattati argomenti relativi alla integrazione comunale e pensioni. Mi sento interessato a questa riunione che ha avuto luogo il 6 giugno corrente, in quanto anche io appartengo al gruppo ex comunale in oggetto, che pur essendo poco numeroso è tuttavia interessante per aver dovuto abbandonare il servizio attivo prima della maturazione degli anni. Vari sono i motivi dell'esodo ed in primo luogo quelli di salute, dovuti in gran parte da faticoso lavoro in classi numerose, da lunghi extrascolastici obbligatori non rimunerati, nonchè da disagi che la guerra in genere comporta ed accresce coi richiami militari. Questi pensionati, tuttora in buona parte debilitati in salute, godono, rispetto agli altri di una pensione incompleta e ridotta, diventata via via ridottissima per la svalutazione continua della moneta. Le rare variazioni di pensione sono state insignificanti rispetto alla lunga aggressione dei prezzi e comunque pressochè sospese dal 1958. Io voglio sperare che nella riunione ci sia stato qualche collega a far presenti le difficilissime condizioni di vita di questo gruppo meritevole e mutilato, in coda a tutti ed assolutamente bisognoso di un urgente allineamento della pensione alle attuali strette necessità, come del resto si è provveduto in misura differenziata, ma tuttavia positiva, nei confronti di altri gruppi a pensione intera. Voglio sperare ancora che si sia prospettata l'utilità di estendere anche questo gruppo — con o senza abilitazione ex a.u. — il riconoscimento dell'integrazione comunale di pensione per aver pure appartenuto al vecchio Comune in posizione di ruolo guadagnato per concorso. Bisognerebbe però escogitare una formula democratica atta a ripristinare il diritto, dirottato con disposizioni totalitarie. Altro problema che interessa questo gruppo sacrificato sono i piccoli miglioramenti lungamente attesi che riguardano il 1956, per i quali ora si richiedono nientemento che 26 anni di ruolo, il che esclude dal riconoscimento la maggioranza. Inoltre, in questi 26 anni di ruolo richiesti per l'elevamento del coefficiente economico da 271 a 325, non vanno inclusi e calcolati i 5 anni concessi per l'«esodo spontaneo», agli allettamenti del quale si decisero in buona parte malati ed invalidi al lavoro. Se il lunghissimo tempo trascorso avesse servito a risolvere in modo felice questi rugginosi problemi, si sarebbero risparmiate tante penose ristrettezze ed allo stesso tempo apportato un rilevante contributo al campo delle pensioni. Sarebbe una conclusione ben triste se questi problemi non fossero risolti prima della sistemazione di tutti i pensionati al camposanto. Mario Fabiani».

COLLEZIONAVANO PER BRAVATA AMULETI DA SCOOTER

## MISERELLI I FURTI DEI «MAGNIFICI SETTE»

### Severa requisitoria sulla mancata educazione prima della condanna inflitta dal Tribunale

«Tutto è logico per voi — è sbottato ad un certo punto il Presidente del Tribunale dott. Boschini durante il procedimento contro sette giovani imputati di furto — mentre sarebbe soprattutto logico che i vostri genitori si preoccupassero di farvi rimanere a casa alla sera dopo le 8. Come si può permettere ad un figlio di vent'anni di starsene in giro fino alle due di notte? Occorrerebbe il coprifuoco per i giovani, come si usa in certi Stati, poichè è dimostrato che tutte queste azioni da malviventi in potenza vengono compiute nel cuore della notte».

I genitori dei ragazzi, o gran parte di essi, se ne stavano trepidanti nell'aula, nello spazio riservato al pubblico. L'accusa del magistrato, rivolta più ad essi che ai giovani, quale segno avrà lasciato? Non a solo loro del resto poteva considerarsi indirizzato quel rimprovero. I giovani che imboccano una strada sbagliata per eccesso di libertà sono ormai troppi.

Dimmi come vesti e ti dirò chi sei, si potrebbe dire, parlando degli imputati visti ieri mattina in Tribunale: capigliature lunghe, abiti da danzerini, basette e occhiali scuri inforcati per un ultimo, tardivo pudore. «Paul Anka», era chiamato uno di essi, dal ciuffo gettato in avanti. E tutto ciò è indicativo dela mentalità dei «magnifici sette», che occupavano due banchi, uno a fianco dell'altro, nel posto riservato agli imputati.

Luciano Rocchetti, Giorgio Battaglini, Vittoriano Panelli, Uliano Ambrogi, Livio S., Giorgio Biagioli e Gianfranco Vellani dovevano rispondere tutti assieme o a piccoli gruppi o individualmente di alcuni furti compiuti nel luglio 1961 e nel febbraio 1961. Non roba di molto valore: la ruota di scorta di uno scooter, il parabrezza di altro scooter, i coprimozzi di una vettura, i piccoli oggettini ed amuleti destinati ad ornare le vetture e i motocicli.

In genere gli oggetti rubati servivano a chi compiva il furto oppure agli amici; e i furti venivano perpetrati con disinvoltura, al termine di un giretto sull'altipiano, dopo aver trascorso la serata in qualche sala da ballo.

Caduto un pesciolino nella rete dei carabinieri, gli altri vi sono giunti quasi a rimorchio. E così, con una denuncia a carico di ciascuno di essi, i sette amici ieri mattina si sono trovati in Tribunale, a piede libero, per rispondere delle loro ragazzate. Dopo l'interrogatorio, nel corso del quale qualcuno ha detto che quanto aveva ammesso agli organi inquirenti non corrispondeva a verità, poichè aveva confessato fatti non commessi, pressato da una forzatura psicologica operata nei suoi confronti, il P. M. dott. Ballarini ha svolto una severa requisitoria, perfettamente intonata ai concetti già eloquentemente espressi dal Presidente. «Molto spesso — ha detto — si presentano dinanzi a noi queste piccole bande, composte di bulli i quali incominciano con piccoli reati, poi vi si abituano e ritornano sempre più spesso in Tribunale. Bisognerebbe educarli in casa all'ordine e alla disciplina. Una volta si usavano gli scapaccioni e le bacchette che erano molto efficaci, ma adesso i figli sono intoccabili, quando non sono considerati addirittura i padroni di casa. Occorre più severità, e allora non si verserebbero più tante lacrime per le loro malefatte».

Il P. M. ha chiesto poi la concessione delle attenuanti generiche, per danno lieve e per avvenuto risarcimento a favore di tutti gli imputati. Sul tema della indisciplina casalinga e sulla mancanza dei freni hanno insistito anche i difensori dei ragazzi. Il Tribunale, concedendo agli imputati le dichieste attenuanti, ha condannato Rocchetti, Biagioli, Panelli e Ambrogi a 11 mesi di reclusione e a 35 mila lire di multa; Battaglini a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa, tutti con i benefici di legge; ha assolto infine per insufficienza di prove i minori Livio S. e Vellani.

### Trattamento economico per Corpus Domini

La Federazione Medie e Piccole industrie comunica alle ditte associate il trattamento economico spettante alle maestranze dipendenti, qualora non ci sia prestazione lavorativa, per la festività del Corpus Domini (13 giugno):

Gli impiegati nulla percepiscono in quanto detta festività viene assolta con la corresponsione della normale retribuzione mensile; gli operai percepiscono 1/6 della retribuzione settimanale stabilita in base all'orario contrattuale di lavoro; gli operai edili, pittori, picchettini, braccianti occasionali, spedizionieri hanno assolto la festività con le note percentuali sostitutive; gli apprendisti percepiscono 7 ore e 20 minuti di retribuzione in base alla legge.

Qualora le suddette maestranze lavorino durante la festività del Corpus Domini, le stesse percepiranno, oltre al trattamento già esposto, le ore lavorate aumentate delle percentuali per lavoro effettuato il giorno festivo.

### Incarichi di insegnamento nelle scuole elementari

Si porta a conoscenza degli interessati che, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, è stato prorogato al 20 luglio p. v. il termine di accettazione dei certificati di frequenza dei corsi di cultura magistrale previsti dagli articoli 396 e 404, del Regolamento generale, chiusi con esami entro il 31 maggio u. s.

Resta ferma, comunque, la dispensa della presentazione di detti certificati per i corsi svoltisi nella Provincia nella quale l'aspirante chiede l'incarico o le supplenze.

### *NAVI IN PORTO*

11 giugno: «C. di Venezia» (It.) B. 6; «Ilona» (Gr.) B. 8; «Frano Supilo» (Jug.) B. 16; «Enotria» (It.) B. 20; «Opatja» (Jug.) B. 22; «Illiria» (It.) B. 29; «Lucrino» (It.) B. 36; «Grane» (No.) B. 38; «L. Pasteur» (It.) B. 41; «G. Ferraris» (It.) B. 42; «Cellina» (It.) B. 43; «Onda» (It.) e «Emmanuela» (Br.) B. 48. Diga: «Ariella» e «Astra» (It.). Arsenale: «Ceres», «Ernesto S.» e «Bulmar» (It.); «Mir» e «Breza» (Bu.); «Oro» (Li.); «Teuta» (Al.); «Glimmingehus» (Sv.). Ilva N.: «Freienfels» (Ge.). S. Sabba: «Antonella» (It.). Italcem.: «Gavilan» (Pa.). Aquila: «Punta Vagno» (It.). S. Rocco: «Eridania» (It.). Rada: «Elbano» (It.).

MOVIMENTI

11 giugno: «Antonella» da S. Sabba a mare; «F. Supilo» da B. 16 a mare; «Grane» da B. 38 a mare; «Opatja» da B. 22 a mare. 12 giugno: «Enotria» da B. 20 a mare; «Ilona» da B. 8 a B. 32; «Elbano» da rada a Italcem.; «Ernesto S.» da Arsen. a B. 48 N.

ARRIVI

11 giugno: «Marisalva» (Pilamar) B. 37; «C. di Siracusa» (Lloyd) B. 15; «Poolster» (Pilamar) B. 9; «Risnjak» (Mar. Fin.) B. 26. 11 o 12 giugno: «Ausonia» (Adriatica) B. 35. 12 giugno: «Mrav» (Marovic) B. 8. 12 o 13 giugno: «Nikos» (Bos) B. 23.

SU 176 ESPOSITORI, 101 DITTE NAZIONALI

## Presenza italiana alla fiera Alpe-Adria

### Interscambio con la Slovenia e la Carinzia

La seconda edizione della Fiera confinaria internazionale «Alpe-Adria», ha aperto l'8 scorso a Lubiana i suoi padiglioni agli interessati al commercio tra la Regione Friuli - Venezia Giulia, il Laender della Carinzia e la Slovenia. I fattori fondamentali che hanno dato luoto alla rassegna sono stati: la favorevole realizzazione degli accordi fieristici con l'Austria e la forte tendenza allo allargamento dello interscambio commerciale con le zone italiane.

La manifestazione di questo anno che nella sua struttura principale è rimasta immutata rispetto alla precedente edizione è aperta a tutte le imprese e ditte interessate al commercio della «zona triangolare» nella quale la Camera per la Slovenia stipula con la Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste, Udine e Gorizia e con quelle di Graz, Klagenfurt e Innsbruck un accordo a carattere annuo per gli scambi da effettuarsi nel quadro della manifestazione stessa.

In questa Fiera, unica mostra jugoslava dove non esiste una specializzazione, i beni di largo consumo esposti nel quadro dell'interscambio italo-jugoslavo si irradiano attraverso tre canali commerciali: il Conto Autonomo, il piccolo traffico di frontiera e il nuovo strumento «Alpe-Adria». Queste forme contribuiscono ad un maggior incremento dei movimenti mercantili, tanto, che nello scorso anno, gli scambi portati a termine nel settore degli accordi fieristici hanno ammontato ad oltre il 35 per cento di tutte le esportazioni slovene verso l'Italia. Di converso anche le nostre ditte hanno esportato in Jugoslavia grandi quantità di merci.

Gli espositori nazionali, austriaci e jugoslavi, all'edizione di questo anno, ammontano a 176, di cui 101 rappresentano ditte, imprese triestine e friulane, nonchè diverse lombarde, romane e di altre regioni; 51 sono le ditte jugoslave e le rimanenti 24 carinziane. Inoltre, le Camere di commercio di Udine e Gorizia nell'ala destra del padiglione A, hanno allestito in comune una mostra veramente rappresentativa dei vari prodotti delle due zone.

La lista delle merci nel contingente per il valore di due miliardi che deve chiudersi in parità da ambo le parti, presenta nella voce «importazioni dall'Italia» 17 specifiche merceologiche contro le 34 di quella delle «importazioni dalla Jugoslavia».

### Rompono il cristallo trovano poche monetine

Un grosso cristallo, del valore di ventimila lire, è stato infranto la scorsa notte dai ladri per rubare poche monete da cento dal distributore di benzina della «Shell» sito nella piazzetta San Francesco.

I ladri hanno agito verso la una della notte e — a quanto sembra — nessuno ha udito il rumore del cristallo infranto. Attraverso il varco si sono infilati nel chiosco perquisendolo da cima a fondo. In un cassetto della scrivania hanno trovato poche monete. Verso le due, un passante, ha visto il cristallo sfondato ed ha avvertito telefonicamente il gerente del distributore, Ezio Corazza, di 63 anni, abitante al numero 51 di via San Francesco.

CONDANNATE PER FURTO DUE SORELLE

## Brutta tentazione la merce dei supermercati

### Poche lirette costano mesi di prigione

Laura e Alice Giasche, trovandosi al supermercato di via del Teatro Romano, avevano avuto un giorno la cattiva idea di impossessarsi di alcune confezioni di carne e di un pacchetto di caffè esposti sui banchi di vendita. Avevano inoltre prelevato altri generi alimentari, dei quali però avevano regolarmente segnalato l'asporto, pagandoli alla cassa. Ma le loro mosse furtive non erano sfuggite al gestore del supermercato, Luciano Paoletti, che le aveva bloccate all'uscita. Era seguita una denuncia a piede libero a carico delle due sorelle, da parte del Commissariato di P.S. di piazza Dalmazia.

La merce prelevata e non pagata dalle due giovani, comparse ieri mattina dinanzi al Tribunale penale, non costava molto: duemila lire in tutto. Ma ciò non esclude il reato di furto aggravato, commesso, come precisa il Codice penale «su cose esposte per destinazione alla pubblica fede».

Anche ieri il rappresentante della Pubblica accusa si è soffermato sui casi di questo genere, troppo frequenti. Nè va dimenticato che il piccolo danno singolo, moltiplicato per dieci, per cento casi al giorno, provoca un notevole danno ai supermercati, i quali devono mettere anticipatamente in bilancio la voce «furti», assegnando ad essi importi di vari milioni.

Quanto alle due sorelle, sono state condannate ciascuna a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa: pari pari alla richiesta del P.M.

### Utilitaria si capovolge lungo la via dell'Istria

L'asfalto reso viscido dalla pioggia, è stato causa, ieri alle ore 8, di un pauroso incidente stradale: un'utilitaria si è capovolta e il guidatore è rimasto leggermente ferito.

Il pensionato Giuseppe Norbedo, di 64 anni, abitante a Muggia, in via Mameli 23, stava guidando lungo via dell'Istria, diretto verso San Sabba la sua utilitaria targata TS 14899. Poco prima di giungere all'altezza della via dei Vigneti, il guidatore ha iniziato il sorpasso di un autocarro ma la manovra non è riuscita e la vettura è slittata sull'asfalto e, urtata la cordonata del marciapiede di sinistra, si è capovolta.

Alcuni passanti hanno liberato il Norbedo dalle lamiere contorte dell'utilitaria e con un'autovettura di passaggio, il ferito è stato trasportato allo Ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato contusioni escoriate alle regioni sopracciliare e frontale sinistra, alla radice del naso, alla regione fronto-parietale destra, al parietale sinistro, alla mano destra e alla regione lombare sinistra. Il Norbedo è trato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

**dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

**Prof. Domenico Longo**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

*Brandolin* BAGNI COMPLETI LAMPADARI CUCINE GAS *S. Maurizio 2*

MENTRE LA DISOCCUPAZIONE DIMINUISCE RAPIDAMENTE

# Depauperate dall'emigrazione le forze del lavoro giuliano

## L'incidenza della popolazione attiva è più bassa a Trieste che non a Gorizia e a Udine - Contenere l'esodo dei qualificati

Alla fine dell'ottobre scorso nella nostra regione si contavano — secondo i dati della più recente indagine sulle forze di lavoro effettuata dall'ISTAT — complessivamente 13 mila disoccupati e «inoccupati», vale a dire persone prive di lavoro ed in cerca di prima o di nuova occupazione. Di questi, 9 mila erano uomini, e 4 mila, donne.

Tre anni prima, vale a dire nel 1959, alla medesima data i «non occupati» erano, nel Friuli-Venezia Giulia, 42 mila; in effetti, nella sola provincia di Trieste il loro numero (14 mila) superava quello dei «non occupati» attualmente esistenti nell'intera regione. In altri termini, ciò significa che nel giro di tre anni la disoccupazione si è ridotta — nella nostra regione — del 69 per cento, scendendo a meno di un terzo di quella del '59.

In effetti, mentre nell'ottobre 1959 i «non occupati» rappresentavano l'8 per cento delle forze di lavoro regionali, nel corrispondente mese dello scorso anno tale percentuale era scesa al 2,3 per cento soltanto. Ciò è dovuto al fatto che, contemporaneamente al diminuire della disoccupazione, si è verificata anche una sensibile espansione dell'occupazione, che nel triennio considerato è aumentata — nella nostra regione — del 12 per cento: da 491 mila nell'ottobre '59, gli occupati sono infatti saliti a 551 mila nel corrispondente mese del 1962, con un incremento di 60 mila unità; il che equivale ad una media di 55 nuovi occupati, in più, al giorno.

Di conseguenza, attualmente il 97,7 per cento delle forze di lavoro della nostra regione risulta occupato. Questa percentuale assegna al Friuli-Venezia Giulia l'ottavo posto nella graduatoria delle diciannove regioni italiane, basata sulla frequenza dell'occupazione. Indici di occupazione più elevati si riscontrano nella Valle d'Aosta, dove praticamente tutte le forze di lavoro risultano occupate; nel Piemonte (dove il 98,7 per cento delle forze di lavoro è occupato); nelle Marche (98,5 per cento), nella Lombardia (98,4 per cento), negli Abruzzi-Molise e nella Basilicata (98,1) e nell'Emilia (97,9). Quozienti di occupazione inferiori a quello locale si riscontrano rispettivamente nella Liguria e nel Trentino-Alto Adige (97,6 per cento), nel Veneto e nella Puglia (97,5), nella Toscana (97,4), nella Campania e nella Sardegna (97,0), nel Lazio (96,8), nella Sicilia (96,5) e nella Calabria (96,3).

Queste cifre assumono un valore ed un significato ancor più precisi qualora si abbia presente la diversa partecipazione, al mondo del lavoro, delle popolazioni delle singole regioni. Tale partecipazione — condizionata da numerosi fattori contingenti e strutturali (composizione della popolazione per età, struttura dell'economia locale, tradizioni, ecc.) — presenta notevoli divari tra regione e regione: nella Valle d'Aosta e nelle Marche le forze di lavoro costituiscono il 49,0 per cento della popolazione; nell'Emilia, il 48,9 per cento; nel Piemonte, il 47,3 per cento. Al quinto posto, con il 45,7 per cento, viene quindi il Friuli-Venezia Giulia; seguito dall'Umbria (45,0 per cento), dagli Abruzzi-Molise (44,7), dalla Lombardia (44,4); e così via. In fondo alla classifica, troviamo la Sardegna, nella quale soltanto il 32,3 per cento della popolazione (vale a dire un abitante su tre) appartiene alle forze di lavoro.

Per quanto concerne in particolare le tre province della nostra regione, si rileva che in quella di Trieste l'incidenza delle forze di lavoro (pari al 41 per cento della popolazione residente) è sensibilmente inferiore alle medie riscontrabili tanto nella provincia di Udine (nella quale la popolazione «attiva» costituisce il 47,4 per cento degli abitanti) quanto in quella di Gorizia (46,3 per cento). A questo proposito, va osservato come la più bassa frequenza di appartenenti alle forze di lavoro riscontrabile nella provincia di Trieste sia attribuibile a due fattori, strettamente collegati fra di loro: la prevalenza numerica dell'elemento femminile nella popolazione triestina (nella quale le donne superano gli uomini di ben 25 mila unità); e la proporzionalmente minore partecipazione femminile al mondo del lavoro (soltanto il 29 per cento delle donne appartengono, infatti, alla popolazione cosiddetta «attiva»), determinata anche dall'elevata percentuale di persone anziane riscontrabile localmente tra le appartenenti al gentil sesso.

Dalle cifre sull'andamento dell'occupazione e della disoccupazione nella nostra regione nel decorso triennio, precedentemente riportate, emerge una constatazione di interesse determinante: mentre, sino a qualche anno fa, il problema che assillava le autorità locali si identificava con la necessità di creare nuovi posti di lavoro per assorbire la manodopera disoccupata, attualmente la situazione appare capovolta. Infatti, gli imprenditori e gli operatori economici — e principalmente quelli industriali — si trovano ora a fronteggiare il problema diametralmente opposto: reperire sufficienti maestranze (specializzate, qualificate e, in parte, anche generiche), per soddisfare l'accresciuta domanda di manodopera dovuta tanto al sorgere di nuove attività produttive e distributive, quanto alla necessità di sostituire le forze di lavoro anziane, decedute, ammalate, ecc., nel ciclo del normale «avvicendamento» della massa lavoratrice.

Invero, il problema della carenza di manodopera — che sino a qualche tempo fa era praticamente circoscritto alle province del cosiddetto «triangolo industriale» italiano — si è ormai esteso anche alle altre regioni italiane; e, tra queste, al Friuli-Venezia Giulia; costituendo, non di rado, una vera e propria remora alla dilatazione delle attività, sia industriali sia terziarie.

I vari e compiessi aspetti del problema sono stati, anche di recente, ampiamente illustrati e dibattuti nel Convegno su «La futura disponibilità delle forze di lavoro in Italia» svoltosi nel maggio di quest'anno a Roma, presso l'Accademia nazionale dei Lincei. In tale occasione, nella sua relazione il prof. Livio Livi ha posto in evidenza il fatto che, nel settennio 1962-69, nel nostro Paese l'incremento medio annuo delle forze di lavoro — derivante dal movimento naturale della popolazione — si aggirerà (detratte le perdite dovute all'emigrazione) intorno alle 65 mila unità; mentre il fabbisogno si aggirerà intorno alle 300 mila nuove unità annue. Per cui è evidente lo squilibrio tra domanda ed offerta. Sinora, a tale «deficit» si è fatto fronte attingendo alle riserve di disoccupati, le quali, però, vanno fortunatamente — come risulta dalle statistiche ufficiali — pian piano riducendosi.

Per quanto riguarda i prossimi anni, il prof. Livi suggerisce un'azione coordinata ed imperniata sui seguenti tre punti: a) intensificare al massimo la qualificazione professionale, in modo da favorire, tra l'altro, la mobilità intersettoriale del lavoro; b) utilizzare maggiormente la manodopera femminile, attraverso la creazione di condizioni più favorevoli; c) favorire il rimpatrio degli emigrati, mediante l'adozione di agevolazioni che ne favoriscano il ritorno (tenuto conto del fatto che, in gran parte, si tratta di manodopera professionalmente qualificata, cioè facilmente impiegabile).

Quest'ultimo punto interessa la nostra regione, in modo particolare: nel Friuli-Venezia Giulia, infatti, l'emigrazione all'estero ha sempre registrato punte molto elevate. Nel 1959, per esempio, l'incidenza della emigrazione «netta» è stata pari a 3,7 persone per mille abitanti, vale a dire quasi doppia rispetto alla media nazionale.

Malgrado l'evidenza di tale situazione e le documentate considerazioni di eminenti studiosi, quali il prof. Livi, si continua ad assistere quasi quotidianamente all'ampia pubblicità che si danno alle richieste di manodopera provenienti dall'estero; per cui, mentre da un lato in molti settori produttivi la carenza di manodopera si fa sempre più sentire anche localmente, dall'altro si favorisce l'esodo — cioè la perdita — di quel prezioso bene, che è appunto costituito dalla manodopera qualificata. Per tale motivo, il Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil, ha recentemente ritenuto opportuno rendersi interprete, presso gli organi competenti, della necessità che venga evitato ogni ulteriore depauperamento del patrimonio rappresentato dalle maestranze — qualificate e non qualificate — locali, quale conseguenza di un'irrazionale pubblicità alle richieste di manodopera provenienti dall'estero.

E' pertanto auspicabile che, anzichè alle offerte di lavoro avanzate all'estero, maggiore pubblicità venga invece data a quelle provenienti dalle industrie locali; e ciò, specialmente allo scopo di richiamare nella città — particolarmente dal vicino Friuli — quella manodopera specializzata e qualificata, della cui insufficienza già presentemente risentono (ed ancor più risentiranno in futuro) le industrie locali.

Giovanni Palladini

MOSTRE D'ARTE

### Romano Ukmar alla Sala Comunale

Stasera alle ore 18 si inaugura alla Sala Comunale d'Arte, una mostra personale del pittore concittadino Romano Ukmar che nel catalogo della esposizione viene così presentato da Francesco Tenze:

«Ora che l'arte dei livelli più alti è intesa come prassi della ragione, la corrente di ironia che trasforma in feticci le opere della ragione stessa diventa quasi sensibile nel rapporto stabilito fra spettatore e superficie dipinta o plasmata. Lo effetto sugli artisti della «base» è sconcertante, tanto che essi debbono decidere per un atteggiamento di apprendisti stregoni, prescindendo dalla ragione ormai consumata nelle opere dei maestri, o preoccuparsi a interpretare per proprio conto i segni e le confuse ragioni del tempo.

«Fra quanti optano per la seconda alternativa mentale, trascurando in tal modo la possibilità che tutti hanno di costituirsi fuori di sè quali presenze mondane, il pittore Ukmar propone senz'altro qualcosa di vero al nostro interesse. Formatosi nell'isolamento, può venir definito materico, che vuol dire poco, e informale, che per la dilatazione raggiunta dal termine non vuol dire più nulla. Per lui tutto ciò rappresenta, dopo le prove figurali, un terreno infestato da idoli alle cui basi si trova la materia da scavare e riorganizzare nelle topografie del mondo ideale. Ma queste sono appena tracciate nei quadri e già l'insoddisfazione grafica le pone tra parentesi. Ritenta, distrugge, e sempre un embrione gigantesco si erge sulle rovine a garanzia della vita. Lo vediamo ovunque, uguale e incombente, perchè la sospensione del mondo, l'«epoché» cartesiana, rende possibile e persistente un aspetto originario del mondo stesso.

«La volontà di progettarsi faticosamente in quanto pittore anzichè progettare qualcosa di accettabile sul piano della concorrenza mondana è la migliore garanzia di una posizione morale. Inquadrando la pittura di Ukmar nella luce di questa posizione, sentiamo di potergli accordare almeno lo stesso credito che tante volte viene estorto con ingegnosi abbagli».

### Stasera il balletto «Città di Trieste»

Maria Panzini presenta questa sera, all'Auditorium di via del Teatro Romano, un gruppo di allieve dei corsi inferiori e medi della Scuola di danza classica «Città di Trieste», le quali interpreteranno il balletto «Le Stagioni» di Giuseppe Verdi, tratto dal melodramma «I vespri siciliani». Completerà lo spettacolo, che avrà inizio alle ore 21, il film a colori «Gran concerto», con il complesso del Bolshoi di Mosca e la danzatrice Galina Ulanova.

PRIME VISIONI

# «I FIDANZATI» di Ermanno Olmi



Gli stratempi sono quasi di ogni giorno, e l'alta primavera scarica sulla soglia dell'estate acqua e fulmini. La temperatura non scavalca di molto i venti gradi. Così che nel momento in cui la stagione cinematografica sembrava ufficialmente chiusa si sono presentate le condizioni favorevoli per allungarla di un po'; e qualcuno — ancora più fiducioso — ha tirato fuori dalla scatola film bellissimi, addirittura piccoli capolavori, com'è appunto «I fidanzati» di Ermanno Olmi; anzi com'era, perchè il film oggi non c'è più. E' durato lo spazio di un pomeriggio e di una sera, cioè quattro sole rappresentazioni, e gli spettatori, in una città colta e civile di trecentomila abitanti come Trieste, non sono arrivati nemmeno a cento.

Il nostro pianto sfiora ormai la nausea. Il livello qualitativo del cinema non è forse mai stato così alto come in questi anni. I film buoni e ottimi sono molti, ma sono fatti per le persone intelligenti e sensibili, alle quali interessa conoscere il vicino di casa o di città, i suoi problemi, la sua vita; non certo la vita degli animali delle Montagne Rocciose o dell'Artide, ancorchè curiosa e suggestiva come viene presentata dai documentari di Walt Disney. Gli altri invece vogliono gambe e seni, o le commedie zuccherose di Hollywood degli anni trenta che appaiono sbiadite sullo schermo minuscolo e grigio della televisione. Nessun impedimento: ognuno è libero di scegliersi e di preferire il cinema che vuole, che sia appunto cinema scacciapensieri; come scacciapensieri può essere il tifo fanatico per una partita di calcio o per una gara di ciclisti con atleti drogati, un disco sul juke-box, una scorrazzata in scooter, i fotoromanzi a fumetti. Si vuol dire insomma, e si perdoni lo sfogo, che «I fidanzati» sono tutt'altra cosa, e perciò sono caduti al primo incontro con una... civiltà del consumo che non vuole vedersi allo specchio, pensare, riflettere, sapere cosa pensano gli altri e come vivono, soffrono e amano; ma vuole intronarsi di cose frivole e invece di cercar di capire il futuro si rifugia nel passato, piuttosto cattivo come lezioni.

«I fidanzati» ha vinto al recente festival di Cannes il premio dell'OCIC (Ufficio cattolico internazionale del cinema) e ha mietuto una serie di critiche elogiative dalla stampa internazionale. Ermanno Olmi — non è difficile profetizzarlo — sarà il Fellini degli anni '60. Lo ha preannunciato con «Il posto» lo conferma con «I fidanzati». Che è un film elegiaco, tenero, commosso, eppure aperto su una realtà come la nostra tutt'altro che dolce. E' la semplice storia di due fidanzati milanesi, lui operaio, lei forse commessa, che l'abitudine ha portato sul pericoloso terreno dell'incomunicabilità, o più semplicemente del non avere niente da dirsi. Quando il grande complesso industriale in cui egli lavora lo invia per una lunga trasferta in Sicilia, sembra che i due siano prossimi alla rottura, ma sarà proprio la distanza, colmata dalle lettere, a stabilire una comunicazione in cui si riveleranno i loro autentici sentimenti nella saldezza di un legame affettuoso e sincero. Un collaudo insomma, cui contribuisce — specie per l'uomo — oltre che la distanza — anche il contatto con un mondo nuovo, diverso e più povero del suo di «settentrionale», ma non per questo meno umano e meno degno di attenzione.

Olmi viene dal documentario, e per questo il suo narrare per dettagli e per scorci è tutto significativo, capace con un particolare di delineare intera una situazione senza tuttavia essere aneddotico. Si veda il fenomeno Sicilia come appare in controluce nelle sue più determinanti sfumature (il piccolo barista, l'impiegata che va al lavoro accompagnata da tutta la famiglia, le pecore sulla spiaggia, il contrasto delle vecchie case del paese con i tralicci marziani della raffineria, ecc. ecc.); ma Olmi è soprattutto il poeta delle relazioni umane, del contatto e della comprensione tra gli umili, del mondo del lavoro. Di una realtà forse non amara ma arida che ci avvolge tutti e che è bene conoscere, perchè in essa è celato il nostro futuro. Anche se è più facile e semplice non pensarci. Ma poi?

ma.

### Poesia contemporanea all'Italo-Francese

Questa sera, alle 18.30 precise, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, si svolgerà la manifestazione di chiusura dell'Anno accademico 1962-63 dell'Associazione italo-francese di Trieste. A cura dei professori Guido Saba, Marcel Spada e Monique Lebhard saranno presentate e lette liriche di poeti francesi del 900, tra i quali Cocteau, Michaux, Prévert. Al termine delle letture saranno distribuite borse di studio e premi a studenti triestini delle scuole secondarie e dell'Università che si sono particolarmente distinti nello studio della lingua e della letteratura francese. E' aperta fino a venerdì nella sede dell'Associazione (via S. Caterina 3) la Mostra del Libro d'arte francese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
IL MIO CORPO TI APPARTIENE
MARLON BRANDO TERESA WRIGHT

**TEATRO COMMEDIANTI** (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «L'ombra», di Dario Nicodemi. Prezzi popolari: I lire 200, II lire 100.

**ARCOBALENO.** 15. John Wayne, Jeffrey Hunter in: «Sentieri selvaggi». Un spettacolare technicolor, con Ward Bond, Natalie Wood. Diretto da John Ford. Escluse le tessere.

**EXCELSIOR.** 16: «Armi contro la legge», la meticolosa preparazione del più clamoroso furto mai compiuto in Europa, con Renato Baldini, Moira Orfei e Mara Berni. Sospese tessere.

**FENICE.** 16: «Lo spione», un film di Jean Pierre Melville, con Jean Paul Belmondo e Serge Reggiani. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

**GRATTACIELO.** 16: «Il mio corpo ti appartiene», con Marlon Brando, Teresa Wright e Jack Webb.

**NAZIONALE.** 16: «In Italia si chiama amore». Dal bacio allo sfregio, dalla carezza all'uxoricidio, dal rapimento al matrimonio. Un'inchiesta interessante e divertente. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

**SUPERCINEMA.** 16: «Sherlock Holmes», il celebre detective dei gialli di Conan Doyle, con Cristopher Pher, Senta Berger, Hans Sohnker e Hans Nielsen.

**SUPERCINEMA.** Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata. Uno smagliante technicolor, un western formidabile che farà divertire grandi e piccini: «La rivolta dei cow-boys». Seguono cartoni animati a sorpresa. Ingresso indistintamente L. 100.

**ALABARDA.** 16.30: «I conquistatori dei 7 mari». Un grande film, ricco di sensazionali emozioni, meravigliosamente interpretato da John Wayne e Susan Hayward.

**AURORA.** 16. Un grande film De Laurentiis: «Jules e Jim», con J. Moreau e O. Werner. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

**CAPITOL.** 16.30. Un film Fox in cinemascope: «Il mistero dello scoglio rosso», Jeff Richards e Margia Dean.

**CRISTALLO.** 16.30. Grande successo: «Il diavolo», il più allegro e divertente film di Alberto Sordi.

**GARIBALDI.** 15.30: Le piace Brahms?, con Ingrid Bergman, Yves Montand e A. Perkins. Vietato minori 16 anni.

**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Sissi a Ischia» (Scampolo), technicolor, con la deliziosa Romy Schneider e V. De Rowa. Equivoci brillanti, trovate piacevoli, comicità e gaiezza.

**IMPERO.** 16: «Giulio Cesare contro i pirati», colossale cinemascope technicolor, con G. Rojo e A. Lane.

**MASSIMO.** 16.30: «Zorro e i tre moschettieri». Mille sensazionali avventure del misterioso cavaliere senza paura. Cinemascope, technicolor, con Jose Greci, Giacomo R. Stuart e Maria Grazia Spina.

**MODERNO.** 16: «La bellezza d'Ippolita», con Gina Lollobrigida, E. Maria Salerno e Milva. Vietato ai minori di 14 anni.

**VIALE.** 16: «Una corda per il pistolero», con Jim Daris e Barton Mac Lane. Due pistole che spareranno per duecento. Prima visione.

**VITTORIO VENETO.** 16. Cinemascope technicolor: «Il riposo del guerriero», con Brigitte Bardot e Robert Hossein. Regia di Vadim. Vietato ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA.** 16: «La leggenda di Robin Hood». Le ardimentose avventure dell'eroico fuorilegge, in technicolor, con Errol Flynn e Olivia de Havilland.

**ALCIONE.** 16. Ugo Tognazzi e Catherine Spaak in: «Voglia matta». Divertentissimo. Viet. ai minori di 16 anni.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Lo sceriffo in gonnella», una carica di buon umore in un originale e brioso film in cinemascope e technicolor, con Debbie Reynolds e Steve Forrest.

**ARISTON.** Vedi estivi.

**ASTORIA.** 17 (ult. 22): «Lasciami sognare», brillante, con F. Sinatra.

**ASTRA.** 16.30: «I trecento di Fort Canby», spettacolare technicolor d'avventura Metro, con G. Hamilton e R. Boone.

**IDEALE.** 16: «Odio mortale». Drammatico e travolgente technicolor d'avventure e d'amore, con Amedeo Nazzari, Danielle De Metz, P. Meersmann.

**MARCONI.** 16 (estivo 20.15): «Duello nella Sila». Cinemascope a colori, con Fernando Lamas, Liana Orfei e Armando Mestral.

**NOVO CINE.** 16: «Il mio mondo muore urlando», un film controverso, rivoluzionario, con Gerald Mohr e Kathy O'Donnell.

**RADIO.** 16: «7 spose per 7 fratelli», insuperabile capolavoro comico, con Howard Keel e Jane Powell. Cinemascope a colori.

ESTIVI

**ARENA ARISTON.** 20.30 (se maltempo in sala): «Pagare o morire». La storia emozionante di un uomo che sgominò la malavita, con E. Borgnine, Z. Lampert e A. Austin.

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Saint Tropez blues». Un film spensierato in Eastmancolor, con Marie Laforet, Jacques Higelin e Fausto Tozzi. Vietato ai minori.

**ARENA DIANA.** 20.30 (si ripete il 1.o tempo). La storia del più grande gangster d'America: «L'erede di Al Capone», con Vic Morrow e Leslie Parrish. Vietato ai minori di 16 anni.

**EX SOCI.** «La legge del più forte», con G. Ford e S. Mac Laine. Un classico western scope-color.

**GIARDINO PUBBLICO.** 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Un professore fra le nuvole», con Fred Mac Murray, Nancy Olson e Keenan Wynn.

**GINNASTICA.** 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «I delfini». La dolce vita della provincia, con C. Cardinale, A. M. Ferrero, B. Blair e S. Fantoni.

**MARCONI.** 20.15: «Duello nella Sila», cinemascope a colori, con Fernando Lamas, Liana Orfei e A. Mestral.

**PARADISO.** 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Notre Dame de Paris», capolavoro in cinemascope a colori, con Gina Lollobrigida e A. Quinn.

**PONZIANA.** 20.15: «Un dollaro di fifa», comicissimo technicolor, con Ugo Tognazzi e Walter Chiari.

**PRIMAVERA:** «Ombra del dubbio». Capolavoro di Alfred Hitchcock.

**SECOLO** (S. Giovanni). «America di notte», technicolor.

**STADIO.** 20.25: «Niagara», travolgente e drammatico technicolor, con la indimenticabile Marilyn Monroe. Vietato ai minori.

**VALMAURA.** 20.15: «23 passi dal delitto». Drammatico. Un capolavoro, con Van Johnson.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**VERDI.** 17: «Gangster, amore e Ferrari».

**VOLTA.** 17: «Silvestro e Gonzales» (Vincitori e vinti), cartoni animati in technicolor.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

### Coppa delle tre città di carambola

Con l'approvazione di un particolare regolamento da parte della Confederazione Europea Biliardo e sotto gli auspici della Federazione italiana (FIBA) e dell'Austria (OBAY), avrà luogo nella sede dell'«UAC» al Caffè degli Specchi, nei giorni di venerdì e sabato il preannunciato incontro triangolare di carambola fra le squadre rappresentative delle città di Bolzano, Linz e Trieste.

Rispetto alla prima edizione della «Coppa delle Tre Città» tutte le squadre, composte ciascuna di 4 giocatori si preannunciano più agguerrite specialmente per l'alto livello raggiunto da qualche elemento nella corrente stagione sportiva che promette in questo primo turno della «Coppa» a Trieste, di chiudersi in bellezza.

Con particolare interesse, perchè determinanti agli affetti della classifica generale, saranno seguiti in questa prima fase le partite della specialità «libera» fra l'ing. Biber (L) ed il dott. Tomsich (TS), del «quadro 47/2» fra Zanetti (BZ) e il dott. Reisinger (L), nella «3 sponde» fra il dott. Giuli e dott Reich (TS) e D'Addario (BZ) e Woperschalek (Linz).

Nel limitato spazio disponibile lo ingresso è libero a tutti.

CONFERENZE

Sabato sera alle 18, per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Maria Luisa Rinaldi parlerà sul tema: «Appunti della Venezia Giulia nella protostoria italiana».






# Opinioni sulle elezioni

«Devo premettere che per dare un giudizio più obiettivo sull'esito delle elezioni bisogna trovarsi fuori dei partiti, se anche poi si è più o meno costretti a dare un voto di "preferenza" a quel partito che, dopo tanto strombazzamento di promesse e accuse reciproche fatte in buona e malafede dai diversi partiti, si ritiene dia maggiore garanzia che le cose come stanno andando, anche se non troppo bene perchè mai nessuno le farà andare bene in Italia, continuino a non peggiorare! Ed esaminiamo ora queste molte possibilità di "peggiorare" l'attuale situazione politica, già delicata, in cui ci troviamo. In genere la gente pensa non al domani, bensì all'oggi e come meglio salvaguardare i propri interessi, mentre il mondo non è più di ieri, ma in evoluzione, è voler quindi salvaguardare a tutti i costi il proprio interesse (voler fare il "conservatore" contro la massa in ascesa per un migliore avvenire) equivale a lungo andare a creare quell'atmosfera che di solito sfocia in cosiddette reazioni di strada, per non dire rivoluzioni che poi spazzano tutto e tutti! Esaminiamo di sfuggita i diversi partiti nelle votazioni per la Camera in Italia nel 1963, da destra a sinistra:

PDIUM: Ormai con la monarchia non c'è più speranza di ritorno, e quindi l'elettorato lo ha compreso infine, e i pezzi grossi sono passati al Partito liberale italiano che meglio tutela i loro interessi, mentre i "piccoli", specie nel Meridione ove il PDIUM era esteso, hanno dato i loro voti a sinistra, leggi "socialdemocratici" e "PCI".

PLI: Ha strombazzato in tutti i venti, affermando di essere anticomunista, però senza mai spiegare agli ascoltatori sulle piazze e al video quali sono i pericoli di questo comunismo di marca tutta "estera". Il PLI si è lanciato unicamente contro la DC, perchè va verso sinistra, accorda certe indispensabili provvidenze sociali, fa quindi spese, aumentano i prezzi (come avviene in tutto il mondo, e così continuerà anche col PLI al potere!), c'è della corruzione in Italia (che mai nessuno riuscirà a eliminare, perchè è fatta di solito dai "grossi" e in "grande stile"!), e così via discorrendo, pur di "imbottire" la gente e ottenere poi voti a proprio favore, come in parte è anche riuscita. Ma se putacaso il PLI avesse ottenuto in luogo del solo 7 per cento (pochini dopo tanto baccano!) il 38 per cento dei voti, con chi avrebbe formato il nuovo Governo? Vi siete mai chiesti ciò? Con il MSI? Mai più, perchè sono fra loro come cani e gatti! Col partito di Nenni forse? O forse con i repubblicani, o con Saragat, o con i comunisti? Mai più, perchè nessuno vuole andare con i liberali, che vogliono conservare i "beni" del passato, lasciando povero il povero, come una volta. I liberali sarebbero stati costretti a unirsi proprio alla DC, ossia a quel partito che essi hanno combattuto più di quello comunista! La strada avrebbe reagito, e oggi ci si troverebbe in una situazione ben tragica. Ma nessuno pensò a tanta cosa durante i tanti comizi! E' stato quindi un bene che le cose siano rimaste praticamente come prima delle elezioni, magari un po' peggio di prima, ma ancora "tollerabili"!

MSI: Sono sì per l'atlantismo, ecc., sono anche buoni patrioti, però hanno il grave difetto di voler riproporre certi sistemi già esperimentati in passato e che hanno dato esito negativo, perchè colui che aveva qualche posto importante era un "factotum" e dettava legge, e gli altri dovevano piegarsi, diversamente non erano italiani! Che in tutti i regimi, dittatoriali come democratici, ci sia del buono e del cattivo è cosa nota, ma voler ritornare su certi sistemi che incontrano l'ostilità generale del mondo libero è segno di eccessiva esaltazione, ciò che si incontra appunto fra la gioventù e fra i vecchi appassionati del passato. La percentuale dei voti MSI è perciò rimasta incirca sulla base del 1958.

PSDI: Ha ottenuto un certo aumento dei voti perchè si è rivolto alla classe dei "piccoli" offrendo loro miglioramenti nelle leggi sociali, tranquillità e distacco dai comunisti. Quindi molti voti di ex democristiani ed ex socialisti sono andati a favore del partito di Saragat, che può definirsi il partito dei "piccoli" e di certa classe media.

PSI: Questo partito vuole entrare al Governo, ma due correnti interne lo dividono, una verso l'estrema sinistra (comunisti che nel partito socialista meglio potranno curare i loro fini) e una verso la destra (DC). Si teme di andare con la DC per non fare dispiacere alla corrente comunista di cui il partito è e rimane impregnato, e si teme di gettarsi in pieno verso i comunisti, perchè ciò significherebbe la fine definitiva del PSI e tutto sarà travolto e incorporato nel PCI, e addio anche quelle poche libertà che ancora esistono! Ecco perchè molti ex PSI di idee estremiste si sono gettati definitivamente al PCI, illudendosi di avere conquistato con ciò la "formula" per un migliore avvenire! L'umanità è ancora molto credulona e molti ritengono che coi PCI potranno diventare qualche "cosa"! Poverini, perchè tutti gli esempi che ci sono giunti dai paesi d'oltre cortina ci decantano la libertà trasformata in ubbidienza assoluta, lingua fra i denti, e credere, credere, credere, ed... ubbidire!

DC: Ogni partito che governa è esposto a critiche, insidie, corruzioni e così via, e quindi incontra sul suo cammino sempre più avversari. Purtroppo anche in questo partito c'è la corrente di destra (molto conservatrice, ancora, purtroppo) e quella verso il popolo, che più comprende che bisogna andare verso la sinistra, per naturale evoluzione del mondo in progresso. Nel partito che governa ci sono molte pecche (molte leggi emanate e mai applicate, perchè trovano contrasto interno, o per burocrazia congenita in tutti i governi italiani, certi scandali e corruzioni che si cerca di soffocare per il prestigio del partito, mentre si dovrebbe trovare la forza di smascherarli e punire i colpevoli con raddoppio di pena perchè pubblici impiegati, tenuti ad amministrare ancora più onestamente il pubblico denaro, ecc.). Premesse queste diverse pecche, che non sono solo nella DC ma lo sono e lo saranno in tutti gli altri partiti che più o meno giungono al potere, questo partito dà almeno la tranquillità che le cose vadano avanti, come fin qui, alla meno peggio, correggendo ed eliminando per quanto possibile certi inconvenienti che inevitabilmente si insinuano nella vita pubblica e nella vita politica del paese.

Per le ragioni esposte molti "grossi" sono passati al PSDI, ma in sostanza il grosso della popolazione in Italia ha compreso che il partito dell'equilibrio è e rimane la DC, con tutti i suoi difetti, perchè gli esperimenti sono sempre un grande rischio, come la guerra; si sa come si comincia, ma non si sa come finirà! Spesso la vittoria risulta una sconfitta. Respingendo il PSI, nella sua lenta evoluzione in atto per diventare "democratico", lo si getterebbe nelle braccia dei comunisti, e si avrebbe il vero governo di "sinistra" Togliatti-Nenni con un totale di ben 39 per cento di tutti i voti italiani! Sarebbe la fine di tutti i diversi partiti di destra e di centro, e centro-sinistra! Le conseguenze di ciò sarebbero disastrose, ed è meglio neppure accennarle.

PCI: Come tutti lo sanno, questo è di nome "italiano", ma in effetti è guidato dall'estero, e tutta la loro politica è unicamente a favore della Russia Sovietica, che al fine di raggiungere lo scopo della rivoluzione mondiale e dominare tutto e tutti col comunismo sovietico, cerca tramite i diversi partiti comunisti all'estero di indebolire le attuali strutture di difesa dei diversi Stati dell'Occidente per poi meglio fare breccia con la rivoluzione mondiale. Prima si usa promettere molto a tutti: ci sarà il "paradiso" in questo nostro mondo, ma raggiunto il potere subentra la disillusione e la dura e triste realtà della cessata libertà, che senza questa l'uomo non è che un numero meschino nel paese. Ecco perchè la grande massa, che è poi molto credulona, continua a credere a questo futuro "miracolo" che, se altrove non ha dato quell'esito che si attendeva, qui "da noi, in Italia" sarà ben differente...! Questa continua e sistematica esaltazione avvince infine i giovani, che sono più o meno predisposti per i partiti estremi, dando il loro voto a chi meglio degli altri è riuscito ad illuderli! E così il partito s'ingrossa, specie in regime democratico, ove nulla c'è da rischiare e c'è libertà di parola e di pensiero!

PRI: Ormai è ridotto a numero limitato di elettori, assorbiti in parte dal PSDI e dalla DC.

Conclusione: accontentiamoci tutti che le votazioni non hanno mutato molto la situazione politica italiana, e confidiamo che i nostri nuovi reggitori al Governo trarranno le opportune conseguenze con la moralizzazione nelle amministrazioni pubbliche, applicando norme e leggi ben più rigorose che non fin qui! C. K.».

E' STATA OFFERTA DAL COMUNE

# La borsa del Quarantennio ad un accademista di Modena

Ieri l'altro in Municipio si è svolta, promossa dall'Amministrazione comunale, la cerimonia per la consegna della borsa di studio di L. 110 mila per il corrente anno accademico, istituita con il «Fondo Celebrazioni del 40.o anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto», e riservata a giovani residenti a Trieste che abbiano intrapreso gli studi e la carriera militare. E' risultato vincitore il giovane Silvio Mazzaroli, iscritto al primo anno dell'Accademia Militare di Modena.

Il premio è stato consegnato dal Sindaco Franzil. Erano presenti lo assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, prof. Prodi, il Provveditore agli Studi avv. Vigneri, la Medaglia d'oro col. Guido Slataper, Presidente della Federazione Grigioverde, il ten. col. Petrecchi, in rappresentanza del Presidio Militare, la signora Letizia Fonda Savio, Presidente dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, il dott. Timeus per la Compagnia volontari giuliani e dalmati, il ten. col. Giarratano, Direttore dell'ANCR, il comm. Mattiussi, Ispettore nazionale dell'Associazione del Fante e il sig. Vidusso, per l'Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Il giovane vincitore era accompagnato dal padre, dott. Luciano Mazzaroli.

Il «Fondo Celebrazioni del 40.o anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto» fu istituito nel 1958 dal Comitato cittadino che aveva provveduto ad organizzare a Trieste tutta la serie di manifestazioni celebrative dell'importante data. Alla conclusione dei suoi lavori, onde affidare il ricordo dell'anniversario ad una iniziativa che fosse durata oltre il ristretto periodo dei festeggiamenti, venne deciso di dar vita al Fondo in questione, che sarebbe servito per istituire delle borse di studio che premiassero dei giovani triestini dedicatisi agli studi militari onde poi seguire la carriera delle armi.

### Assemblea del Sindacato Autonomo Spettacolo

Si porta a conoscenza degli interessati che venerdì 14 giugno 1963, alle ore 16.30, nella sede di via Paganini n. 4, terzo piano, avrà luogo l'assemblea di tutti i soci del Sindacato Autonomo Spettacolo. Sarà trattata la situazione dell'attività svolta, il programma da svolgere, e si procederà anche al rinnovo delle cariche sociali.

Possono partecipare all'assemblea gli artisti corali, tersicorei, orchestrali, personale ed impiegati dello Spettacolo.

### Armando Cucchi alla Rossoni

Si inaugura oggi, alla galleria Rossoni di corso Italia 9, una mostra personale del pittore Armando Cucchi che espone 24 opere, in gran parte paesaggi giuliani, veneti e toscani. L'esposizione rimarrà aperta fino al 21 giugno.

Cronache della televisione

# «Accadde una notte» Ricordo di D'Annunzio

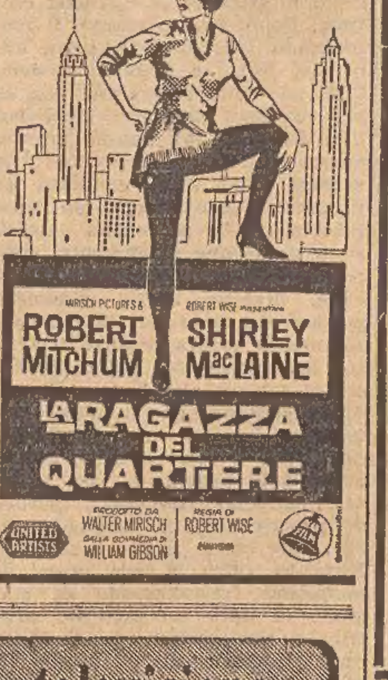
La serata di ieri non ha avuto alcun interesse particolare. Tuttavia nella serie programmata dal primo canale «I grandi Oscar» si è potuto rivedere il famoso e premiatissimo «Accadde una notte» di Frank Capra, che viene considerato il capolavoro del regista italo-americano e un piccolo classico della commedia sofisticata.

A dire la verità «Accadde una notte», tutto intero o a frammenti incastonati in questa o in quella rubrica rievocativa, ebbe il privilegio di frequentare più volte i teleschermi; al punto che ci sentiremmo autorizzati a credere che fossero rimasti in pochi coloro che fino a ieri non lo conoscevano ancora o non ne ricordavano i tanti particolari divertenti, spiritosi o amabilmente satirici che, come si dice, fecero epoca. Tutto ciò non ci esime però dall'osservare che avendo la nostra televisione dedicato recentemente un intero ciclo alla filmografia di Capra, nessun'altra sede avrebbe potuto ospitare a più giusto titolo di quella un film come «Accadde una notte» che così fondamentale prestigio e longeva risonanza diede alla carriera artistica del suo autore.

Comunque l'arcinota favoletta sentimentale della miliardaria viziata, egoista e capricciosa, che nel corso d'una scappatella e d'un accidentato viaggio in pullman s'innamora dello squattrinato giornalista in cerca di fortuna, la si rivede ancora volentieri. Anche se fu originale una volta e pertinente a un costume di trent'anni addietro, ed anche se proprio per questa sua originalità e questa appartenenza a un'epoca definita, porta una data insostituibile (il 1934), il film si trova già abbastanza allontanato dal tempo perchè l'antica freschezza delle sue trovate e la simpatia comunicativa dei due attori protagonisti, Clark Gable e Claudette Colbert (tanto giovani e bravi da provocare, oggi, una nostalgica tenerezza), possano venir assunte nell'aura poetica commemorativa d'una stagione del cinema americano che, con i suoi registi, i suoi divi, i suoi «gagmen» e i suoi impareggiabili caratteristi, fu fervida e brillante come poche.

Al seguito del film è venuta la rubrica «Poeti nel tempo» dedicata ieri a un sobrio profilo biografico di Gabriele d'Annunzio e a una scelta antologica delle liriche del poeta, lette da Claudia Giannotti e Gianni Santuccio.

Ber.












(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hollywood — A sinistra Shirley Mac Laine e a destra il giornalista preso a schiaffi dall'attrice

NON E' RICORSA AL MAGISTRATO: HA FATTO GIUSTIZIA DA SOLA

# Shirley McLaine schiaffeggia un noto «columnist» americano

**La vivace attrice era infuriata per la versione data da Connolly su una vertenza per un film**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 11

Shirley McLaine, una delle più vivaci e simpatiche attrici hollywoodiane, anzichè ricorrere alla Magistratura, ha preferito punire personalmente il giornalista Mike Connolly, reo, nel giudizio dell'attrice, di avere scritto su di lei delle menzogne.

Ieri la protagonista di molti film di successo degli ultimi anni si è recata nell'ufficio del noto «columnist» e, dopo avergli urlato il suo sdegno, gli ha tirato un paio di ceffoni che non è ben chiaro quale bersaglio abbiano raggiunto. Fiera della sua impresa Shirley se n'è poi andata sbattendo la porta.

Mike Connolly, che tra l'altro tre anni or sono era stato schiaffeggiato nello stesso ufficio da Fred May, allora marito di Lana Turner, ha preso con molto spirito l'incidente. «D'ora in avanti — ha dichiarato il giornalista ai colleghi che gli chiedevano notizie della zuffa — non mi laverò più la spalla sinistra sulla quale ho avuto l'onore di essere colpito da Shirley MacLaine». Connolly ha raccontato di essersi visto arrivare in ufficio l'attrice infuriata: «Mentre la stavo invitando a sedersi — ha detto — ha tentato di colpirmi con uno schiaffo che ho evitato, ma quando ha doppiato il colpo non sono stato più in grado di schivare e sono stato raggiunto alla spalla sinistra. Devo dire che tutto sommato mi sono molto divertito. E' evidente che per parte mia considero chiuso l'incidente».

«Come donna — ha dichiarato dal canto suo la MacLaine — non potevo far altro che schiaffeggiarlo», lasciando poi alla sua segretaria, Loretta Lee il compito di dare la sua versione sullo scontro. Secondo Miss Lee la «punizione» impartita dalla attrice al giornalista è stata assai più efficace di quanto Connolly non abbia ammesso. «La signora MacLaine — ha raccontato Loretta Lee — ha dato due robusti schiaffoni al signor Connolly: con il primo l'ha raggiunto alla spalla, ma con il secondo l'ha centrato in pieno viso». In genere è chi viene percosso che tende ad ingigantire i danni subiti, ma in questo caso nel raccontare lo svolgimento dell'incidente è stata evidentemente seguita, per curiosi motivi di «orgoglio», la prassi inversa.

All'origine dello «scontro» vi è una vertenza tra l'attrice ed il produttore Hal Wallis, sulla quale evidentemente Mike Connolly ha riferito in termini non soddisfacenti secondo l'artista. Tempo fa la MacLaine si rifiutò di interpretare un film per il produttore e si rivolse al Tribunale per chiedere che venisse riconosciuta la «non validità» del contratto che la impegnava con Hal Wallis. Dal canto suo il produttore si è a sua volta rivolto alla Magistratura per i motivi contrari. Il giudice non ha ancora preso una decisione definitiva sulla questione: in ogni caso il film non è stato fatto.

Pronunciandosi sulla vertenza, Mike Connolly aveva aspramente criticato Shirley Mac Laine perchè, con il suo rifiuto a lavorare per Wallis, aveva lasciato senza lavoro moltissime persone. Tali rampogne hanno mandato in bestia l'attrice che per punire il giornalista non ha trovato di meglio che andarlo a prendere a schiaffi nel suo ufficio.

U. P. I.

Assemblea della F.I.P.

## DINO VILLANI riconfermato presidente

Milano, 11

Si è tenuta in questi giorni a Milano l'assemblea generale della Federazione italiana della pubblicità, con la partecipazione dei consigli direttivi delle nuove Associazioni nazionali o gruppi di categoria federati.

L'assemblea, approvata alla unanimità la relazione del presidente Dino Villani, ha proceduto, a schede segrete, al rinnovo delle cariche sociali scadute per compiuto biennio. E' stato riconfermato presidente il comm. Dino Villani, con la quasi unanimità dei voti, superando il «quorum» richiesto dallo Statuto sociale per la rielezione. A vicepresidenti sono stati eletti il gr. uff. Anton Gino Domeneghini (che pure ha superato il «quorum» richiesto per la rielezione), e il signor Giuliano Re, di nuova nomina, già presidente dell'Associazione nazionale agenti di pubblicità. Con la unanimità dei voti è stato rieletto tesoriere il comm. Perio Michiara.

UN TRIANGOLO MUNITO DI REGISTRATORE A NASTRO

# Claudio Villa querelato dal presunto amante della moglie

**Il «reuccio tradito» ha accusato Ovidio Sarra di intrattenere con Miranda Bonansea rapporti che oltrepassano la simpatia**

Roma, 11

Claudio Villa è comparso stamane dinanzi ai giudici della IV Sezione penale, in veste di imputato. Il popolare cantante doveva rispondere di diffamazione ai danni del signor Ovidio Sarra, al quale egli avrebbe attribuito il fatto determinato di «intrattenere con la moglie di Villa rapporti che travalicavano i limiti della simpatia e dell'amicizia, e di avere ricevuto da costei denaro e regali».

Questa dichiarazione, sempre secondo l'Accusa, venne fatta pubblicare da Villa sul «Tempo» e su «Paese-Sera» del 9 giugno 1962, e sul settimanale «Le Ore» del 21 giugno, in articoli intitolati «Aspra polemica in Tribunale tra Villa e la moglie», «Ieri la causa in Tribunale» e «Il reuccio tradito». Insieme con il cantante, siedono sul banco degli imputati anche i responsabili dei tre giornali, Renato Angiolillo, Fidia Gambetti e Alberto Rognoni. Difensori degli imputati sono il prof. Sabatini, che assiste Villa, lo avv. Gaeta per «Il Paese-Sera», l'avv. Angelozzi Gariboldi per «Il Tempo».

All'inizio dell'udienza, la difesa degli imputati ha chiesto se la Parte civile concedeva la facoltà di prova. Il P. M. dott. Paolucci ha però stabilito di interrogare prima l'unico imputato presente, che era Claudio Villa, al secolo Claudio Pica. Il cantante ha escluso di aver comunicato alla stampa i fatti che vennero riportati sugli articoli incriminati.

Successivamente è salito sulla pedana Ovidio Sarra, il quale ha confermato la querela da lui sporta, e, alla domanda del Presidente, dott. Semeraro, se era intenzionato a concedere la facoltà di prova, ha risposto: «La concedo senz'altro, basta che io possa raccontare nel corso del giudizio tutta la storia».

Quindi la Parte civile ha chiesto la citazione della signora Bonansea; a tale richiesta si è opposto l'avv. Antelozzi-Gariboldi, mentre l'avv. Gaeta ha sollecitato la sospensione della causa penale in attesa della conclusione del giudizio civile per la separazione e, in via subordinata, l'aggiornamento dell'attuale processo per dar modo, dopo la concessione della facoltà di prova, di rivedere gli atti del processo. Sabatini invece ha chiesto di poter portare in aula la registrazione di un diverbio avvenuto una notte tra Sarra, Villa e la Bonansea, dopo il quale quest'ultima abbandonò la casa coniugale. Per controllare l'autenticità delle voci della registrazione, il penalista ha chiesto la citazione di alcuni testimoni.

Dopo un'ora il Tribunale ha respinto la richiesta della difesa di ottenere la sospensione del giudizio in attesa dell'esito della causa per la separazione, ed invece ha ammesso, ritenendola influente, la esibizione della registrazione del colloquio avvenuto una notte in casa di Claudio Villa, colloquio al quale parteciparono, oltre al cantante, la moglie e il Sarra. Il Tribunale ha inoltre ammesso la citazione dei testimoni che possono dare chiarimenti su tale registrazione. I giudici poi si sono riservati sulle altre richieste delle parti, ed hanno rinviato la causa al 18 giugno, giorno in cui verrà ascoltata in aula la registrazione.

ALLA CORTE D'ASSISE DI LIEGI

# Tre anni all'italiano che strangolò la moglie

***Riconosciute tutte le attenuanti persino dal Pubblico Ministero***

Liegi, 11

Angelo Antonio Rossa, l'operaio italiano processato dalla Corte di Assise di Liegi per omicidio, è stato condannato oggi alla pena minima di tre anni di reclusione. Il Rossa è stato riconosciuto colpevole del reato ascrittogli ma ha beneficiato delle circostanze attenuanti che persino il Pubblico Ministero aveva riconosciuto. I tre anni di reclusione rappresentano il minimo della pena previsto dal codice.

Rossa, ha ascoltato la lettura della sentenza senza la benchè minima emozione. In questo modo si è raggiunto l'epilogo della tragedia consumata un anno fa ai piedi di una montagna di scorie di carbone dove il Rossa strangolò la moglie infedele, seppellendone quindi il cadavere.

I giurati, tre donne e nove uomini, hanno ritenuto il Rossa colpevole di omicidio. La giuria ha discusso un'ora e venti minuti prima di raggiungere il verdetto di colpevolezza con sette voti contro cinque. I due giudici togati ed il Presidente della Corte aggiungevano i loro voti ai sette positivi. La discussione tra i giudici ed i giurati circa la pena da infliggere al Rossa è durata 45 minuti.

## Coppia di francesi arrestata per furto

Milano, 11

Due cittadini francesi, Raymonde Garcin di 36 anni, di Lagnagni, e Gabriel Garavelli, di 56 anni, di S. Sevin, che convivono da circa 12 anni, sono stati denunciati, in stato di arresto per furto aggravato. La coppia è stata sorpresa a rubare in un supermercato di via Mancini. I due sono stati fermati da un impiegato che si era insospettito. Condotta al vicino commissariato, la coppia è stata perquisita: la donna è stata trovata in possesso di sei paia di calze; il suo amico aveva rubato indumenti vari. Egli ha tentato di giustificarsi dicendo di essere cleptomane.

# Nuova fabbrica in Francia di calcolatori elettronici

Angers, 11

Secondo le stime di esperti americani, nel corso dei prossimi 10 anni verranno installati nei paesi della Comunità Economica Europea e in Granbretagna 14.000 nuovi calcolatori elettronici. Un gruppo di banchieri europei, d'altro canto, ha calcolato che nel prossimo futuro l'industria elettronica si svilupperà in Europa ad un ritmo superiore di due o tre volte a quello attuale.

In una prospettiva di così notevoli dimensioni si inserisce in maniera decisamente positiva l'apertura di una nuova fabbrica della Compagnie des Machines Pull, nel dipartimento del Maine et Oise, in Francia. Di questa grande industria europea come è noto, ha la rappresentanza esclusiva per l'Italia la Olivetti-Bull S.p.A., consociata con la Olivetti; in tal modo l'industria di Ivrea affianca taluni prodotti della consorella francese alla propria già vasta ed affermata produzione elettronica basata soprattutto sugli elaboratori di media e grande potenza della classe «Elea».

Dal 1952, anno in cui l'azienda ha iniziato su scala nazionale la produzione elettronica, al 1962, la superficie degli impianti della Bull è passata da 20.000 a 290.000 metri quadrati, i dipendenti sono saliti da 2000 a 15.000 e il volume di affari è passato da 35 a 345 milioni di nuovi franchi. Dal 1961 al 1962 il volume degli ordini è cresciuto del 21,3 per cento per la Francia e del 14,7 per cento per l'esportazione, che assorbe il 60 per cento dell'intera produzione attraverso 22 agenzie e filiali e una rete commerciale che raggiunge 40 paesi in tutto il mondo.

Nuovi impianti sono stati realizzati, in rapida successione, per far fronte all'espansione delle vendite: a Lione nel 1940 e nel 1961, a Vendôme nel 1953, a Andelys nel 1955, a St. Quentin nel 1956, a St. Ouen nel 1959. Su richiesta del Governo olandese una fabbrica era stata aperta nel 1948 ad Amsterdam. Fabbricazioni e montaggi furono raggruppati e riorganizzati con la creazione a Belfort, dal 1960 al 1962, di un centro per i materiali elettromeccanici.

Dopo il 1959, constatata la crescente preponderanza dell'elettronica nella tecnica di trattamento delle informazioni, la Bull veniva nella determinazione di costituire una unità produttiva concepita appositamente per la produzione elettronica, che doveva permettere, per questo settore, una concentrazione simile a quella realizzata a Belfort per la produzione elettromeccanica e il riavvicinamento di taluni gruppi di studio.

La nuova fabbrica di Angers, già in attività, comprende quattro fabbricati industriali, dove sono distribuite le varie lavorazioni (a cominciare dalla preparazione delle lamiere fino alla fabbricazione dei circuiti stampati e al montaggio dei calcolatori di vari tipi e dimensioni), un fabbricato per gli uffici, uno per i servizi sociali e del personale, uno per l'immagazzinamento dei materiali pericolosi, uno per i servizi generali e uno per la mensa: un totale di 72.000 metri quadrati, coperti.

*ALLEGRI FUNZIONARI CHE NON CONOSCEVANO MOLTO LA DIGNITA'*

# «Siamo ispettori della Dogana» dicevano all'oste e mangiavano gratis

***Respinte dai giudici la richiesta di citazione del Ministro Trabucchi e altre 8 istanze della Difesa per nuove indagini***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 11

Chi ha sperato fino all'ultimo di vedere il Ministro delle Finanze Trabucchi sul banco dei testimoni al processo contro Mastrella, è rimasto profondamente disilluso dalla decisione del Tribunale. I giudici, infatti, hanno respinto la richiesta di citazione del Ministro, insieme con altre otto istanze di nuove indagini della Difesa. Con la stessa ordinanza altresì hanno disposto l'acquisizione agli atti del registro di allibramento delle temporanee importazioni esistente presso il Compartimento delle Dogane di Roma, sul quale è stato effettuato lo «scarico» delle 29 bollette incriminate con le quali Mastrella riuscì a sottrarre allo Stato 585 milioni di lire.

E' fallito dunque un ennesimo tentativo dei difensori di Cesare Mastrella di «allargare» il dibattimento con nuove testimonianze, nuove prove, nuove indagini su questo intricato caso giudiziario. Ecco l'elenco delle richieste respinte dal Tribunale: 1) citazione del dott. Genovesi capo dell'ufficio delle temporanee importazioni; 2) citazione del prof. Calderoni che dette ordini il 7 novembre dopo la scoperta degli ammanchi; 3) citazione del dott. Di Ciommo perchè dica le ragioni per cui denunciò Mastrella soltanto per la sottrazione di 42 milioni di lire mentre sapeva che il funzionario disonesto aveva rubato oltre 800 milioni di lire; 4) citazione del dott. Wierzbichi perchè dica chi ordinò a De Feo di mettersi in contatto con Cesare Mastrella dopo la scoperta dell'ammanco; 5) acquisizione delle relazioni sulle operazioni di polizia eseguite da Mastrella a Ciampino e all'aeroporto dell'Urbe; 6) riesame della istanza presentata il 3 maggio e richiesta della Difesa sulla situazione amministrativa di Mastrella all'Ufficio personale delle Dogane; 7) esame dei borderò della ricevitoria Tattini per accertare quanto Mastrella giocò al Totocalcio; 8) citazione del Ministro Trabucchi perchè dica: a) chi predispose la relazione fatta alla Camera dei deputati; b) se era al corrente della situazione della Dogana e se sapeva che il decreto 31 maggio 1923 rappresentava una grave lacuna e un pericolo per lo Stato; c) se venne mai prospettata la deficienza del personale; d) se il prof. Calderoni, dopo lo scoppio dello scandalo, fece una relazione al Ministro; e) se la denuncia dell'on. Cruciani del MSI in Parlamento, durante una interrogazione, ha dato qualche risultato.

Le richieste sono state illustrate dall'avv. Sbaraglini il quale si è battuto affermando che i nuovi accertamenti «avrebbero dissipato ombre». L'avvocato dello Stato Enzo Ciarduli ha chiesto al Tribunale che respingesse tutte le istanze perchè non influenti e «perchè le ombre non sono altro che il risultato delle insidiose e ambigue tesi dell'imputato Cesare Mastrella».

La frase ha provocato la reazione dell'avv. Sbaraglini, il quale ha ricordato che «i direttori generali potrebbero essere incriminati per reticenza». Il Pubblico Ministero dott. Siggia ha chiesto al Tribunale che respingesse la istanza difensiva sulla citazione del Ministro Trabucchi, affidandosi per tutte le altre alle decisioni dei giudici.

Pochi minuti sono stati sufficienti al Tribunale per stabilire di accogliere soltanto la prima richiesta della Difesa, relativa ai registri della temporanea importazione, e di respingere tutte le altre. Prima che si scatenasse la discussione sulle richieste dell'avv. Sbaraglini, il Tribunale ha avuto modo di interrogare alcuni testimoni.

Maria Santoro è l'impiegata che aveva le chiavi dell'ufficio della Dogana di Terni e lavorava per Cesare Mastrella. Ha detto che l'«ispettore miliardo» la chiamava di volta in volta per preparare lettere e prospetti. Secondo la signora, Cesare Mastrella era avvertito un giorno prima dell'arrivo degli ispettori da Roma. «Qualche volta Mastrella mi diceva: "Domani non venga signora c'è l'ispettore"». Maria Santoro ha affermato che Mastrella, dopo le ispezioni, era sempre molto contento. Si può commentare che non aveva tutti i torti ad esserlo.

Interessante è stata la testimonianza del signor Pietro Valongo, proprietario del ristorante «Tre Colonne» di Terni dove si recavano a mangiare gli ispettori. Mastrella poco prima del suo arresto, si preoccupò di regolarizzare con il trattore i conti in sospeso e gli consegnò 100 mila lire. Si è venuto anche a sapere che gli ispettori di Dogana si presentavano alla trattoria dicendo «siamo ispettori della Dogana» e mangiavano gratis. Non è comunque un mistero che questi ispettori, che fra l'altro non ispezionavano nulla, se Mastrella ha avuto modo nonostante i 27 controlli di portar via dalla cassa un miliardo, mangiavano a spese delle acciaierie. Il signor Valongo non ha però conservato le liste. Sarebbe stato simpatico accertare che cosa mangiavano gli ispettori quando si recavano a Terni.

A. B.

Respinte le istanze

## Scacco alla Difesa nel processo Fenaroli

Roma, 11

Ancora una Camera di consiglio ed ancora una decisione interlocutoria al processo d'appello per il «giallo di via Monaci». I giudici chiamati a risolvere i quesiti posti loro dalla Difesa, e tendenti ad ottenere la rinnovazione del dibattimento, hanno ribadito un concetto già espresso in una precedente ordinanza dello scorso 5 giugno: è cioè che la rinnovazione del dibattito potrà essere concessa, eventualmente, al termine della discussione nel quadro del «materiale probatorio» che verrà offerto ai giudici.

Con la stessa ordinanza, la Corte ha però deliberato di fare lettura in aula delle intercettazioni telefoniche effettuate sull'apparecchio di Fenaroli all'epoca dei primi sospetti, nonchè dei verbali di perquisizione effettuati nell'appartamento di Ghiani al momento del suo arresto. Infine, in merito alla richiesta della Difesa tendente ad accertare se i gioielli trafugati nell'appartamento di via Monaci a contatto per tanto tempo con alcuni acidi abbiano potuto subire delle corrosioni, i giudici hanno deciso — almeno per ora — di procedere ad una ispezione degli oggetti contenuti nella famosa scatola «Ildford». Analoga ispezione sarà effettuata sugli oggetti sequestrati in casa Ghiani.

La decisione della Corte ha sorpreso un po' tutti, anche perchè con questa ordinanza si giungerà sicuramente ad un allungamento del dibattimento.

In precedenza, il Procuratore generale dottor Giovanni De Matteo aveva concluso il suo intervento chiedendo che tutte le istanze della Difesa per la rinnovazione del dibattimento fossero respinte e che in sostanza fossero confermate le due ordinanze della Corte del 14 maggio scorso, in modo da passare immediatamente alla discussione finale.

Un'ora è stata necessaria al rappresentante della Pubblica accusa per esporre la sua tesi su questo scottante argomento: la riapertura delle indagini sul caso legato alla Martirano.

I fatti nuovi portati dai difensori — ha detto il PG — sono o irrilevanti o fuori della causa; e per giungere a questa conclusione l'accusatore ha esaminato i cinquanta punti presentati dai difensori.

PG: Concludo quindi perchè le richieste difensive siano respinte e che comunque siano confermate le decisioni precedenti della Corte.

I giudici si ritirano in Camera di consiglio, comincia l'attesa per l'ordinanza della Corte.

F. S.

MAGISTRALE COLPO ALL'IMBOCCO DELL'AUTOSTRADA DEI LAGHI

# Falsi agenti della Tributaria compiono una rapina di 50 milioni

**I malviventi hanno bloccato l'automobile di un impiegato svizzero che da Milano rifornava a Chiasso - Qualche dubbio sulla versione**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 11

*Sul Viale Certosa a Milano, all'imbocco dell'autostrada dei Laghi, una rapina ai danni di un impiegato ha fruttato un bottino di cinquanta milioni di lire. La vittima, Alessandro Nasone, di 55 anni, residente a Lugano, è stato portato dai malviventi, spacciatisi per agenti della «Tributaria», su una collinetta poco distante e abbandonato.*

*La rapina, la più clamorosa dal tempo della famosa rapina di via Osoppo, è stata compiuta senza che i passanti e gli altri automobilisti si rendessero conto del fatto e logicamente, conformemente ai piani predisposti dai rapinatori. Ad ogni modo il racconto del rapinato presenta alcuni punti poco convincenti ed il Nasone è continuamente interrogato per mettere a fuoco le sequenze che non appaiono del tutto chiare.*

*Alessandro Nasone è impiegato presso una ditta di spedizioni di Chiasso, la «Giropa» ed è considerato dai suoi superiori come un uomo di sicura e provata fiducia; già altre volte gli erano stati affidati incarichi di prelevare somme di denaro alquanto ingenti. Questa mattina Alessandro Nasone era partito da Chiasso per tempo a bordo di una Simca 1300, recandosi a una agenzia di credito nel centro di Milano, dove aveva effettuato un prelevamento importante: cinquanta milioni in biglietti di banca di grosso taglio. La somma ragguardevole non era stata messa nella borsa, come prevedibile, ma sistemata nelle tasche dello schienale del sedile anteriore.*

*Verso le 11.30, esauriti i suoi impegni in città, il Nasone decideva di far ritorno, così avrebbe potuto essere a Chiasso prima della chiusura degli uffici della sua ditta. Imboccata l'importante arteria che conduce ai caselli dell'autostrada, alla periferia di Milano, in Viale Certosa, a quell'ora una delle più congestionate della città, il Nasone si fermava lasciando quindi l'automobile e il suo prezioso carico per qualche minuto senza guardia. Al suo ritorno veniva avvicinato da due automobili, una Giulietta e una 1100. Seguiamo il resto del racconto dalla viva voce del rapinato:*

*«La Giulietta — ha raccontato — si è fermata davanti alla Simca mentre l'altra vettura è rimasta dietro. In tutto ho potuto vedere cinque sconosciuti, dei quali uno particolarmente mi ha colpito per le sue caratteristiche fisiche: brutto, basso e tarchiato. Si sono qualificati come agenti della Polizia tributaria e mi hanno invitato a seguirli. Io sulle prime non mi sono preoccupato troppo: facendo il percorso Chiasso-Milano mi era già capitato altre volte di essere fermato dalla Finanza. Ho pensato che fosse un controllo normale. Mi hanno invitato a salire sulla Giulietta; ho ribattuto che avrei potuto seguirli a bordo della mia vettura, ma mi hanno detto di non preoccuparmi; uno di loro sarebbe salito sulla Simca e mi avrebbe tallonato».*

*La macchina ha dirottato dalla grande arteria e si è diretta verso la collinetta che sorge nelle vicinanze dell'ingresso dell'autostrada; salita una breve rampa, la macchina si è fermata ed il rapinato è stato, con uno spintone «scaricato». La Giulietta si è quindi dileguata. Dopo un primo momento di smarrimento, il Nasone si è precipitato giù dalla rampa e con un'automobile di passaggio ha raggiunto il più vicino posto dei carabinieri, dove ha denunciato l'avvenuta rapina.*

*Immediatamente carabinieri e polizia, agli ordini del commissario Javine e del colonnello Dalla Chiesa, si sono messi al lavoro compiendo assieme alla vittima un sopraluogo alla collinetta. Stranamente, nonostante il terreno fosse piuttosto morbido dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi, non sono state rinvenute le tracce lasciate dalla macchina nel corso dell'inversione di marcia. Riaccompagnato negli uffici della Tenenza, il Nasone è stato sottoposto ad un nutrito fuoco di domande. Fra l'altro, lo stesso particolare della fermata in Viale Certosa, coincisa con l'arrivo dei rapinatori, non ha del tutto convinto.*

*Sembra comunque che non si tratti di simulazione a detta degli inquirenti, per cui la caccia al bottino e ai ladri continua. Posti di blocco sono stati predisposti intorno a Milano ed in particolare sono stati avvertiti gli agenti di frontiera con la Svizzera. Mentre la rete si estende, le indagini proseguono in varie direzioni: non è ancora stato accertato quale avrebbe dovuto essere l'uso dei cinquanta milioni.*

F. M.

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Graziella», romanzo di A. de Lamartine; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di B. Giuranna; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il congresso spaziale di Milano; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Fantasia; 21.10: «Le belle sabine», satira di L. Andreief; 22.15: Concerto della pianista E. Farnadi; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Abbate; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Canzoni nel cassetto; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Il tè degli stranieri; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche dagli schermi europei; 18.30 Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21.30: Notizie; 21.25: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.20: Compositori contemporanei; 10.55: Sinfonie di D. Sciostakovic; 11.55: Musiche di L. van Beethoven; 12.20: Musiche di B. Martinu; 13.15: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con B. Bartók; 14.30: Musiche di G. Ph. Telemann; 15.30: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Trii con pianoforte; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di G. Fauré; 18: Corso di tedesco.

## TERZO PROGRAMMA

18.40: Vita culturale; 19: Musiche di R. Johnson e W. Byrd; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Costume. Fatti e personaggi visti da C. Bo; 21.30: Musiche di W. A. Mozart; 22.15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari storneli», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «Il conte Ory», melodramma giocoso in 2 atti di G. Rossini - Atto II; 14.20: Dal mondo del jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 7 (17): Musiche di M. Giuliani; 7.30 (17.30): Musiche concertanti; 8.30 (18.30): Oratori; 10.30 (20.30): Quintetti; 11 (21): Un'ora con S. Prokofiev; 12 (22): Concerto; 13.35 (23.35): Musiche cameristiche di J. Brahms; 14.40 (0.40): Virtuosismo vocale e strumentale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): George Shearing e il suo Complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Marisa Terzi, Riccardo Del Turco e Los Panchos; 12.05 (18.05 e 0.05): Caldo e freddo; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40) (18.40 e 0.40): Luna park.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.50: Medaglioni musicali; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «L'astronauta»; 21.55: Cinema d'oggi; 22.35: Geografia del divertimento: «Hongkong; 23.15: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: A. Hitchcock presenta: «La prima moglie» (Rebecca), film; 23.30: Eurovisione. Dalla sala grande del Konzerthaus di Vienna: Concerto inaugurale del Festival 1963, diretto da K. Bohm (2.a parte). Al termine: Notte sport.

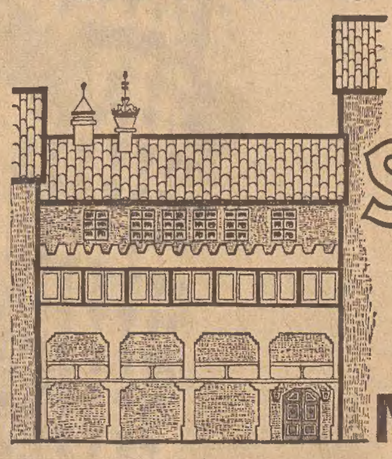


*L'odierna puntata del racconto poliziesco di Perry Mason s'intitola «L'astronauta» e andrà in onda alle 21.05 sul «Nazionale» TV. Seguirà, alle 22.35 il terzo documentario di Giorgio Moser sulla «Geografia del divertimento». La città presa in esame è Hongkong, cioè la capitale della «dolce vita» d'Oriente, punto di incontro di razze e classi diversissime. A Hongkong si confondono ricchezza e miseria spaventosa, grattacieli lussuosissimi e vecchie barche adibite ad uso di abitazione. Sul «Secondo» alle 21.15 un film di Alfred Hitchcock, prodotto da Selzick: «La prima moglie» (Rebecca); interpretato da Joan Fontaine (nella foto), Laurence Olivier e George Sanders. Alle 23.30 in Eurovisione, il concerto inaugurale del Festival di Vienna 1963, diretto da Karl Böhm. Verrà trasmessa la seconda parte «Vita d'eroe op. 40» di Riccardo Strauss.*

*per le serate più eleganti un magnifico ritrovo vecchio stile...*

TUTTE LE SERE DAL 15 GIUGNO

GRADO



MORETTI

SANS SOUCI

BIRRERIA RISTORANTE NIGHT CLUB

INIZIATIVA BIRRA MORETTI

PRENOTAZIONE TAVOLI TEL. 87-08 - GRADO

# la donna • il bambino • la casa

Luisa Spagnoli · Roberta · Capucci · Biki · Pierre Cardin · Schuberth · Chanel · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre · Christian Dior · Luciani · Jacques · Emilia Schoen · Sorelle Fontana · Jacques Heim · Antonio Castillo · Patou · Jean Patou · Eleonora · Garnett · Tiffe

## La VALIGIA dell' ESTATE

### QUESTO È IL PERIODO DELLE VACANZE: SUBORDINATE LA LINEA DEI VOSTRI ABITI ALLA PRATICITÀ SCEGLIENDO UNO DEI TESSUTI INGUALCIBILI







LE FOTO - In alto a sinistra: elegante tailleur bianco-nero, chiuso sul davanti da una cintura a nastro nera. Gonna diritta. E' un modello GOMA. — In alto a destra: abito a righe alternate su fondo bianco. Tasche quadrate e applicate in basso. — Qui a sinistra: abito a fantasia bianco-nera. La gonna svasata è ripresa da un lato da un pannello fermato alla cintura. — In fondo: completo in piquet stampato. Abito diritto, stretto in vita e giacca corta.



*SE desiderate organizzarvi un perfetto corredo estivo, cominciate con la scelta del tessuto e del colore. Nella ricca gamma delle tinte offerte dalla gabardine non mancano nè toni vivaci: rosso, azzurro, turchese, giallo; nè toni chiari: rosa cipria, giallo mimosa, azzurro cielo, beige corda. I toni scuri variano dal marrone caffè al marrone bruciato e al blu marino; i toni violenti presentano il viola Parma, lo scarlatto ed il verde ottano. La gabardine è un tessuto ideale per i modelli estivi, quando si desidera indossare qualcosa di veramente elegante. Altrettanto pratica, la popeline ultraleggera presente una buona varietà di disegni tipo «cravatta», di pois e di minuti motivi floreali, adatti per qualsiasi modello per spiaggia e per pomeriggio. In questo periodo dell'anno si parla molto di «separates», cioè di quei «completi intercambiabili» che con tre o quattro «pezzi» possono fornire tante combinazioni quante sono le occasioni di una giornata estiva. Scegliete il colore più adatto per valorizzare la figura e la vostra carnagione e fate confezionare questi capi:*

*1) Un paio di pantaloni lunghi, di linea affusolata ma non strettissimi;*

*2) Una casacca con manica corta e piccolo scollo rotondo. Seguendo la moda attuale, la casacca dovrà essere piuttosto corta, terminando esattamente sulla linea del fianco. Di taglio diritto e piatto, cioè senza «pinces» in vita, morbida ma non larga. Un bordo sbieco di treccia, in colore contrastante o bianco, può ravvivare la semplicità del modello.*

*3) Una camiciola prendisole senza maniche, ampiamente scollata sul dorso, ripresa in vita da una serie di «pinces» e completata da una alta cintura impunturata.*

*4) Una gonna a 6 teli svasati, con piccolo cinturino in vita e una piega diritta segnata dal ferro al centro di ognuno dei sei telini.*

★

*I quattro capi si prestano per le seguenti combinazioni:*

*pantaloni + casacca = modello per viaggio;*
*gonna + casacca = modello per città;*
*pantaloni + prendisole = modello per spiaggia;*
*casacca + costume bagno = modello per colazione al mare;*
*prendisole + gonna = completo per pomeriggio.*

★

*E' un intero guardaroba estivo: vi consigliamo di realizzarlo sia in un solo colore che in due colori bene assortiti, oppure in gabardine unita e in popeline fantasia. La gabardine è indispensabile anche per l'eleganza estiva maschile. Scegliete il verde oliva o il beige mastice o il blu scuro per l'abito «pratico» di vostro marito; riservate il blu chiaro per i capi esclusivamente da spiaggia.*





La spugna di cotone, una fedelissima del corredo per il mare, tradizionalmente impiegata per i classici ed insostituibili accappatoi, per le giacche e per i lenzuoli da spiaggia ha trovato da qualche anno una valorizzazione notevolmente più vasta, estesa a tutto l'abbigliamento - mare.

Abiti, shorts, costumi, pantaloni, gonne, berretti sono ormai confezionati e preferiti in spugna di cotone, un tessuto che sembra creato apposta per il mare, igienico, fresco, piacevole e funzionale quanto nessun altro.

**NELLE FOTO - A sinistra: Costume da bagno in Armure-Forlion con aggraziato accostamento di fantasia e tinta unita. Creazione GIMAS - Costume in Helanca, di taglio moderno, tessuto fantasia — Sotto: Tre pezzi in spugna di cotone gialla: casacca, shorts, lenzuola da bagno. Motivo multicolore applicato, sempre in spugna. Questo modello è di GLANS.**





*Ecco una bella linea appositamente studiata per valorizzare la moda estiva. Ce la presenta* NEVIO, *in questa sua squisita versione (foto a sinistra) — A destra, per chi ama le pettinature di grande eleganza, suggeriamo questa raffinata acconciatura eseguita con l'applicazione di un «toupet». Creazione* NEREO *— Pubblicheremo prossimamente le nuove creazioni di* FELICE, GIANFRANCO, LUCIANO *e* GUIDO.

Gentili signore,
l'ultima novità in fatto di condizionatori d'aria è portatile ed orientabile, e si attacca alla corrente... come un ferro da stiro, senza bisogno di fori alle pareti o alle finestre. Dal più piccolo condizionatore del mondo, ai tradizionali apparecchi «da finestra», agli impianti più complessi per grandi ambienti l'UNIVERSALTECNICA dispone di tutto ciò che di meglio esiste nel campo del condizionamento dell'aria. I suoi tecnici sono a disposizione per preventivi, informazioni e sopraluoghi senza impegno. Concessionaria esclusiva della **«General Electric».** Rivolgetevi all'UNIVERSALTECNICA in Corso Garibaldi n. 4.

## indirizzi utili

### Lancaster - Paris

Informiamo le nostre lettrici che questa settimana nella Profumeria COSULICH & DINELLI, via Carducci 24, è a loro disposizione per consigli e trattamenti gratuiti, una estetista della famosa Casa LANCASTER di Parigi.

### Le pellicce

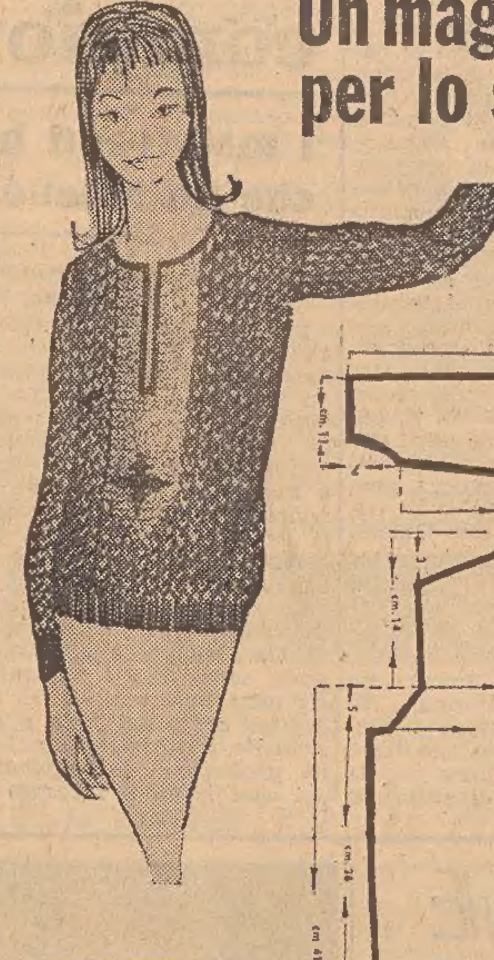
sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

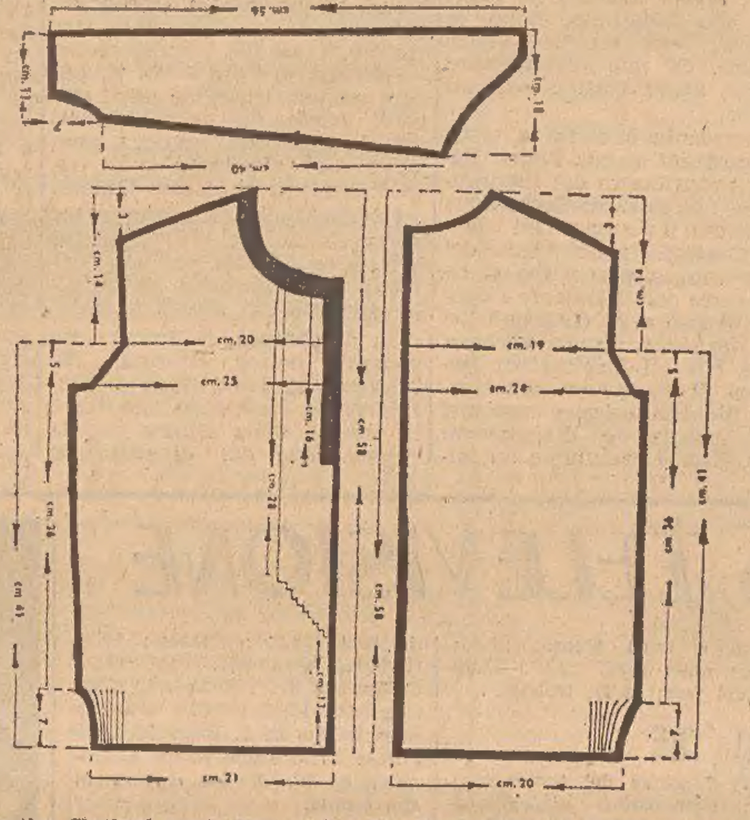
### I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1
NEREO - viale XX Sett 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO -
via San Nicolò 33
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

## Un maglione per lo sport

Di facile esecuzione, questo pratico pull-over di soffice lana color turchese è lavorato ai ferri, impiegando due punti in contrasto. Il motivo «jacquard» è valorizzato dalla lana bianca e nera.





DESCRIZIONE DEL PUNTO

*Maglia rasata = un ferro diritto un ferro rovescio. Ricamo a punto maglia.*

**Occorrente:** gr. 450 di lana tipo Shetland sport. Ferri n. 3 e 3½. Due gomitoli in tinte armonizzanti con il maglione (per ricamo). — **Campione:** 10 × 10 cm. = 20 m. × 28 f. — **Punti impiegati:** Coste ritorte: una m. dir. presa dietro una m. rov. Maglia rasata: un ferro dir. un ferro rov. Ricamo: a punto maglia.

**Dietro:** Con la lana sport ed i ferri n. 3 avviare 130 m. Lavorare per cm. 5 a p. coste ritorte, quindi iniziare con i ferri n. 3½ la m. rasata aumentando ogni 3 cm. una m. per parte per 6 volte fino ad ottenere 142 m. A cm. 36 di lunghezza totale iniziare la diminuzione dello scalfo manica intrecciando 2 m. per parte, quindi proseguire diminuendo ad ogni f. una m. per parte fino ad arrivare a cm. 38 di larghezza di spalle, quindi proseguire diritto per cm. 14. Per lo scollo intrecciare 15 m. centrali, proseguire separatamente intrecciando ai lati dello scollo 4 m. ogni 2 f., 3 volte 3 m., 3 volte 2 m. Contemporaneamente a cm. 19 dagli scalfi maniche, intrecciare per le spalle 7 volte 6 m.

**Davanti:** Avviare 134 m. e proseguire come per il dietro, fermare il lavoro a cm. 13, dividere le m. a metà, lavorare nella metà una m. per parte a p. rasato rovescio, quindi proseguire aumentando sempre dai lati la scala in rov. con una proporzione di 2 m. per f. da ogni parte fino ad ottenere 35 m. rov., nel mezzo delle quali lavorate, secondo il grafico del disegno, alternando 1 p. del rov. e dir., la trama sulla quale ricamerete a punto maglia lo stemma. Per lo scollo a cm. 32 dividere il lavoro a metà e proseguire separatamente per cm. 16, quindi intrecciare 6 m. per parte, intrecciare ogni 2 f. 2 volte 3 m., 6 volte 2 m., 2 volte 1 m. A cm. 19 intrecciare le spalle come il dietro.

**Manica:** Avviare 54 m. a coste ritorte per cm. 7, quindi proseguire a m. rasata per cm. 40 aumentando ogni 8 f. una m. per parte e ogni 4 ferri una m. per parte. A cm. 47 di lunghezza totale intrecciare ogni 2 f. 3 m. per parte fino ad ottenere cm. 56 di lunghezza totale.

**Bordino del collo:** Lavorare 150 m. per 12 f. a p. rasato con il filato del ricamo.



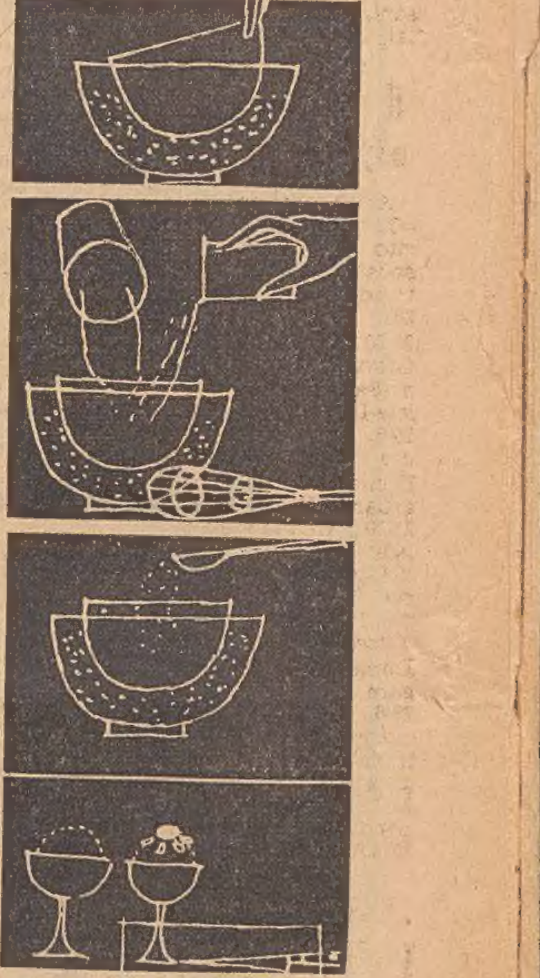
**PER IL BIMBO: Costumino per città composto da pantaloni di tela bianca e giacca di popeline quadrettata blu e bianca.**



**PER LA BIMBA: Abito estivo per città di popeline a quadretti rossi e blu. La gonna è abbottonata davanti e tagliata a campana. Il corpino è guernito al collo da un bordo rivoltato.**

## Coppa Chantilly

**INGREDIENTI (per 4 persone) 200 gr. di panna fresca, 1/2 bicchiere di latte, 2 cucchiai di zucchero semolato, 2 cucchiai di Kirsch, 4 ciliegie sciroppate, pane di Spagna.**



**1) Riempite per 2/3 una terrina di ghiaccio tritato e calate bene nel ghiaccio una terrina più piccola.**

**2) Mettete in quest'ultima la panna freddissima e il latte fresco. Mescolateli prima, poi batteteli con il frullino per circa cinque minuti. Quando la panna è diventata spumosa e ferma, cessate di battere.**

**3) Zuccherate, versate il liquore. Mescolate ogni volta, piano. Riempite le coppe di pane di Spagna imbevuto di un po' di Kirsch, e quindi versate la panna con l'aiuto di un cucchiaio.**

**4) Se preferite, potete mettere sopra il pan di Spagna, e prima della panna, qualche cucchiaio di crema di vaniglia. (5 tuorli, 100 gr. di zucchero, 1/4 di bacchetta di vaniglia. 1/4 di fior di latte. Mettete questi ingredienti in un pentolino e frullando continuamente, su fuoco lento, ridurre a crema leggera; quando il composto tenderà a bollire, ritirate in fretta dal fuoco e seguitate a frullare fino a raffreddamento). Versate la crema sul pan di Spagna e quindi, la panna montata, sulla quale appoggerete una ciliegia per guarnizione. Servite molto fresca.**

# CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI NAZIONALI CATEGORIA «STELLE»

## Cavallo al timone di «Nortada» vince la prima delle cinque prove

**Nella sua scia il «Posillipo» di Cosentino e l'«Andriola» di Vatteroni - Sesto il triestino «Basilisco» con De Denaro**

Livorno, 11

Ventitrè imbarcazioni dei principali circoli velici nazionali, con i migliori equipaggi della specialità sono in gara da oggi nei campionati italiani di vela della classe «stelle» che si disputeranno in 5 prove al largo di Livorno. Cavallo e Fania su «Nortada» si sono aggiudicati la prima prova che hanno condotto quasi ininterrottamente in testa. Cosentino e Florenzano con «Posillipo IV» sono terminati al secondo posto.

Ecco l'ordine di arrivo della 1.a prova: 1) «Nortada» (Cavallo-Fania) punti 23; 2) «Posillipo IV» (Cosentino-Florenzano) p. 22; 3) «Andriola I» (Vatteroni-Lena) p. 21; 4) «Caprile II» (Rolandi-Marino); 5) «Topazio» (Coccoloni-Moffa); 6) «Basilisco» (De Denaro-Toffoloni); 7) «Annalia» (Fungoli-Amatuzzo); 8) «Desirè» (Marino-Capolino).

### Liston sfidato da Cassius Clay

Boston, 11

Il «Boston Herald» riferisce oggi che il campione mondiale dei massimi Sonny Liston e Cassius Clay si sono accordati su un incontro, titolo in palio, da tenersi a Filadelfia il 30 settembre prossimo. Secondo il giornale il consulente di Liston, Jack Nilon, si accinge a partire alla volta di Londra per sottoporre l'accordo alla firma di Clay. Questi si trova attualmente a Londra, dove il 16 giugno si batterà con Henry Cooper.

L'incontro Liston-Clay, osserva il giornale, è naturalmente condizionato all'esito dell'incontro di rivincita tra Liston e Floyd Patterson in programma a Las Vegas il 22 luglio e del combattimento di Clay stesso con Cooper.

Nilon, raggiunto nella sua casa di Chester, ha dichiarato che partirà domenica per Londra dove, assisterà all'incontro Clay-Cooper. Ha avvertito che sarebbe prematuro dire che egli è latore di un accordo formale con Clay, ma ha aggiunto: «Clay sa che, in caso di vittoria, egli ha la possibilità di incontrare Liston».

### Protesta la FIGC per «Gambe d'oro»

Roma, 11

La Federazione italiana di calcio ha emesso oggi la seguente nota per la stampa: «A proposito della trasmissione televisiva di ieri sera «TV 7», contenente il filmato «le gambe d'oro» che a giudizio della FIGC contrasta in alcuni punti con gli accordi presi recentemente tra dirigenti responsabili della FIGC e della RAI-TV, quest'ultima, sollecitata dalla Federazione, ha inviato un fonogramma per esprimere il suo rincrescimento e per assicurare che verranno sollecitamente forniti maggiori chiarimenti al riguardo. La FIGC auspica che essi siano completamente esaurienti e che venga rinnovata la assicurazione che in avvenire saranno definitivamente evitati tali inconvenienti».

### Il torneo calcistico «Città di Cividale»

Al torneo notturno di calcio «Città di Cividale» hanno aderito 16 società. Sono stati disposti i seguenti accoppiamenti ed orari: Mercoledì 12-6, ore 20: Don Bosco-Audax; ore 21.30: Crecaffè-Rappr. Carnia. Giovedì 13-6, ore 20: Pordenone-Sangiorgina; ore 21.30: Aquileia-Liq. S. Gottardo. Sabato 15-6, ore 20: Saici-Cormonese; ore 21.30: Triestina-Mariano. Domenica 16-6, ore 20: Portogruaro-CRDA Monfalcone; ore 21.30: Cividalese-Edera. Mercoledì 19-6, ore 21: vincenti gare del giorno 12-6. Giovedì 20-6, ore 21: vincenti gare del giorno 13-6. Sabato 22-6, ore 21: vincenti gare del giorno 15-6. Domenica 23-6, ore 21: vincenti gare del giorno 16-6. Sabato 29-6, ore 21: vincente gara 19-6 contro vincente gara 20-6. Domenica 30-6, ore 21: vincente gara 22-6 contro vincente gara 23-6. Sabato 6-7, ore 20: finale per il 3.o e 4.o posto; ore 21.30: finale per il 1.o e 2.o posto.

Pallavolo internazionale

### I VV. FF. triestini secondi a Vienna

La formazione di pallavolo dei Vigili del fuoco ha fatto ritorno in questi giorni da Vienna. Nella capitale austriaca i vigili hanno partecipato a un torneo internazionale organizzato dalla «Gerardsdorf» e svoltosi nella giornata di sabato scorso; alla manifestazione sono state invitate la squadra cecoslovacca Dinamo, la germanica della OMV e i vigili triestini, il campo delle partecipanti era completato dalla formazione della società organizzatrice.

Il torneo, giocato all'aperto e con temperatura torrida, è stato vinto dalla squadra di Praga, la quale è prevalsa su tutte le altre formazioni presenti; i Vigili del fuoco sono terminati secondi. La loro prestazione, tenendo conto della assenza di Pavlica, e della notevole stanchezza accumulata dopo tanti m[illegible] di continui impegni in cam[illegible]nazionale, può ritenersi più [illegible] soddisfacente. Al terzo posto si è classificata la formazione austriaca, forte di ben cinque elementi nazionali; infine, al quarto posto, è finita la formazione germanica la quale si è vista superare dalle sue più quotate e gagliarde avversarie.

La squadra dei Vigili sarà impegnata a Pisa, nelle prossime giornate di sabato, domenica, lunedì e martedì. Prenderà parte al «I Torneo Vigili del fuoco Marino Billitz».

A Pisa i vigili locali saranno in campo con i seguenti elementi giovani: Stocca, Mervich, Bearzi, Fogato, Macchetta, Rosolen, Vascotto, Stefani, rinforzati dai due esperti Venturi e Capodel.

### Auzel messo k.o.

Londra, 11

Brian Curvis, campione britannico e dell'Impero britannico dei pesi welter, ha battuto stasera il campione francese della categoria Maurice Auzel per k.o. all'ottava ripresa di un incontro previsto sulla distanza di dieci «round». Al peso Curvis aveva accusato 145 libbre e 3/4 e Auzel 149 libbre.

### Nuotatrici selezionate per la preolimpiaca

Roma, 11

Alla seconda preolimpiaca femminile in programma a Roma, stadio del nuoto il 16 giugno, con inizio alle ore 16.30, sono state ammesse le seguenti concorrenti: 100 stile libero: Beneck Daniela, Saini, Pacifici, Zunini, Costoli, Massenzi, Passagnoli, Camino. 400 stile libero: Beneck Daniela, Pacifici, Tondini, Martinoli, Costoli, Tomassini, Mariani. 100 dorso: Massenzi, Magrini, Croce, Segrada, Croci, Camino. 200 rana: Schiezzari, Marcellini, Pescia, Petti, Cavalli, Galletti, Falcucci. 100 farfalla: Saini, Pasqualetti, De Zucco, Cecchi Annamaria, Vandoni. 400, 4 stili: Cecchi Annamaria, Turini, Mariani, Vandoni.

*DOMANI A BUDAPEST LA MITROPA*

## Incompleto il Torino contro gli ungheresi

Torino, 11

La squadra del Torino è partita questa mattina in aereo alla volta di Parigi, donde proseguirà alla volta di Budapest per incontrarvi domani sera l'undici del Vasas, per la partita di «andata» valevole per le semifinali della «Mitropa Cup». Con i tecnici Ellena e Cuscela, il massaggiatore Paciello, il segretario Giusti e il dirigente Cozzolino, erano i giocatori Panetti, Poletti, Buzzacchera, Teneggi, Gerbaudo, Mialich, Ferretti, Piaceri, Cardillo, Ferrini, Hitchens, Locatelli, Crippa. A Budapest la comitiva sarà raggiunta dal portiere Vieri, proveniente direttamente da Vienna.

Per la prima semifinale, Ellena ha dovuto rinunciare all'apporto di Peirò, nonostante la stupenda partita disputata dallo spagnolo contro i viennesi dell'Admira, per le difficoltà di ottenere il visto sul passaporto. Anche Rosato, in non buone condizioni fisiche, Bearzot, infortunato, e Danova sono rimasti a casa.

Con ogni probabilità la formazione del Torino per la partita contro il Vasas sarà la seguente: Vieri (Panetti); Poletti, Buzzacchera; Mialich, Gerbaudo (Teneggi), Ferretti; Piaceri, Ferrini, Hitchens, Locatelli, Crippa.

Dirigenti e giocatori granata hanno espresso un certo ottimismo sul risultato della partita di domani. Il dirigente Cozzolina ha detto: «Noi contiamo su di un pareggio, ma se dovesse accadere di essere battuti, ciò dovrebbe avvenire per uno stretto margine. La squadra è in ottima forma, sprizza energia e i suoi attaccanti sono degli ottimi tiratori in porta».

Per quanto riguarda i budapestini del «Vasas», il loro allenatore Rudolf Illovsky, ha dichiarato in una intervista di aver elaborato una «tattica segreta adatta allo stile di gioco del Torino». Secondo Illovsky, la supremazia dell'una sull'altra squadra sarà decisa probabilmente nell'incontro di domani senza bisogno di attendere la partita di rivincita.

Gli ungheresi scenderanno così in campo: Varga; Ihasz (Bakos), Sarosi; Sas, Meszoely, Berendi; Bozo, Kekesi, Machos, Pal I, Pal II (Ihasz).

L'incontro comincerà alle 20 di domani sera e sarà arbitrato dallo jugoslavo N. Zacevic.

GIUNTO ALL'ATTO ULTIMO IL CAMPIONATO CALCISTICO DI SERIE «B»

## La partita Triestina-Brescia non regge all'esame della critica

**Sbagliato dagli alabardati il genere del giuoco - Una lezione non assimilata**
**Brutta conclusione di una stagione non disprezzabile - Il tema rimasto aperto**

Il Brescia ha ampiamente meritato di vincere la partita, che chiudeva a Valmaura la stagione 1962-63. La squadra di Bonizzoni è infatti apparsa superiore alla Triestina in tutti i settori e ha saputo tradurre questa superiorità in un maggior numero di occasioni da rete. Ma è soprattutto nella visione collettiva del gioco che il complesso lombardo ha vinto nettamente il confronto. Anzi si può affermare senza tema di smentita che domenica sul verde prato dello Stadio comunale si fronteggiavano una compagine di calcio e undici calciatori; ed è appena il caso di aggiungere che la compagine era quella in maglia azzurra, mentre i calciatori... isolati erano quelli con la casacca rossa.

Impostata in questi termini, la gara non poteva avere altra conclusione per la Triestina, la quale, alla resa dei conti, può dirsi fortunata se è riuscita a limitare il passivo al minimo consentito. Le reti maturate e poi sistematicamente sprecate dal Brescia non si contano, come non si contano le volte che un giocatore si è presentato davanti a Mezzi in posizione ideale per fare centro. Le modestissime capacità degli ospiti in fatto di realizzazione, unite a qualche disperato ricupero di Frigeri e a qualche prodigioso intervento del nostro portiere, spiegano l'1 a 0. Ma non si deve neppure dimenticare che gli azzurri hanno saputo crearsi queste possibilità di segnare grazie a una manovra semplice e scarna, ma terribilmente efficace, affidata soltanto nella base finale allo scatto dell'uomo lanciato a rete, ma preparata attraverso a una serie di scambi e triangolazioni, che vedevano in movimento quasi esclusivamente la palla.

Tutt'altra musica in campo triestino. Gli alabardati sono ricaduti nei difetti di un recente passato, quando invece sembrava che avessero ormai appreso diligentemente la lezione: la squadra si è difesa a zona, trascurando del tutto il marcamento a uomo; il settore di centro-campo è stato in pratica abbandonato alla mercè dei vari Rizzolini, Recagno e Favini; l'attacco si è schierato in linea, rinunciando a priori a tutte le risorse del gioco in profondità. Questi gli errori più vistosi commessi lungo l'arco dei novanta minuti; ma non si può dimenticare l'insistenza largamente rilevata nel portare la sfera invece di lanciarla, nè si può passare sotto silenzio l'inopportuna perseveranza nei lanci lunghi (e quindi imprecisi), quando sia il clima afoso che le... dimensioni dei difensori bresciani consigliavano passaggi brevi e radenti.

In sostanza gli uomini di Colaussi hanno dato l'impressione di voler fare di testa propria e naturalmente a nulla sono serviti i tesori di energie profusi senza economia nella vana rincorsa al punto della sicurezza. Eppure, quando fu annunciato lo schieramento, pensammo che si era imboccata la giusta strada. Infatti, ferma restando la abituale e collaudata formula per il sestetto di retroguardia, una prima linea formata da tre interni pareva fatta apposta per bloccare sul nascere le iniziative degli ospiti in modo da incanalare la partita verso quel pareggio ch'era nei voti di tutti. La prima mezz'ora di gioco è stata invece la più assurda irrisione alla logica: non era il Brescia che attaccava, bensì la Triestina, i cui elementi invadevano in forze la metà campo azzurra a conclusione di volate ammissibili appena in... pieno inverno. E a fare il contropiede erano i lombardi, non i giuliani!

Era quindi inevitabile che a quel ritmo forsennato la Triestina non potesse reggere molto tempo: troppi gli atleti anziani nelle sue file, troppi anche coloro che erano scesi in campo in condizioni fisiche piuttosto precarie. E allora è salito in cattedra l'undici di Bonizzoni, più classico, più ordinato, più freddo, soprattutto più ragionatore. I due punti gli sono andati di diritto, anche se nella ripresa la fortuna è ripetutamente intervenuta in suo favore.

La sconfitta subita in occasione dell'ultima partita interna dell'annata non è stata digerita dai sostenitori dei colori locali. Questa volta al rammarico della prestazione negativa si è aggiunto l'incubo (dissoltosi appena nella tarda serata) di un possibile spareggio con la sambenedettese. Per buona pace degli sportivi triestini il Foggia ha tolto energicamente di mezzo un'eventualità del genere, ma è rimasta la sensazione che gli alabardati si siano salvati grazie alle disgrazie altrui, non in virtù dei propri meriti.

Si tratta in realtà di un'opinione sbagliata, perchè un campionato non si misura in relazione a una sola prestazione, ma in funzione di 38 partite. Esaminato da questo più ampio... osservatorio, il rendimento della nostra squadra può essere accettato con una certa benevolenza, specialmente quando si tenga conto che essa si è sostenuta tra i cadetti con un potenziale che non differiva troppo da quello a disposizione in Serie C.

Intanto il campionato... continua per designare le compagini che dovranno accompagnare il Messina nel viaggio nella massima categoria. Rimangono in lizza Bari, Lazio e Brescia, nell'ordine. Ma il rinvio a giudizio dello stesso Brescia apre uno spiraglio di luce anche per Como e Sambenedettese, affiancate al penultimo posto. Del resto non sarebbe la prima volta che una compagine, condannata sul campo, venga salvata a tavolino in seguito alle malefatte di una poco scrupolosa rivale.

P. T.



La prima squadra triestina di rugby in un incontro disputato il 23 aprile 1933 allo Stadio di Valmaura. In piedi, da sinistra: l'arbitro torinese Caviglia, Mario Franzil, oggi Sindaco di Trieste, Antonio Pierobon, Alfredo Prezzi, Caduto in guerra, Medaglia d'argento al v. m., Riccardo Tezzani, Caduto in guerra, Buby Ceria, Antonio D'Este, Umberto De Boni, Leopoldo Buda, Giorgio Oberwegher, oggi vicepresidente della FIDAL, Osiride Muggia; in ginocchio: Guglielmo Bobisutti, Walter Levitus, Amelio Cuzzi, già Sindaco di Monfalcone, Tullio Medani, Piero Lupetina, Rodolfo Isler, Massimiliann Minzi Cleva

UN MIGLIAIO DI STUDENTI GIULIANI ACQUISITI AL RUGBY

## *Trent'anni dopo i pionieri passano la consegna ai ragazzi*

La toccante cerimonia di domani allo Stadio di Valmaura per le finali del grande torneo
Tre coppe dedicate a Caduti in guerra - Cordiale adesione dei «vecchi» ruggers, Franzil in testa

*Alla fine dello scorso anno, in una riunione promossa dal CONI fra autorità, dirigenti e pubblico dello sport triestino, veniva affermato che il fenomeno della cosidetta gioventù bruciata, poco incline alla pratica dello sport puro, era una conseguenza non tanto degli istinti malsani di certa gioventù d'oggi, quanto della carenza di impianti sportivi e di organizzatori entusiasti, capaci di attrarre i giovani sui campi e nelle palestre piuttosto che nelle fumose balere lacerate dai ritmi degli urlatori di moda.*

*Veniva perciò rivolto un appello al Consiglio comunale che stava per essere eletto ed a tutte le autorità locali, a voler dedicare più cura, più benevolenza, più entusiasmo allo sport dilettantistico ed agli impianti sportivi, per consentire a Trieste, di poter sempre figurare fra le città elette d'Italia almeno nel campo puro dello sport.*

*Questo appello fu come una scintilla, che, unita all'immediata comprensione di un intelligente Provveditore agli Studi ed all'abilità dei dinamici dirigenti della Federazione Italiana Rugby, permise di organizzare, nel breve volgere di qualche mese, un campionato addirittura su scala regionale di rugby educativo fra le scuole medie.*

*L'iniziativa, superando ogni aspettativa, ha avuto un risultato esplosivo fra i giovani, che col loro entusiasmo sono riusciti in qualche caso a vincere financo le diffidenze o perplessità di genitori ed insegnanti e a dare la più chiara dimostrazione che lo sport è ancora la più potente arma che gli educatori possono aver in mano per distogliere la gioventù, nelle pause dello studio, dall'ozio e dal vizio.*

*L'inaspettata rapidità con cui venne lanciato il torneo, ha sorpreso purtroppo impreparati qualche preside e qualche insegnante di educazione fisica, tuttavia ben 35 squadre a Trieste e 19 nelle province di Udine e Gorizia sono scese in lizza a disputarsi le eliminatorie provinciali, cosicchè oltre un migliaio di ragazzi tra gli 11 e i 19 anni si sono accostati con l'entusiasmo dei neofiti al rugby, dimostrando sorprendenti capacità tecniche ed una straordinaria attitudine a questo sport, che richiede soprattutto intelligenza, coraggio ed altruismo.*

*Alcuni vecchi giocatori, prestatisi gentilmente per affiancare quegli insegnanti di educazione fisica che non conoscevano ancora questo sport, si sono talmente entusiasmati nel vedere le straordinarie capacità di questi minuscoli «ruggers», che hanno costituito un comitato di «Amici del rugby» per dotare la manifestazione di tre coppe in memoria di tre ex studenti medi giocatori di rugby, caduti per la Patria. I nomi prescelti sono quelli del guardiamarina Mario Giachelli, del tenente pilota Alfredo Prezzi e del sergente alpino Enzo Tomada a ricordo di tutti coloro che in mare, in cielo ed in terra hanno immolato la loro giovinezza nel tentativo eroico, anche se vano di difendere i confini orientali della Patria.*

*E' stato un affluire commovente di adesioni da tutte le parti d'Italia e del mondo, dove il destino ha portato pionieri i triestini del rugby. Dalle Americhe, dall'Estremo Oriente, dell'Africa e da Milano, da Roma, da Torino, da Bergamo, da Ferrara, da Padova sono giunte lettere plaudenti all'iniziativa. Ed ognuno ha voluto mandare un dono da destinare ad un giovanissimo. Tra le tante lettere giunte ne segnaliamo tre: quelle del Sindaco di Trieste, di un emigrato e di un ex giuocatore nazionale.*

*Scrive il dott. Mario Franzil: «Ringrazio vivamente del cortese invito, fattomi con lettera del 10 maggio u.s., a presenziare alle gare finali del campionato studentesco di «rugby educativo» che si disputeranno il 13 giugno p.v. e ad intervenire al convivio che si terrà la sera dello stesso giorno. Se i miei impegni me lo consentiranno, sarò ben lieto di partecipare alle manifestazioni in programma che mi permetterebbero di incontrare i vecchi amici del rugby. Compiacendomi assai per il successo arriso alla felice iniziativa, mi è gradito inviare i miei più cordiali saluti».*

*Il dott. Renato Bevilacqua, già giuocatore della nazionale azzurra, scrive: «Carissimi amici. Alla vigilia della santa Pasqua ricevo la vostra toccante lettera che annuncia una bella iniziativa; direi anzi la più indovinata, che nel ricordo degli scomparsi lega idealmente le vecchie generazioni sportive a quelle dei giovani, i figli di Trieste lontani a quelli di altre contrade divenuti cittadini del Melone, uniti tutti da un saldo legame: lo sport del rugby, quello che, forse, solo o con pochi altri, conserva tutte le sue caratteristiche antiche: dilettantistico, valido solo se inteso e praticato nell'interesse della squadra pur nell'apporto delle capacità individuali, scuola di coraggio, di disciplina e formativo del carattere.*

*«Assieme al ringraziamento per il vostro ricordo prego di rendervi interpreti presso il Comitato giuliano della FIR dei miei complimenti per la pubblicazione del magnifico opuscolo ed al Provveditore agli Studi, che con intelligenza ha saputo interpretare le esigenze moderne della vita sociale giovanile consentendo di realizzare il «campionato studentesco di rugby educativo» al quale va il mio augurio di un felice esito».*

*Ecco la lettera di un triestino brillantemente affermato all'estero: «Egregi amici. Non potete immaginare con quanto piacere ho ricevuto la vostra cara lettera. Solo al pensiero che sono già passati oltre venti anni da quell'epoca pare un sogno. Ho ricevuto la vostra al mio arrivo da un viaggio nel sud dell'Argentina e la sorpresa è stata grandissima. Vi prego di scusarmi degli errori di grammatica però ormai mi è molto più facile scrivere e parlare lo spagnolo che l'italiano.*

*«Ottima la vostra idea di essere (se così si può dire) padrini dei nuovi rugbisti. Io avrei caro di essere presente alla vostra magnifica festa. Vi mando nella presente 1000 pesos che spenderete a nome mio nella forma che credete più opportuna. Vi ringrazio infinitamente di esservi ricordati di me e certamente se pensate cosa vuol dire vivere lontano dalla terra dove si ha lasciato gli amici, vi darete conto del valore morale della vostra gentilezza nei miei riguardi; la nostalgia persiste a dispetto degli anni passati in questo Paese al quale io devo essere riconoscente per la possibilità che mi ha dato di farmi una posizione.*

*«A voi cari amici Combatti, Isler, Tassan, Bradassi, come pure agli altri ex compagni della squadra desidero di tutto cuore completo esito nella vostra iniziativa. Con tristezza va il mio pensiero per i cari Scomparsi che in quelli anni prendevano parte alle nostre allegrie giovanili.*

*«Vi sarò molto grato se mi terrete informato sul risultato della vostra iniziativa, e se fosse possibile desidererei una cartolina postale con la firma di tutti i miei vecchi compagni. Vi prego pure di farmi avere l'indirizzo di Dario Popazzi che faceva parte della nostra riserva.*

*«Nel caso che qualcuno di voi dovesse venire all'Argentina sono a sua disposizione. Io qui sto bene, solamente c'è sempre l'assillo della nostalgia. Amici carissimi, nella speranza di leggervi presto ricevete un caro abbraccio e gli auguri di felicità per voi e le vostre famiglie. Lino Antonio Brandolin».*

*E' stato veramente commovente vedere come tutti hanno voluto rispondere con uno scritto, con una telefonata, con una visita, con un dono al richiamo dello sport del cuore: professionisti, industriali, dirigenti, uomini politici di ieri e di oggi, padri o addirittura nonni, che le vicende della vita hanno disperso, si sono riuniti idealmente per tenere a battesimo i giovanissimi, che si apprestano a raccogliere il frutto di quel seme che essi gettarono dieci, venti, trenta anni fa sul verde prato di Valmaura, dove domani si disputeranno le finali di questo riuscitissimo campionato studentesco di rugby educativo.*

*Domani allo Stadio, a fianco delle scolaresche rumorose, del Provveditore agli Studi, dei Presidi, degli insegnanti, ci saranno anche i superstiti della prima squadra di rugby che scese in campo esattamente 30 anni fa allo stesso Stadio di Valmaura. Ed era una squadra che comprendeva nientemeno l'attuale Sindaco di Trieste dott. Franzil, l'ex Sindaco di Monfalcone p. i. Cuzzi, il Commissario tecnico della FIDAL ed olimpionico del disco dott. Oberwegher, il direttore dell'Ufficio del Lavoro avv. Levitus; il dott. D'Este, il dott. Isler, il dott. Bobisutti, il dott. Lupetina, il dott. Medani, il dott. Minzi Cleva e l'insuperabile ed insuperato arriere Buda detto «Popo».*

*Mancheranno purtroppo Prezzi, Tezzani e Pierobon, chiamati nel cielo degli eroi, ma il loro spirito aleggerà sul capo a tutela della purezza dello sport da essi tanto amato ed onorato.*

*La manifestazione si svolgerà domani, giovedì col seguente orario: al mattino, sul campo di via Flavia: dalle ore 10.30 alle 12 incontri di qualificazione; al pomeriggio, allo Stadio di Valmaura: dalle ore 15 alle 16.30 finali per il 3.o e 4.o posto; alle ore 17 presentazione delle squadre finaliste; dalle 17.30 alle 19 finali per il 1.o e 2.o posto nel seguente ordine: ore 17.30 Coppa Mario Giachelli per ragazzi sotto i 13 anni; ore 18 Coppa Alfredo Prezzi per ragazzi sotto i 15 anni; ore 18.30 Coppa Enzo Tomada per giovani sotto i 19 anni; ore 19.15 premiazione e distribuzione dei doni offerti dagli «Amici del rugby».*

CON LE ALABARDE SCAVALCATE DI UN PUNTO

## Le prime indicazioni del campionato di hockey

**Riafferma il Monza le proprie intenzioni - Valida la difesa dei campioni d'Italia - Penosa debolezza dei neopromossi**

Il Monza si era preparato accuratamente per l'atteso confronto coi campioni d'Italia. La partita per i monzesi era della massima importanza. Perdere il duello sarebbe significato rinunciare ai bellicosi propositi di rivincita, riprendere cioè quello scudetto ceduto ai triestini nel 1962. Per l'occasione il Monza aveva rispolverato il tandem dei «seniores» Levati-Gelmini II, che per un attimo hanno abbandonato i loro impegni di... industriali affermati per riprendere stecca e pattini. Insomma, nulla era stato tralasciato per fare una degna accoglienza agli alabardati, che erano alla loro prima trasferta della stagione. Alla fine dei conti il «match» più importante della quarta giornata ha dato ragione al Monza e torto alla Triestina che, in seguito a questa sconfitta, ha perso il comando della classifica, trasferendolo al terzetto composto dallo stesso Monza, dal Novara e dal Marzotto. Il campionato hockeistico, a quattro settimane dal via, si è trovato così improvvisamente ad una svolta.

La partita giuocata a Monza è terminata con l'insuccesso degli alabardati, che comunque hanno resistito con bravura alla maggiore prestanza dell'avversario. La gara non è stata bella. Entrambe le squadre hanno accusato il nervosismo. Le partite che fanno classifica poche volte concedono allo spettacolo ed al buon giuoco. Le eccezioni sono come le mosche bianche e quella di Monza non rientrava in questa categoria. La prova dei triestini a Monza, tutto sommato, non è stata disastrosa. Andati in vantaggio nel primo tempo, gli alabardati sono stati raggiunti nella ripresa. L'equilibrio è stato rotto nella fase più delicata della partita ed il Monza ha saputo approfittarne. E' tutto.

Dunque il risultato di Monza, che ha posto in luce le doti della retroguardia «unionista» come la frammentarietà del giuoco d'attacco, ha imposto alla classifica una nuova fisionomia. La Triestina non è stata scavalcata solo dai monzesi, ma anche dal Novara, la cui affermazione a Bassano rientrava nelle previsioni, e dal Marzotto, apparso straordinariamente in palla sulla pista dei lodigiani. I lanieri sono alla seconda vittoria esterna della stagione e se la prima non aveva detto grandi cose (vittoria sul Bassano) la seconda, quella ottenuta a Lodi, ha aperto gli occhi a molti. In questo campionato c'è anche il Marzotto.

La classifica del campionato — e qui passiamo nel settore che riguarda da vicino la retrocessione — è divisa da un taglio netto. Cinque squadre in testa divise da un solo punto, il trio di testa Novara-Monza-Marzotto inseguito dal tandem Triestina-Modena, poi il vuoto con Ferroviario, Lodi e Follonica staccate di quattro punti, più in giù la Lazio, indi, all'ultimo posto, il Bassano, che è ancora alla ricerca della prima vittoria. Il campionato è diviso tra... ricchi e poveri: questa disparità tenderà ad aumentare oppure tra breve si assisterà ad un lento ricongiungimento? Tutto lascia prevedere che quest'anno assisteremo ad un marcato sdoppiamento del torneo, il che vorrà dire che non ci saranno squadre di centro classifica, ma soltanto squadre in lotta per il primato e per la salvezza con un affollamento di protagonisti nell'uno come nell'altro settore.

Nel settore di coda troviamo il Ferroviario, che sabato ha colto il suo primo successo a spese del Follonica. La partita è stata di modesto tenore e la vittoria dei triestini non è stata messa neppure un attimo in dubbio. A questo punto, più che del Ferroviario, di cui avremo occasione di parlare a lungo, conviene intrattenerci con le due matricole del campionato, il Follonica ed il Bassano. Sabato sera sono andate a gara a chi le buscava di più: il Follonica ha avuto un passivo di undici reti, il Bassano di guattordici. Il responso è disastroso specie se inquadrato nella casistica generale delle reti sinora realizzate.

Delle 168 reti messe a segno nelle prime quattro giornate, più di un terzo, e cioè 69 goi, costituisce il passivo incamerato dalle due matricole del campionato. E siamo appena alla quarta giornata !Dove andremo a finire? Forse nel ridicolo. Ecco quindi il motivo urgente per i responsabili federali di riesaminare, a tempo debito, tutto il meccanismo della Serie A e delle relative promozioni dalla Serie B. Noi consideriamo inutile, tempo perso, portare in «A» squadre che non hanno l'attrezzatura sufficiente per difendersi con un minimo di decoro.

Troppe volte sono state portate alla ribalta società che non avevano i requisiti accertati per un onorevole comportamento nella massima divisione. Troppe squadre sono venute in «A» e poi, dopo l'amara esperienza pagata a carissimo prezzo, sono scomparse o sono state relegate nei bassi fondi della scala dei valori nazionali. Gli ultimi esempi si chiamano Forza Costanza Brescia, Crda Monfalcone, Pistoia e Alessandria: l'ultimissimo in ordine di tempo si chiama Treviso che, dopo un anno di milizia in «A», non solo è retrocesso in «B», ma ha anche rinunciato alla partecipazione a questo campionato.

Dimenticavamo il risultato di Modena. I canarini hanno fatto fuori la Lazio con un risultato chiaro, ma con una certa fatica. Per il Modena è giunto il momento di fare i conti coi suoi più temibili avversari. Sabato sarà a Trieste, contro i campioni d'Italia, che vorranno certamente approfittare del duello diretto tra novaresi e monzesi. La classifica è in movimento, il campionato è vivo anche se il buon giuoco stenta a farsi strada.

B. I.

### L'odierno saggio dei pattinatori ederini

Spentasi l'eco del saggio ginnico degli allievi della Società Ginnastica Triestina ecco, a testimonianza della vitalità della nostra gioventù sportiva, accendersi i riflettori sull'esibizione di pattinaggio artistico degli allievi della A. S. Edera.

Da mesi gli atleti rossoneri si stanno preparando per questa manifestazione che malgrado sia in programma all'aperto, soggetta quindi all'inclemenza del tempo, si è voluto, con notevole coraggio, più ricca e splendente che mai. Numeri individuali e numeri collettivi si succederanno a ritmo incalzante: accanto alle brave Macor e Zingarelli, stelle di prima grandezza del firmamento ederino, rivedremo la piccola Elvia Levi che lo scorso anno seppe sollevare, al suo debutto, una larga messe di consensi. E ci saranno anche i maschi con Imperato e Stelè in testa.

Ma lo spettacolo più bello sarà senz'altro quello che sarà offerto dai più piccoli, dalla folta schiera di giovanissimi che si cimenteranno in svariati esercizi collettivi ideati dalla brava insegnante Pia Rota.

La manifestazione è in programma sulla pista del Dopolavoro Ferroviario di Viale Miramare, questa sera alle ore 21. E' prevista pure una ripetizione per domani con inizio alle ore 18.

*A TRIESTE I CAMPIONATI SOCIETARI DI NUOTO*

## Prodezze di Luciana Dapretto una fanciulla di soli dodici anni

Nella piscina comunale di Trieste è stata disputata ieri la prima giornata dei campionati societari assoluti di nuoto. Alcuni risultati sono specialmente segnalabili. In particolare il tempo di 6'34"4 segnato dalla ederina Violetta Passagnoli nei quattro stili poi il tempo di 2'12"9 stabilito dall'azzurro Pier Paolo Spangaro sui 200 stile libero gara che ha rivelato il giovanissimo Aldo Mattei, accreditato di un più che promettente 2'25"7. Ma la più lieta sorpresa della giornata è stata fornita dall'appena dodicenne Luciana Dapretto, vincitrice della gara 100 dorso con il tempo lusinghiero di 1.23"9, tempo che autorizza le più audaci speranze sull'avvenire della fanciulla.

Ecco i risultati delle varie prove:

*M. 4x100 misti femm.:* 1) Passagnoli Violetta (ASE) 6'34"4; 2) Iaschi Patrizia (UST) 7'10"5; 3) Camisa Ondina (UST) 7'17"3.

*M. 100 rana masch.:* 1) Spangaro P. Paolo (ASE) 1'20"4; 2) Scholz Franco (ASE) 1'25"; 3) Ravasini Paolo (UST) 1'25"6; 4) Braulin Cesare (ASE) 1'25"6; 5) Linda Fabio (UST) 1'30"3; 6) Zanier Paolo (UST) 1'30"8; 7) Giacomini Stellio (ASE) 1'31"; 8) Orzan Fulvio (UST) 1'31"2; 9) Coselli Mario (UST) 1'34"1; 10) Sulligoi Franco (UST) 1'35"5.

*M. 100 dorso femm.:* 1) Dapretto; Luciana (ASE) 1'23"9 2) Malli Barbara (ASE) 1'28"8; 3) Valerio Gabriella (ASE) 1'28"9; 4) Tikal Evelina (UST) 1'31"6; 5) Kert Tiziana (UST) 1'32"3; 6) Cosmini Marina (UST) 1'35"2; 7) Bracchi Fulvia (UST) 1'40"; 8) Triglau Fulvia (UST) 1'43"1.

*M. 200 s. l. masch.:* 1) Spangaro P. Paolo (ASE) 2'12"9; 2) Mattei Aldo (UST) 2'25"7; 3) Veglia Sergio (ASE) 2'34"5; 4) Cetin Furio (UST) 2'35"9; 5) Vercelli Lucio (ASE) 2'38"; 6) Brazzach Giuseppe (UST) 2'40"8 7) Stocca Paolo (UST) 2'42"6; 8) Bisiacchi G. Franco (ASE) 2'48"2; 9) Vecchiet G. Franco (ASE) 2'48"3; 10) Panghero Roberto (ASE) 2'50"; 11) Berani Sergio (ASE) 3'08".

*M. 200 rana femm.:* 1) Rabusin Ilaria (UST) 3'21"9; 2) Rabusin Ippolita (UST) 3'33"8; 3) Spanghero Luisa (ASE) 3'37"6; 4) Calabria Gabriella (ASE) 3'43"8.

*M. 200 farfalla masch.:* 1) Longo Luciano (ASE) 3'30"7.

*M. 200 dorso masch.:* 1) Berani Sergio (ASE) 2'42"6; 2) Viola Giorgio (ASE) 2'53"2; 3) Lipos Bruno (UST) 2'58"2; 4) Iacono Mario (UST) 3'03"; 5) Iaschi Piero (UST) 3'03"9.

*M. 100 s. l. femm.:* 1) Cecchi A. Maria (ASE) 1'10"6; 2) Sandrin Patrizia (ASE) 1'21"2; 3) Motka Chiara (ASE) 1'22"6; 4) Gabrielli Daysi (ASE) 1'25"7; 5) Spanghero Patrizia (ASE) 1'34"2.

*M. 4x100 s. l. masch.:* 1) A. S. Edera (Morgera, Cescon, Daris, Spangaro) 4'18"9; 2) U. S. Triestina (Cetin, Stocca, Brazzach, Mattei) 4'28"6.

*M. 4x100 s. l. femm.:* 1) A. S. Edera (Moradei, Sandrin, Passagnoli, Cecchi) 5'04"5; 2) U. S. Triestina (Nanissi, Zidarich, Iaschi, Tikal) 5'37"6.

Tennis 3.a categoria

### Vinto dalla Negrini il torneo del TCT

Sono stati assegnati ieri i primi tre titoli in palio nel torneo regionale di tennis riservato alle «racchette» di terza categoria e organizzato dal Tennis Club Triestino.

Nel singolare femminile si è imposta la Negrini, nel doppio maschile Kostoris-Ciuk e nel misto la coppia Pacor-Di Davide. La finale più attesa, quella del singolare maschile, verrà disputata questo pomeriggio con inizio alle ore 16.30. Saranno in campo da una parte Gianni Di Davide, «testa di serie n. 1», e dall'altra Grusovin. Quest'ultimo ha superato ieri in semifinale Guido Segrè in tre set con il punteggio di 3-6, 10-8 e 6-4. L'incontro, che era stato sospeso lunedì sera a causa della pioggia, è proseguito con i due giuocatori in parità, 7 a 7, nel secondo set ma con Segrè in vantaggio per 1 a 0 in virtù del successo conseguito nella prima frazione. Grusovin, con una tattica molto accorta ma non per questo rinunciataria, è riuscito a chiudere vittorioso per 10 a 8 e sullo slancio assicurarsi anche il set decisivo.

La finale del singolare femminile fra la Negrini e la Sartirana non ha avuto praticamente storia. La bianco-verde si è imposta nettamente in due sole partite per 6-4 e 6-0 e per l'udinese Sartirana non c'è stato veramente nulla da fare.

Equilibrato e tiratissimo l'incontro di finale del doppio maschile fra Kostoris-Ciuk e Grusovin-Segrè. Sono risultati vincitori i primi ma non senza fatica. Vinto il primo set per 6-2 Kostoris e Ciuk hanno dovuto cedere nel secondo per 4-6 riuscendo alla fine a prevalere nella partita decisiva per 7-5.

Nel doppio misto si sono affermati la Pacor e Di Davide che hanno liquidato in due sole partite la Cescutti e Pacorini con il punteggio di 6-2 e 6-3.

Il dettaglio. Singolare maschile (semifinale): Grusovin b. Segrè 3-6, 10-8, 6-4. Singolare femminile (finale): Negrini (TCT) b. Sartirana (TCU) 6-4, 6-0. Doppio maschile (finale): Kostoris-Ciuk (TCT) b. Grusovin-Segrè (TCT) 6-2, 4-6, 7-5. Doppio misto (finale): Pacor-Di Davide (TCT) b. Cescutti-Pacorini (TCT) 6-2, 6-3.

C. N.

**Sui campi di Barcola**, per l'organizzazione del Circolo Marina Mercantile di Trieste, avrà inizio questa mattina un torneo regionale di tennis riservato ai «non classificati».

**Calcio giovanile a Trieste.** Partite di domani, giovedì, campionato locale allievi: Muggesana - Tergeste, campo Muggia, ore 9.30; Ponziana - Acegat, campo Ponziana, ore 9.30; riposa: Eedera. S. Sergio B - Fortitudo, campo S. Giovanni, ore 11; CRDA - Triestina, campo S. Giovanni, ore 8.30; S. Anna - Esperia, campo Flavia, ore 9.30 Carsica - Ponziana B, campo Aurisina, ore 11.30; S. Giovanni S. Sergio A, campo S. Giovanni, ore 9.40; Roianese - Libertas, campo S. Giovanni, ore 12.15.

QUALCHE COSA DI PIÙ



Il 18 oltre ad infondere calore, energia, ottimismo, vi dà il piacere di star bene che vi consente di ottenere da voi stessi e dagli altri qualche cosa di più.

ECCO PERCHÈ IL 18 È UN SORSO DI SALUTE

Nell'Amaro 18 Isolabella l'alcool, considerato un necessario complemento dell'alimentazione, è presente in una giusta dose con altri componenti naturali universalmente noti per le loro proprietà aperitive, digestive, toniche e corroboranti. Fra questi ricordiamo per il loro particolare effetto salutare:
LA CENTAUREA, L'ASSENZIO, LA CHINA, IL RABARBARO CINESE, LA GENZIANA e L'ARANCIO.




ISOLABELLA



SOGGIORNI in montagna



Soggiorni individuali
U. T. A. T.
ALTO ADIGE - CADORE
CARNIA - TRENTINO
BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uffici UTAT - Trieste, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 Monfalcone, piazza Municipio

BIGLIETTI - AUTOSERVIZI
RISERVA STANZE per
VILLEGGIATURE
Stazione Autolinee: Piazza della Libertà - Telefono 24-006
CIT
PIAZZA UNITA' n. 6
Telefoni 24-793, 24-796

VALCANALE
MONTE LUSSARI
ALBERGO «LUSSARI» — Metri 1800
Vista incantevole — Ottima cucina — Comfort — Servizio di funivia da Valbruna (a prezzi speciali per gli ospiti)

CARNIA
FORNI DI SOPRA
Metri 907 — Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridenti località dotate di tutti i servizi. Alberghi pensioni 350 appartamenti mobiliati. TV. Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO — TELEFONO 24

CADORE
PIEVE DI CADORE
HOTEL BELVEDERE
2.a Cat. — Splendida vista sul lago — Ottima cucina — Facilitazioni per giugno e settembre e per comitive — Telefono 2149
CALALZO CADORE
metri 806
ALBERGO VENEZIA
Modernamente attrezzato, vista sul lago, ottima cucina familiare, giardino, acqua corrente calda e fredda. Sconti giugno e settembre — Telefono 2193

VAL BADIA
COLFOSCO
HOTEL SPORT
Tel. 104 - Aperto tutto l'anno Ogni comfort — Dancing Trattamento familiare — Prezzi modici — Punto di partenza per numerose escursioni
ALBERGO CENTRALE
Tel. 108 — Tutti i comforts moderni — Ottima cucina — Trattamento familiare — Prezzi modici; speciali per bassa stagione
ALBERGO «EUROPA» — Telefono 117
Locale modernissimo - Stanze con doccia - 35 letti - Ottima cucina all'italiana - Prezzi convenienti - Parcheggio, garage

VAL DI FIEMME
CAVALESE
HOTEL «ANGELO D'ORO» — Telefono 2102
Situato al centro del paese — 80 letti — Rimodernato di recente — OTTIMA CUCINA ALL'ITALIANA

per le Vostre vacanze
AUTOSERVIZI U.S.A.
- Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone Bolzano - Merano
- Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
- Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbuck
- Trieste - Levico - Trento - Bolzano - Merano
- Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto


# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

### A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**SIGNORA** offresi prestaservizi dalle 15-18. Gatteri 7, II piano, sinistra. Visitare ore 17-18. 44821 A

### B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**PORTIERE** coniugi soli pratici riscaldamento centrale ascensore cercansi subito. Rivolgersi Amministrazione Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 44828 B
**STABILE** prestaservizi cercasi per due persone, casa moderna. Rinaldi, p.zza Venezia 4. 64853 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi. Tel. 93616. 44772 C
**A ENTI** istituti culturali associazioni attività varie, offresi elemento anzianità professionale primaria azienda, esente contributi, compiti adeguati amministrazione segreteria accurate teniture contabili, previdenze sociali referenze primarie controllabili. Cassetta 25131 C, UPI.
**AUTISTA** bella presenza conoscenza vie Trieste referenze offresi anche fattorino. Tel. 65650. 44797 C
**BARBIERE** giovane capacissimo offresi per posto stabile ben retribuito. Telef. 47114, 9-10. 44815 C
**CONSULENTE** paghe contributi offresi. Tel. 30466. 25362 C
**GERMANICA** pratica commerciale conoscenza inglese italiano offresi subito per corrispondenza o interprete lingua tedesca. Cassetta 25120 C, UPI.
**INFERMIERA** media età referenziata offresi notti ore. Telefonare 91386. 44811 C
**IMPIEGATO** conoscenza tedesco sloveno serbo-croato offresi eventualmente solo mattino. Cassetta 64861 C, UPI.
**PENSIONATO** 38enne, titolo di studio, munito Vespa, patente C offresi: risquotitore, pratiche ufficio, telefonista, magazziniere, disposto viaggiare. Telef. 77705. 44737 C
**TAPPEZZIERE** materassaio capace tutti lavori, offresi. Scalinata 7. Tel. 731236. 44624 C

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A. ELETTRICISTI** specializzati riparazioni gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/3 CC
**A. A. A. FALEGNAMI,** vetrai sempre vostra disposizione se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/1 CC
**A.A.A. IDRAULICI** specializzati riparazione e manutenzione vostri impianti gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/4 CC
**A.A.A. SPECIALIZZATI** riparazioni impianti gas vi saranno inviati gratuitamente se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/2 CC
**A.A. RADIORIPARAZIONI** fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 41227 CC
**ANTILOPE,** loden, impermeabili su misura, modificazioni, specializzato. Valdirivo 11, secondo. 25006 CC
**IMPIANTI** antenne II canale, riparazioni radio televisori, laboratorio attrezzato, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25523 CC
**LABORATORIO** specializzato impianti antenne e riparazioni TV intervento immediato telefonare 75233. 44810 CC

### D Off. d'impiego L. 35

**A.A.A. AIUTO** banconiera cerca bar centro. Tel. 31551. 44664 D
**A.A. APPRENDISTA** banconiere/a 15-18enne cercasi. Telefonare 31551. 44664 D
**A.A. APPRENDISTA** anche primo impiego cerca bar centro. Telefonare 37572. 44803 D
**A. COMMESSA** abbigliamento esperta, disposta migliorare condizioni cercasi. Tel. 36665. 150 D
**AIUTO** banconiera e apprendista orario diurno cercasi. Telefonare 31551. 44822 D
**APPRENDISTA** ambosessi bar, buon orario, riposo domenicale cercasi. Farneto 4. 44819 D
**APPRENDISTA** per drogheria cercasi. Baschiera, v. Mazzini 55 44794 D

**APPRENDISTA** commessa 15-16 anni cercasi. Camiceria Riccardi, via Carducci 16. 151 D
**APPRENDISTA** cercasi. Panificio Botteghelli, via Caprin 6. 44778 D
**APPRENDISTA** commessa cercasi anni 15-17. Presentarsi mattino cartolibreria Mirengo, Settefontane 37. 44802 D
**APPRENDISTA** eliografa cercasi. Utiltecnica, via Pascoli 6. 44798 D
**APPRENDISTA** banconiera cercasi, domenica riposo. Bar Anny, via Ginnastica 52. 64864 D
**APPRENDISTE** 15-17 anni cercansi. Caffè latteria, via S. Giustina 18, telef. 29075. 64851 D
**COMMESSA** pratica confezioni disposta migliorare e apprendista cercansi. Tel. 36665. 44777 D
**COMMESSO** abbigliamento maglierie assumiamo per deposito ingrosso. Tel. 37286. 62 D
**ELEMENTO** serio distinto per vendite ed organizzazione reparto dettaglio materiale cinefotografico, cercasi Fototecnica, via Carducci 25. 25371 D
**GARZONA** o mezzalavorante cerca boutique centro. Telefonare 38083 pomeriggio. 44793 D
**INDUSTRIA** legnami cerca impiegata praticissima tutti lavori ufficio per Gorizia. Telefonare 61932, Trieste. 44795 D
**LAVORANTE** barbiere stabile cercasi. Via Rismondo 12. 64852 D
**LAVORANTE** parrucchiera capace cercasi. Salone Nerina, v. Soncini 85, tel. 55173. 64860 D
**LAVORANTE** barbiere capace I cat. cercasi. P.zza della Borsa 11. 44807 D
**PARRUCCHIERA** seria capace cercasi per posto stabile. Telefonare 50234. 44820 D
**PARRUCCHIERA** capace anche pedicure e manicure, cercasi. Scrivere Marchesi, Abano Terme. 13769 D
**PRATICANTE** ufficio 15enne cercasi. Telef. 68888. 44806 D
**RAGIONIERE** giovane pratico paghe, conoscenza lingue, cerca importante azienda. Cassetta 44804 D, UPI.
**RETTIFICATORE,** tornitore capace, desideroso migliorare cercasi. Cassetta 25408 D, UPI
**STENODATTILOGRAFA,** diploma ragioneria, non oltre 25 anni, cerca importante azienda. Cassetta 44804 D, UPI.

### E Rich. camere e pens. L. 30

**STANZE** 2 o più, vuote, centralissime, cerco in affitto. Tel. 35104, ore 18. 64868 E

### F Off. camere e pens. L. 30

**STANZA** ingresso libero affittasi. Via Ireneo della Croce 5, I. 44808 F
**STANZA** soleggiata, vista, bagno, casa signorile III ascensore. San Lazzaro 17. 64855 F

### G Istruzione L. 30

**ALLA BERLITZ** Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G
**BALLARE** novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot. Imbriani 14, tel. 35504. 65 G
**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G
**BERLITZ:** accettansi iscrizioni a corsi collettivi e globali per allievi principianti e a livello avanzato d'inglese, francese e tedesco. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162/3 G
**BERLITZ** School, accettansi iscrizioni nuovo ciclo corsi a vario livello. Inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, sloveno. Telefono 23121. 163/5 G
**INGLESE** tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 25351 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**LUPETTO** circa 2 anni mantello nero petto chiaro smarrito. Mancia competente telef. 31609. 25285 H

### I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A. IACP** camera soggiorno cucinino doccia, arioso zona Gretta affitto L. 1750, scambiasi con più grande BORGO SAN SERGIO. Telef. 30976 oppure scrivere cass. 40011 I, UPI.
**A.B. AGEP** passo Goldoni 2 affitta: PANORAMICA signorile salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. STAZIONE 5 stanze bagno. S. GIOVANNI bistanze soggiorno autoriscaldamento. 8793 I
**APPARTAMENTI** via COLOGNA 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno gabinetto separato poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8788 I
**APPARTAMENTO** camera cucina gabinetto 11.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne, Paduina 3, escluso telef. 44827 I
**APPARTAMENTO** Fiera, 2 stanze cucina bagno 23.000 affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 44834 I
**ATTICO** lussuoso 4 stanze centralnafta ampie terrazze affittasi 65.000. Tel. 37419. 44816 I
**IACP,** 2 stanze stanzetta cucina (Ponziana I p.) scambiasi con camera soggiorno cucina bagno piani alti. Esclusa periferia lontana. Offerte cassetta n. 64059 I, UPI.
**MAGAZZINO** 300 mq. I piano affittasi. Telef. 95309. 64783 I
**LOCALETTO** affittasi per calzolaio o diverse attività artigianali. Telef. 34786. 44771 I

### L Rich appart bott. L. 30

**APPARTAMENTINO** mobiliato cerca affitto distinto. Offerte cassetta 44817 L, UPI.
**APPARTAMENTO** 3 stanze servizi impiegato bancario cerca affitto. Telef. 33866. 44834 L
**APPARTAMENTO** camera cucina o 2 camere cercano affitto coniugi impiegati disposti compensare spese. Cassetta n. 44818 L, UPI.
**APPARTAMENTO** 1 stanza cucina o soggiorno e cucinino, massimo 2 stanze, accessori centralnafta possibilmente piani alti casa nuova o quasi, cerca affitto persona sola marittima, per subito. Telef. 33008. 44830 L
**APPARTAMENTO** 2 stanze soggiorno cucinino e accessori cercasi affitto. Cass. 64856 L, UPI.
**APPARTAMENTO** soleggiato, 2 stanze cucina accessori cerco affitto zona via Giulia. Cassetta 63921 L, UPI.
**STANZE** (2-3) accessori coniugi cercano affitto subito. Zona Locchi - Franca vicinanze. Telef. 29810 dopo 19. 25522 L
**STANZE** 2 cucina bagno servizi riscaldamento centrale cercasi affitto per primi luglio. Telefonare 30321. 64865 L

### M Vendite d'occas L. 40

**ALMANACCO** Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte cassetta 30311 M, UPI.
**CINEMA** prima annata rivista più 200 foto artisti e film vendonsi. Offerte cassetta n. 30033 M, UPI.
**CULLA** vimini addobbata tulle vendesi. Tel. 91441. 44800 M


... dal 1905 ....
PASTA del "CAPITANO"



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del
Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300


**MACCHINA** Singer, Necchi lussuosa, altra 26.000, 19.000. Nuove convenienti garantite elettriche valigia. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 25133 M
**MACCHINA** cucire garantita 10 mila, rientrante bellissima 20 mila, nuove ottime marche, automatiche zig-zag, eleganti mobiletti, riparazioni accurate, rateazioni scambi. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 64695 M
**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendesi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 64554 M
**TELEVISORI** tedeschi ultima produzione vendonsi, valutazione TV usato fino lire 120.000. Telefonare 75233. 44810 M






**TREBBIATRICE** e pressa imballatrice vendonsi causa cessazione attività. Scrivere cassetta 62269 M, UPI.

### N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 44826 N
**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 44824 N
**A. BOTTIGLIE** ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N
**CUCCIOLO** pastore tedesco comprerebbesi. Tel. 31609. 25474 N
**FRANCOBOLLI** monete acquisto occasione privatamente. Ragusa, casella postale 345, Padova. 5878 N

### A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
**BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre**
**GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara**
**AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi**
**BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni**
**CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi**
**PENNESI - piazza Maggiore**
**GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo**
**DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli**
**BOSCHI - via Marconi**
**RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi**

**LIBRI,** intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 25098 N

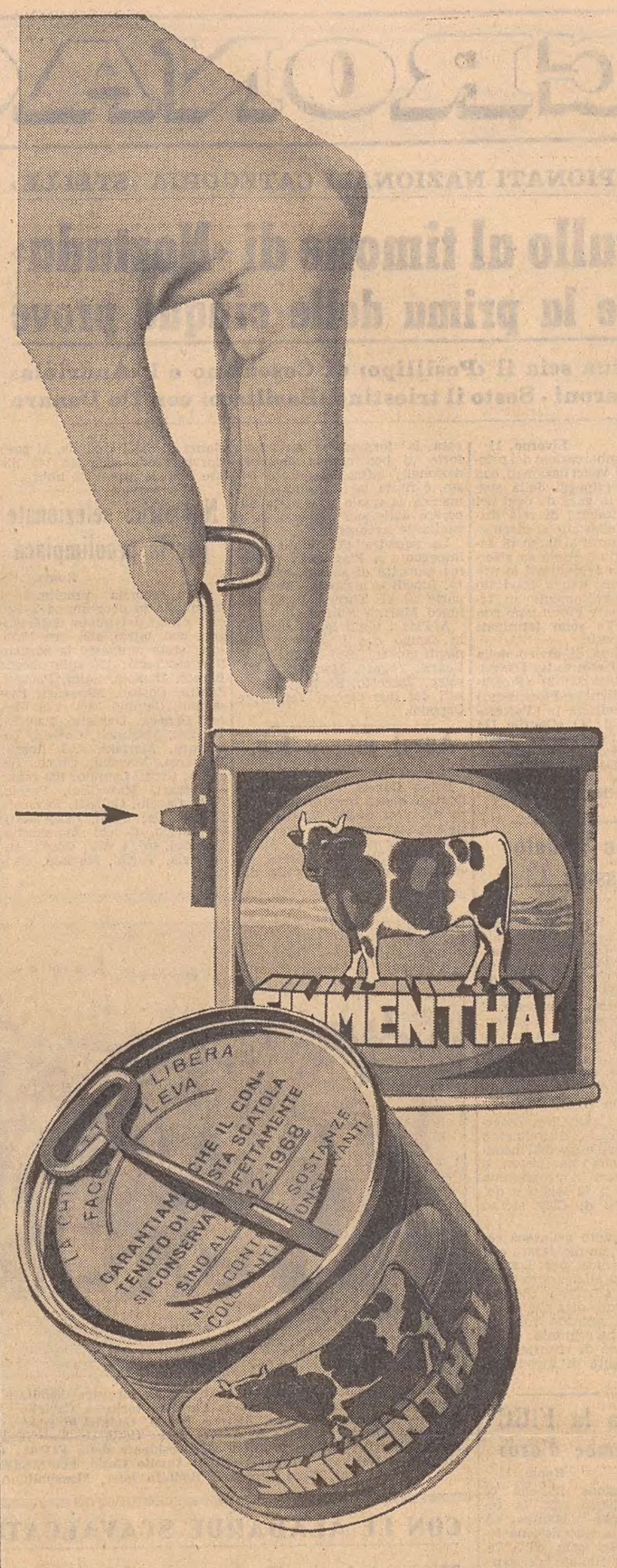
### NN Mobili e pianoi L. 40

**A.A.A.A.A. ATTENZIONE!** Compero stanze letto cucine mobili singoli salotti antichi quadri tappeti soprammobili. Telefonare 28551 oppure 63751. 25506 NN
**A.A.A.A.A. MOBILI** negozio Madalosso XXX Ottobre angolo Torrebianca, stanze soggiorni cucine guardaroba estivi carrozzine marca lettini materassi Permaflex. 25132 NN
**A.A.A.A. BOREAN.** Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN
**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 44824 NN
**A.A. AL** Mobilificio «Gianna» via Nordio 4, assortimento: matrimoniali, camere pranzo, camere scapolo, soggiorni, salotti, divanietto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 25494 NN

(Continua in 12.a pagina)

### A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
**ALGANI - piazza della Scala**
**LEONARDI - galleria Portici Settentrionali**
**STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali**
**CASIROLI - corso V. E. III**
**LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4**
**S.A.F. - Stazione Centrale**


sul coperchio di ogni scatola

Con Simmenthal nella nuova confezione GALA non avrete sorprese: ogni scatola ha la sua chiavetta fissata sul coperchio! Così non si perde e non si dimentica! E siete sicuri di poterla aprire sempre, subito, appena vi serve! Basta staccarla dal coperchio: un giro di chiavetta e in cinque minuti Simmenthal è servita appetitosamente con verdura di stagione!

SIMMENTHAL
LA PIU' GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA



Per le vacanze
*fate un abbonamento speciale a*
IL PICCOLO

| INTERNO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì | ESTERO Paesi a tariffa ridotta | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 giorni | L. 650 | L. 750 | 15 giorni | L. 1000 | L. 1150 |
| 30 » | » 1250 | » 1450 | 30 » | » 1950 | » 2200 |
| 45 » | » 1850 | » 2100 | 45 » | » 2900 | » 3300 |
| 60 » | » 2400 | » 2750 | 60 » | » 3900 | » 4400 |

*Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale*

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 3 oppure sul c/c postale 11/3893. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMI COMMENTI NEL MONDO SULL'INCONTRO A TRE SUL DISARMO NUCLEARE

## La riunione di Mosca sarà una svolta nella guerra fredda?

***Nelle maggiori capitali la notizia accolta con soddisfazione - Contrari i gollisti - Delegati Averell Harriman e il Ministro inglese delle Scienze***

**New York, 11**

L'accettazione, da parte del Premier sovietico Kruscev, di trattare in una speciale conferenza a Mosca la questione del trattato sugli esperimenti atomici reca in sè ampie conseguenze, e può costituire l'annuncio di una fase interamente nuova della guerra fredda. Il momento in cui la decisione di Kruscev è stata resa nota dà all'iniziativa il carattere di uno schiaffo ai comunisti cinesi e fa pensare che la divisione in due campi del comunismo mondiale sia già cosa compiuta.

L'aspetto conciliativo del leader sovietico nei riguardi dell'Occidente sarà considerato a Washington con riserva e scetticismo. Le conversazioni di Mosca potranno essere soltanto conversazioni e poco più. Ma vi è un altro aspetto: il Presidente Kennedy sembra stia chiedendo un vasto riesame, da entrambe le parti, dell'intera guerra fredda. Vi sono indicazioni che il Premier sovietico intenda ascoltare. Alle proposte di Kruscev per la coesistenza pacifica, il Presidente risponde con una proposta di «rendere il mondo sicuro per la diversità». Kruscev sembra giocare d'azzardo, alzando la posta per mostrare al mondo, e ai suoi comunisti, che questa via è la migliore verso la vittoria finale comunista.

L'incontro sul trattato per la messa al bando degli esperimenti atomici è stato stabilito provvisoriamente per luglio. Questo potrebbe significare che Kruscev ha esaurito la propria dose di pazienza nei riguardi dei bellicosi dissidenti comunisti di Pechino, infatti in luglio è anche in programma l'importante incontro di Mosca tra i rappresentanti del PC cinese e quelli del PCUS, che intendono discutere il profondo conflitto che divide i due partiti.

Il Presidente Kennedy ha nominato oggi il Sottosegretario di Stato Averell Harriman suo rappresentante ai colloqui sul problema dell'interdizione nucleare. Harriman ha retto per qualche tempo la carica di Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Cremlino. Il Ministro britannico delle Scienze, visconte di Hailsham, rappresenterà il Regno Unito. Il visconte di Hailsham ha avuto due colloqui all'Ammiragliato con il Primo Ministro per mettere a punto la posizione inglese nelle prossime consultazioni moscovite.

L'annuncio di Kennedy ha suscitato reazioni discordanti negli ambienti parlamentari statunitensi. Da parte democratica, la decisione di proseguire le conversazioni ginevrine in altra sede e ad un alto livello viene accolta con la massima soddisfazione, mentre i repubblicani formulano critiche e dubbi e parlano di «un terribile errore». Il leader del gruppo democratico al Senato, Mike Masfield, ha dichiarato che la decisione costituisce «un passo nella giusta direzione, compiuto al momento giusto». Il capo del gruppo senatoriale repubblicano, Everett Dirksen, ha invece messo in dubbio l'opportunità delle conversazioni tripartite e della moratoria nucleare unilaterale decisa dal Presidente Kennedy. L'ex capo della Delegazione americana ai negoziati di Ginevra, Arthur Dean, si è dichiarato d'accordo «al cento per cento» con la decisione di Kennedy. Tuttavia, ha aggiunto, «non qualificherei i prossimi colloqui come passi da gigante. Quando si tratta con i sovietici, non si sa mai se si sta avanzando o se si sta invece facendo marcia indietro».

A Londra si rileva che scopo della riunione di Mosca è quello di superare la barriera esistente fra Est e Ovest in questo settore e per facilitare l'approccio fra le due parti in causa è stato giudicato opportuno affidare il compito di conciliare i rispettivi punti di vista a nuovi negoziati e non a coloro che da lunghi mesi stanno tentando infruttuosamente a Ginevra di superare il punto morto.

Nonostante le critiche della agenzia ufficiale sovietica al discorso pronunciato ieri dal Presidente Kennedy all'Università americana, il testo integrale del discorso stesso, tradotto in lingua russa, è stato diffuso dalla «Voce dell'America» senza che da parte sovietica si tentasse di disturbare la trasmissione. La stazione ricevente della Ambasciata americana a Mosca ha comunicato di aver intercettato chiaramente sia la trasmissione effettuata ieri sera sia quella messa in onda stamane. Solitamente, trasmissioni del genere vengono disturbate dalle apposite stazioni sovietiche per impedire l'ascolto alla popolazione russa. Questo fatto, secondo gli osservatori, sembra indicare che le autorità di Mosca siano più compiaciute per le cose positive dette da Kennedy, che dispiaciute per i rilievi del Presidente sull'atteggiamento del Cremlino in materia di politica estera.

L'annuncio dato dal Presidente Kennedy, che a metà luglio si apriranno a Mosca negoziati ad alto livello fra i tre Paesi membri del «Club atomico», in vista di trovare un rapido accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari, è stato accolto a Ginevra con sorpresa, e soddisfazione. La sorpresa viene dal fatto che, salvo in alcune delegazioni direttamente interessate, alla Conferenza del disarmo si ignorava che lo scambio di lettere tra i Capi di Governo dei tre Paesi avesse già dato modo di giungere ad un'intesa per un colloquio ad alto livello. Lo prova il fatto che, nel corso della seduta di ieri i tre Paesi africani membri del Comitato dei 18, si sono fatti promotori di un'iniziativa sulla questione e hanno auspicato la ricerca di una soluzione in incontri a livello più elevato. Negli ambienti vicini alle delegazioni occidentali e dei Paesi non-allineati partecipanti ai lavori del comitato, si considera con soddisfazione il passo compiuto dagli anglo-americani che ha portato all'accettazione sovietica di discutere le modalità di un eventuale accordo ad alto livello.

La rapidità con cui Washington, Mosca e Londra si sono messe d'accordo per rilanciare, nella capitale sovietica, le trattative sulla sospensione degli esperimenti nucleari ha sconcertato gli ambienti governativi francesi. Il problema è stato esaminato nel corso dell'odierno Consiglio dei Ministri, che ha preceduto di un giorno il viaggio di De Gaulle nei Dipartimenti centro - occidentali della Charente, della Deux Sèvres e della Vienne.

L'iniziativa delle tre grandi potenze sconvolge i piani della diplomazia gollista. Questa aveva assunto atteggiamenti di indipendenza nei confronti di Londra e Washington confidando in una certa cristallizzazione della situazione provocata dalla guerra fredda. Un accordo anglo-russo-americano su una questione così importante come quella degli esperimenti nucleari ridurrebbe i margini di manovra della Francia, senza contare che Kennedy, Kruscev e Macmillan potrebbero decidere di tenere in seguito una conferenza alla sommità senza De Gaulle.

Stasera il gollista «Paris Presse» si fa eco di questa inquietudine, ribadendo, in un commento irritato, la nota tesi gollista dell'inutilità di accordi formali sulla tregua atomica, per concludere che i negoziati di Mosca hanno il solo scopo di creare un clima ostile intorno alla costituente «force de frappe» francese. «La riunione di Mosca significa — si legge — che Kennedy e Kruscev, più che mai decisi a conservare il loro monopolio nucleare, intendono mettersi d'accordo per non essere incomodati». «Le Monde» non condivide invece lo scetticismo del foglio governativo, e pronostica un epilogo positivo del negoziato di Mosca.

I prossimi colloqui a tre per il disarmo hanno destato preoccupazione negli ambienti di Bonn, dove si teme che possa venire tolto alla Germania molto del suo peso politico attuale. La notizia viene posta anche in relazione con gli approcci russo-americani per Berlino.

### Scavano una galleria sotto il «muro» berlinese

**Berlino, 11**

L'agenzia di Berlino Ovest «Information Bureau West» riferisce che agenti della polizia comunista hanno arrestato 16 abitanti di Berlino Est i quali stavano scavando una galleria sotto il «muro» berlinese. Gli agenti della «Volkspolizei», riferisce la «IBW», hanno sorpreso le 16 persone mentre, in una cantina, stavano lavorando alla galleria.

### Dimissionari ad Ankara altri tre ministri

**Ankara, 11**

Altri tre Ministri appartenenti al partito contadino hanno rassegnato le dimissioni su richiesta del loro gruppo parlamentare. Si ignora se il Presidente del Consiglio Ismet Inonu le abbia accettate.

I tre Ministri dimissionari sono: Muhlis Ete, Ministro del Commercio, Celal Tevfik Karasapan, Ministro delle Informazioni, e il prof. Abdilhak Kemal Yoruk, Ministro della Giustizia.

Dopo le dimissioni del Ministro delle Comunicazioni, Rifat Octen, del partito della Nuova Turchia, e del Ministro dell'Educazione nazionale, Sevket Rasit Hatipoglu, del Partito repubblicano del popolo, sono dunque cinque i Ministri del Governo di Ismet Inonu che, nel giro di una settimana, hanno rinunciato ai loro portafogli senza che i motivi delle loro dimissioni siano stati resi noti.

### Kennedy preannuncia una legge sull'immigrazione

**Washington, 11**

Il Presidente Kennedy ha annunciato oggi che l'Amministrazione presenterà nella prossima settimana al Congresso un progetto di legge destinato ad «ampliare e ad aggiornare» le norme vigenti per l'immigrazione negli Stati Uniti. L'Italia è uno dei paesi che trarranno maggior beneficio dall'iniziativa se, come si spera, le proposte presidenziali verranno approvate.

Kennedy ha reso nota la sua intenzione di liberalizzare le leggi per l'immigrazione e la naturalizzazione in un indirizzo di saluto rivolto ai membri dell'«American Committee on Italian Migration» (ACIM), che ha indetto in questi giorni a Washington un «Symposium» sull'immigrazione italiana.

L'«ACIM» è stata fondata undici anni fa allo scopo di creare un movimento d'opinione pubblica e di appoggio in sede politica a nuove leggi immigratorie in sostituzione di norme ormai sorpassate palesemente sfavorevoli ai Paesi dell'Europa meridionale. L'organizzazione ha in particolare svolto un'efficace azione per la ricostituzione dei nuclei familiari negli Stati Uniti.

### Guy Mollet non sarà candidato alla Presidenza

**Parigi, 11**

Il Segretario generale del partito socialista SFIO Gui Mollet, ha categoricamente escluso oggi di poter accettare di presentare la propria candidatura alle elezioni presidenziali del 1965.

APERTA LA CRISI FORSE PIU' DIFFICILE DEL DOPOGUERRA GRECO

## Caramanlis si dimette e propone nuove elezioni

**La decisione presa a seguito dell'intendimento del Sovrano di recarsi in visita ufficiale in Inghilterra - Re Paolo sentirà il nuovo Governo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Atene, 11**

Costantino Caramanlis ha rassegnato questa sera le dimissioni da Primo Ministro aprendo quella che forse sarà la crisi politica più difficile ed incomprensibile del dopoguerra greco. Incomprensibile da un puro punto di vista politico. Le dimissioni del Premier greco, infatti, traggono l'origine e lo spunto da una divergenza col Governo circa la visita ufficiale che i Reali greci dovrebbero fare in Inghilterra il 9 luglio prossimo.

La decisione del Primo Ministro, ventilata nei giorni scorsi, è stata presa all'improvviso, dopo un colloquio che Caramanlis ha avuto oggi con Re Paolo. L'annuncio delle dimissioni è stato dato da un portavoce della Presidenza del Consiglio.

Nell'annunciare al Re la sua decisione di dimettersi, Caramanlis, secondo quanto si ritiene, ha consigliato al Sovrano la formazione di un Governo d'affari incaricato di preparare nuove elezioni. Il Sovrano ha espresso una diversa opinione e ha chiesto al Presidente del Consiglio uscente di appoggiare un Governo diretto da una personalità moderata della maggioranza governativa e composto da membri della Unione Nazionale Radicale (il partito di maggioranza) e della Unione del centro (opposizione). Caramanlis avrebbe rifiutato.

Lo sviluppo odierno è giunto quasi come una conclusione logica della situazione che si era venuta a creare all'interno del Paese in seguito agli incidenti clamorosi di cui era rimasta vittima la Regina Federica mentre si trovava in visita privata a Londra nell'aprile scorso. Quegli incidenti non erano altro che il corollario di una campagna condotta contro il Governo di Caramanlis da parlamentari laburisti inglesi, i quali avevano affermato pubblicamente che in Grecia ancora esistevano prigionieri politici conseguenti alla guerra civile che aveva insanguinato il nord della Penisola ellenica nel 1947-49.

Le ripercussioni in patria degli incidenti che avevano avuto come protagonista la Regina (costretta a fuggire e nascondersi di fronte ad un assalto di dimostranti) erano state aspre e violente. L'opposizione governativa ne aveva fatto un punto di prestigio e per una intera settimana il Parlamento greco era stato teatro di una polemica sopitasi soltanto con uno stretto voto di fiducia per il Governo. Stando alle indiscrezioni piuttosto plausibili, e fondate, in queste ultime settimane si era accentuata l'azione di persuasione che il Premier aveva tentato presso Re Paolo perchè desistesse dal proposito di effettuare la preannunciata visita ufficiale a Londra.

Tra ieri e oggi, poi, le discussioni tra Sovrano e Primo Ministro avevano assunto un tono drammatico. Caramanlis non nascondeva al Re il timore di vedere ripetersi, magari con maggiore risonanza, i moti di protesta che gli incidenti londinesi dell'aprile scorso avevano provocato nel Paese. La decisione dei Reali, però, rimaneva ferma. L'aut-aut pronunciato da Caramanlis — o si cancella questa visita a Londra oppure dò le dimissioni — sembra non abbia sortito l'effetto voluto dal Premier. Pare anche che la decisione dei Reali sia stata mantenuta in seguito alla presa di posizione della Regina Federica.

Ma la situazione è giunta ad un punto tale che si sta assistendo ad un paradosso politico. Per un anno intero i partiti ed i deputati dell'opposizione non hanno fatto altro che criticare la famiglia reale — per la vita che i Sovrani conducono, per il denaro che spendono, per il palazzo in cui abitano — come motivo per giungere alla critica del Governo. Ora, essi si trovano scavalcati nella posizione di critica alla Casa Reale perchè lo stesso Caramanlis ha dato le dimissioni in seguito a divergenze proprio con la Casa Reale. Negli ambienti dell'opposizione al Governo, perciò, si nota un certo disagio, poichè non si sa ancora come reagire alla mossa del Premier. Caramanlis, il quale poteva contare in Parlamento su una maggioranza di 180 deputati su un totale di 300, è stato a capo del Governo sin dal 1956. Fa parte dell'Unione Radicale Nazionale, il partito al potere.

Naturalmente, non essendo la crisi di carattere politico, non potrà venire risolta secondo i canoni del gioco democratico, e parlamentare. Il Premier ha rassegnato le dimissioni, appoggiato in questo dal proprio partito, perciò spetta al Sovrano, come Capo dello Stato, ricercare una soluzione.

A tarda sera, il Palazzo reale ha diramato un lungo comunicato nel quale il monarca ha annunciato che nonostante lo sviluppo della situazione il programmato viaggio in Inghilterra avrà luogo «perchè così vogliono gli interessi della Nazione e della solidarietà tra le Nazioni del Patto atlantico».

Nel suo proclama, Re Paolo dichiara tra l'altro: «Mi rammarico che il sig. Caramanlis, col quale ho collaborato così armoniosamente per tanto tempo, abbia dovuto abbandonare il suo compito. Ho apprezzato gli sforzi da lui compiuti per sviluppare il Paese e gli esprimo tutta la mia soddisfazione per i servigi resi. Il sig. Caramanlis si è ritirato perchè noi eravamo in disaccordo sull'opportunità del viaggio che la Regina e io dobbiamo compiere in Inghilterra. Personalmente credo che l'interesse del Paese esige che questo viaggio abbia luogo, ma a questo riguardo mi atterrò al parere del prossimo Governo».

Il sovrano ha poi detto in sostanza: «Il rinvio del viaggio sarebbe servito soltanto a favorire i piani di certi comunisti i quali non esprimono in alcun modo i punti di vista e l'opinione del popolo britannico, nostro amico. Tutti i greci e io, in particolare, ci siamo rammaricati per gli incidenti accaduti a Londra durante la recente visita della Regina Frederika. Il Governo britannico ci ha porto le sue scuse e ci ha chiesto che il nostro viaggio abbia luogo. La minaccia di qualche sciocca manifestazione non deve impedirci di accettare l'invito. Il rancore appartiene al passato e dobbiamo ricordarci che il popolo inglese è stato al nostro fianco nel momento del pericolo».

A. P.

### Un friulano torna a casa dopo 33 anni di silenzio

**Udine, 11**

Dopo un silenzio durato 33 anni, è ritornato inaspettatamente in visita ai parenti, residenti a Giaunicco, nel Comune di Camino al Tagliamento, il muratore Giuseppe Zorz, di 74 anni. Egli è stato accolto come un redivivo dalle sorelle Carolina e Marcellina, le quali lo avevano ritenuto morto da tempo ed avevano anche fatto celebrare per lui riti di suffragio.

Lo Zorz ha narrato le sue vicissitudini che, in 40 anni di emigrazione, lo hanno portato a lavorare in Russia, Norvegia, Inghilterra, Francia e Germania. Attualmente risiede a Liegi, in Belgio, dove si è fatto una solida posizione economica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 6

ALLUCINANTE SACRIFICIO IN UN INCROCIO STRADALE DI SAIGON

## Monaco buddista si appicca il fuoco e muore in preghiera

**L'abito delle cerimonie solenni impregnato di benzina lo trasforma rapidamente in una torcia - Il gesto per protesta contro le autorità**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Saigon, 11**

*In un episodio di allucinante stoicismo, un monaco buddista si è cosparso di benzina; ha appiccato fuoco alle vesti così impregnate ed è morto senza un lamento. Il tremendo gesto, effettuato dinanzi a molte persone e in particolare a una folla di centinaia di altri monaci che sedevano in circolo cantando e pregando, ha voluto costituire una forma estrema di «protesta sacrificale» nel clima di grave crisi esistente da tempo fra le autorità dello Stato e i gruppi dei religiosi di fede buddista. Questi ultimi affermano di essere vittime di una vera e propria persecuzione religiosa. La protesta costituita dal sacrificio di un monaco che si sarebbe «tolto la vita col fuoco» non è giunta all'improvviso. Essa era stata annunciata già dieci giorni or sono. Successivamente i monaci avevano deciso di soprassedere al drammatico sacrificio, sostituendolo con 48 ore di digiuno collettivo. Di fronte al risultato nullo della loro azione nei confronti delle autorità dello Stato, i buddisti sono tornati al progetto iniziale.*

*Il monaco suicida ha il nome di Thich Quang Duc. L'episodio della sua morte è stato rapido. Quang Duc, che aveva 73 anni, ha avvicinato un fiammifero alle proprie vesti e si è quindi raccolto in atteggiamento di preghiera mentre le fiamme si levavano altissime martoriandolo. La morte è sopraggiunta rapida: senza che un solo grido uscisse dalle labbra del monaco in preghiera.*

*Il suicidio del monaco è stato eseguito con tanta accurata preparazione, e assieme velocità di esecuzione, che la Polizia non ha potuto impedirlo: essa è solo giunta a tempo per sforzarsi di trattenere lontana dalla «torcia umana» la folla che accorreva gridando e cantando per assistere al «rito». Poco dopo la morte del monaco, una volta spente le fiamme e raffreddatosi il cadavere, i monaci buddisti hanno raccolto i resti di Thich Quang Duc e li hanno portati in lenta processione attraverso la città, fino alla pagoda buddista di Xa Loi. Qui è stato recitato un rito funebre per il morto. La Polizia ha presidiato in forze le strade lungo la quale la processione è transitata, ma non si sono avuti altri incidenti.*

*Il monaco buddista era giunto al punto prescelto per il sacrificio a bordo di un'automobile. L'auto era al centro di una folla di diverse centinaia di monaci e suore. Al centro di un incrocio stradale l'auto si è arrestata, il monaco ne è sceso assieme a tre altri bonzi. Vestiva l'abito color giallo delle cerimonie solenni, aveva il cranio rasato. Si è seduto sull'asfalto con le gambe incrociate, nella tipica posizione della preghiera buddista. Poi la benzina, le fiamme. Attraverso di esse si è scorto per forse un minuto il volto del monaco, le cui labbra continuavano a muoversi lentamente nella preghiera. Poi il viso si è annerito, il cadavere è caduto all'indietro, sempre avvolto dalle fiamme. Attorno a lui i monaci continuavano a gran voce i canti funebri, più indietro la folla, trattenuta dalla Polizia subito accorsa, si è inginocchiata pregando.*

*Contro il Governo, che segue la religione cattolica ed è «accusato» dai bonzi di discriminare a loro danno, i monaci buddisti avanzano numerose rivendicazioni. Questa sera il Presidente Ngo Dingh Diem ha parlato alla radio sull'episodio, descrivendolo come «un gesto di propaganda suscitato dagli estremisti, nel tentativo di nascondere la verità e di creare sospetti sulla buona volontà del Governo». Il Presidente vietnamita ha aggiunto che una delegazione buddista è attesa a Saigon per domani da Hue: Essa discuterà col Governo «le modalità per sedare la crisi religiosa in atto da più di un mese». Nei giorni scorsi anche il potente «Movimento vietnamita femminile di solidarietà» aveva accusato i monaci buddisti di essere «sobillati dai comunisti». Attorno alle pagode dove essi praticavano il digiuno erano stati stesi cordoni di polizia per impedire l'accesso dei fedeli. Come è noto il Paese è, nonostante il Presidente cattolico, a maggioranza buddista.*

U. P. I.

### Mercantile italiano sequestrato a Rotterdam

**Rotterdam, 11**

Il mercantile italiano «Maria Lauretana», della Compagnia Sicula di Palermo, è stato sequestrato all'arrivo a Rotterdam su richiesta di asseriti debitori della Compagnia armatrice. I 27 uomini di equipaggio, quasi tutti siciliani, si sono rifiutati di aiutare a scaricare la nave. Sostengono che non vengono pagati da tre mesi.

### Lancio spaziale russo con astronauta una donna

**Mosca, 11**

Voci sempre più precise e insistenti che circolano negli ambienti giornalistici sovietici indicano che una donna sarà lanciata assai prossimamente su un'orbita terrestre, a bordo di un nuovo veicolo spaziale sovietico. Si tratterebbe di una donna nativa di Jaroslav, dotata di una resistenza fisica eccezionale: essa infatti avrebbe sopportato meglio dei suoi colleghi uomini le prove di addestramento dei futuri cosmonauti. Sembra inoltre che la donna sia particolarmente legata a uno dei quattro cosmonauti che hanno già effettuato voli spaziali, e sarebbe in programma un matrimonio fra i due dopo il successo del futuro tentativo.

Secondo le stesse voci, un secondo cosmonauta, questa volta un uomo, potrebbe essere lanciato poco dopo la «signora dello spazio», in un tentativo di avvicinamento dei due veicoli spaziali. Tutta la stampa sovietica e tutti i corrispondenti esteri comunque sono in stato d'allarme, in attesa di un avvenimento che sembra eccezionale e diverso dalle precedenti imprese spaziali sovietiche.

SPAVENTOSA SCIAGURA STRADALE NELL'UTAH

## DODICI BOY-SCOUTS MORTI NEL BARATRO DI 50 METRI

**Il camion che li trasportava a un campeggio è ribaltato finendo capovolto nel precipizio**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Escalante, 11**

Dodici ragazzi sono rimasti uccisi ed altri 34 feriti in una sciagura stradale avvenuta ieri sera su una strada di montagna a sud di Escalante, nell'Utah meridionale. I ragazzi viaggiavano su un camion e cassone scoperto che è uscito di strada e si è capovolto. Le vittime sono state estratte orribilmente schiacciate dai rottami del pesante veicolo: i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Panguitch, ad oltre 100 chilometri dal luogo dove è avvenuto l'incidente. La notizia dell'incidente era stata portata alle autorità di polizia da un automobilista passato poco dopo sul posto che aveva scorto il camion nel burrone profondo una cinquantina di metri.

Il tragico camion trasportava 46 «boy scouts» che erano diretti verso una località chiamata «terra di nessuno», al «buco nella roccia» per trascorrervi qualche giorno in campeggio. La sciagura è avvenuta in una zona lontana dai centri abitati e ancora non si conoscono che pochi particolari. Si sa che il camion è uscito di strada in un punto molto pericoloso della rotabile di montagna: in quella zona la strada, non asfaltata, si snoda in una serie interminabile di curve molto strette salendo e scendendo di continuo.

Liberare i morti ed i feriti dal cumulo dei rottami è costato un lavoro lungo e penoso. Le dodici salme sono state allineate su un prato, mentre i feriti sono stati via via avviati a bordo delle autoambulanze nel frattempo sopraggiunte verso il più vicino ospedale, quello di Panguitch che dista oltre cento chilometri dal punto in cui è avvenuto l'incidente. Il primo bollettino diramato dai sanitari dell'ospedale di Panguitch sulle condizioni dei feriti afferma che 6 dei ragazzi ricoverati sono in imminente pericolo di vita; per altri tre la prognosi è riservata e per gli altri sono state emesse diagnosi che prevedono la guarigione in periodi varianti da tre a novanta giorni.

A Escalante è frattanto rientrata una delle pattuglie della Polizia stradale che per prima è accorsa sul luogo della sciagura. Uno degli agenti ha dichiarato che l'incidente può essere avvenuto soltanto a causa di un guasto meccanico del camion, oppure di un malore che avrebbe colto improvvisamente l'autista. E' stato infatti accertato che il pesante veicolo è andato a sbattere contro la parete rocciosa mentre percorreva un rettilineo, e quindi rimbalzato dall'altro lato della strada e si è capovolto nel burrone. Il fatto che il camion sia andato a sbattere contro la parete rocciosa in uno dei pochi punti non pericolosi della strada fa presumere che lo scarto sia stato determinato da un avvenimento eccezionale ed imprevedibile.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Saigon — Un vecchio monaco buddista si è dato fuoco alla tenaca dopo averla cosparsa di benzina. Nell'orrendo rogo ha trovato rapida morte alla presenza di numerosi confratelli**



GRANDI CONCORSI KOP lip AVA MIRA

Alla 26ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE avvenuta in data 31 Maggio 1963, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Rais Raffaella - Corso Vittorio Emanuele 31 - Porto Torres (SS)
2° » L. 2.000.000 » Silvestri Giuseppe - V. Appia - INA Casa is. 16 sc. 64 Secondigliano (NA)
3° » L. 1.000.000 » Bianchi Maria - Via Ansaldo 5/1 - Ge/Cornigliano

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig. Balasso Anna Maria - Via E. Giachino, 75 - Torino
» Rossi Italia - Via Fondaccio 9 - Galciana - Prato (FI)
» Vivaldo Luisa - Selita Gembero 10 - Ge/Montesignano
» Gaggero Aldo - Via Cavassola 3 - Finalborgo (SV)
» Locatelli Teresa - Via Castelfidardo 5 - Padova
» Scambelloni Umberto - Via V. Macculano 6/14 Genova
» Rossi Gian Mario - Via Dalmazia 18 - Gallarate (VA)
» Vizzini Jole - Via dei Filosofi 45 - Perugia
» Doni Teresa - Ie Viale Cameggio IIe trav. 6 Portici (NA)
» Colombaro Sesto - Via T. Pendola 16 r. - Genova
» Debè Luigi - Cassa Rurale - S. Colombano al Lambro (MI)
» Calzolari Silva - Via S. Carlo - Maniago (UD)
» Zamboni Franca - Corso Ricci 8 - Savona
» Rimondi Renata - Viale Cavour 99 - Ferrara
» Grandin Maria - Via S. Margherita - Caorle (VE)
» Tirotterra Maria - Via Poerio - Orte (VT)
» Bellanca Maria Stefania - Via della Fisica 37 Roma eur
» Ferreuto Agnese - Via Cavalli, 15 - Baveno P. (NO)
» Lando Francesco - Via E. Arbib 4 - Palazzina 13 Roma

Sig. Pestoni Giuseppina - Via Vicinale 5 - S. Angelo Lodigiano (MI)
» Baldonero Mario - Via Adda 13 - Bresso (MI)
» Bertoglio Luigi - Casalsigone (CR)
» Auricchio Salvatore - Vico Raeli 14 - Avola (SR)
» Marinanza Nina - Ville di Lucoli (AQ)
» Cioni Cesarina - Via Corticella 15 - Empoli (FI)
» Mazzavillani Libero - Via Carso 101 - Ravenna
» Sabbolle Enza - Via G. Buonomo 27 - Napoli
» Tonellato Regina - Viale Brigata Marche 9 Treviso
» Di Costanzo Matilde - Via Appia Sud 238 Formia (LT)
» Mignone Cesarina - Via Cavour 11 - Alessandria
» Nava Agostino - Via Marchesi Rosales 5 - Bucsate (MI)
» Treffer Gianna - Corso Torino 2/13 - Genova
» Cavanna Giovanni - Via Trieste 1 - Campoligure (GE)
» Alaia Giuseppina - Via Lucci 2 - Ottaviano (NA)
» Gessaga Giuseppina - Via Mameli 7 - Appiano Gentile (CO)
» Almaviva Francesca - Piazza Umberto Ie Fontaniva (PD)
» Bonse Lina - Via Piacenza 21/2 - Ge/S. Gottardo

... in oggetti a scelta dei vincitori

...i Concorsi continuano!

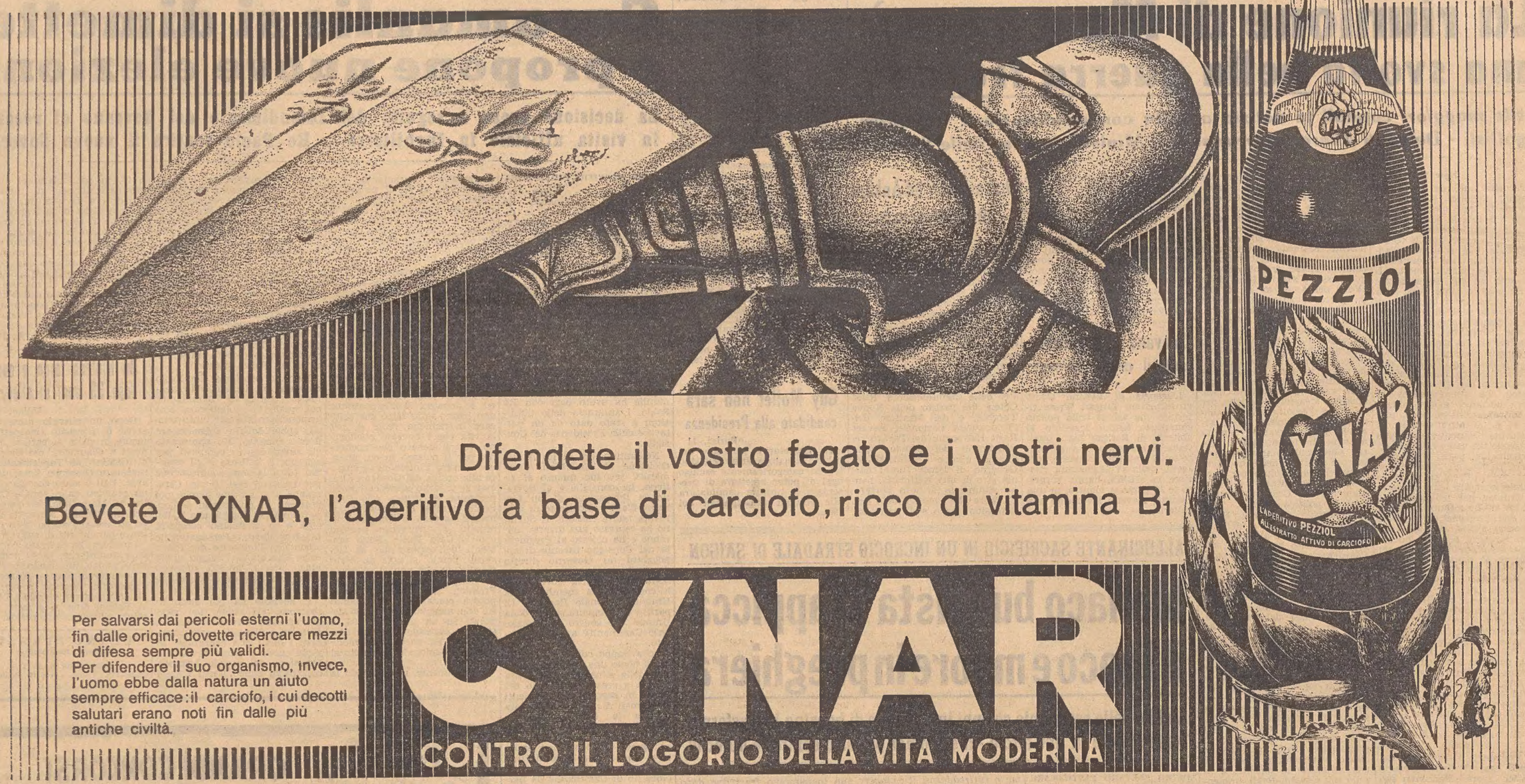
La prossima estrazione quadrimestrale dei premi sarà fatta nel mese di SETTEMBRE

lip ... lava delicatamente indumenti fini di lana, seta, orlon, nylon .... delicatamente .... con lip!!

MIRA LANZA

EUROSTILE servizi porcellana cristallo CORSO ITALIA 12 articoli regalo Rosenthal studio linie

# CHI SI DIFENDE SI SALVA




Difendete il vostro fegato e i vostri nervi.
Bevete CYNAR, l'aperitivo a base di carciofo, ricco di vitamina $B_1$

Per salvarsi dai pericoli esterni l'uomo, fin dalle origini, dovette ricercare mezzi di difesa sempre più validi.
Per difendere il suo organismo, invece, l'uomo ebbe dalla natura un aiuto sempre efficace: il carciofo, i cui decotti salutari erano noti fin dalle più antiche civiltà.

**CYNAR**
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA


**S Case ville, terreni L. 60**

**A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1308. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, una - quattro stanze ogni comfort, doppi servizi, disponibilità vari piani, poggioli vista mare, linee 14, 17, consegna PRIMAVERA 1964. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI ALTA, una-quattro stanze, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, VISTA GOLFO, RIFINITURE ACCURATE, linee 10, 19, 20, 21, 29. ECCELLENTE INVESTIMENTO CAPITALE consegna DICEMBRE INFORMAZIONI SUL POSTO 15-19, tel. 732325. 163 S

**A.B. CENTRALISSIMI.** Prossimo inizio costruzione stabile signorile. Appartamenti tristanze biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, bistanze terrazza. Ampi LOCALI adatti varie attività. Visione progetti, prenotazioni. AGEP passo Goldoni 2. 8791 S

**A.B. MEDIA** (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. Ampi LOCALI affari. AGEP, passo Goldoni 2. 8790 S

**A.B. SAN GIACOMO** (Industria) iniziata costruzione edificio soleggiatissimo. Appartamenti bistanze bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8792 S

**APPARTAMENTI** 2 stanze cucina; 2 stanze soggiorno cucinino servizi cantina poggioli centralnafta, costruende palazzine San Luigi, vendonsi facilitazioni, aldisiani approvati. ADRIATICA IMMOBILIARE, Mazzini 30, tel. 35598, pomeriggio. 44813 S

**APPARTAMENTI** via MADONNINA, 1-2-3 stanze salone soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore. INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VENDITA ESCLUSIVA: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8789 S

**APPARTAMENTO** sette stanze tripli servizi vista mare zona Piscina coperta vendesi. Telefonare 8.30-9.30. 732220. 44823 S

**APPARTAMENTO** in condominio libero cercasi. Telef. 68888. 44806 S

**CARLO** Alberto vendiamo signorile, libero 1964: 3 stanze stanzino accessori riscaldamento ascensore poggioli, occasione. Alabarda, Spiridione 6. 44817 S

**CONDOMINIO** (Stazione Centrale), stanza cucina vuoto vendesi 1.550.000. Piazza Benco 2, Amsterdam. 44834 S

**LIGNANO** Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo», Lignano, telef. 72120. 5900 S

**PALAZZINA** in costruzione zona Revoltella, vendonsi appartamenti 2-3 stanze servizi anche doppi ascensore centralnafta giardino garage. Telef. 76783. 44829 S

**SOLEGGIATO**, perfetto, 3 grandi stanze stanzino accessori vendiamo (Canova) 4.250.000. Alabarda, Spiridione 6. 44817 S

**SPLENDIDO** appartamento soleggiato città: 6 stanze ambienti servitù biservizi poggioli guardaroba centralnafta ascensore, vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 44817 S

**TERRENO** costruzione 3000 mq. a 6000 vendesi zona Rione Re. Inintermediari. Telefono 23143. 44833 S

**TERRENO** zona Flavia, mq. 5000 lire 1500, costruzione fabbriche vende Immobiliare, Ginnastica 3 44812 S

**TERRENO** adatto costruzione palazzina vendesi. Telef. 68888. 44806 S

**T Villeggiature L. 60**

**ALBERGO** Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme. 5854 T

**BISTANZE** cucina con acqua, cercasi Opicina tutto agosto. Telefonare 40518, 19-20. 44809 T

**BORCA** di Cadore (Belluno) m. 942, 13 km. da Cortina di Ampezzo. Ideale soggiorno estivo-invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Autobus Villaggio Agip e Cortina ogni ora. Informa Pro Loco, telef. 82015. 5911 T

**CALALZO** (Cadore) m. 806. Albergo Venezia. Modernamente attrezzato, vista sul lago, ottima cucina familiare, giardino, acqua corrente calda e fredda. 69 T

**CAMPO TURES** (Alto Adige - Valle Aurina) m. 865, soggiorno incantevole, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: Pro Loco, telef. 88076. 5938 T

**CAREZZA** — Albergo Savoy, soggiorno estivo ideale, fino a tutto giugno lire 2300. Telefono 61024. 5936 T

**CAVALESE.** Albergo «Angelo d'oro». Situato al centro del paese. Recentemente rimodernato. 80 letti. Ottima cucina.

**COLFOSCO.** Hotel Sport. Aperto tutto l'anno. Ogni comforts. Dancing. Trattamento familiare. 70 T

**COLFOSCO.** Albergo Centrale. Tutti i comforts moderni. Ottima cucina. Prezzi modici. 71 T

**FORNI DI SOPRA** (metri 907). Salubre, amena località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 24. 67 T

**FRASSENE'** — Dolomiti — m. 1100. Alberghi, pensioni, appartamenti; soggiorno pittoresco, signorile accogliente. Informazioni Pro Loco Frassenè — Belluno. 5935 T

**HOTEL CRISTALLO - CLES** (Trentino), II cat., tel. 23-55. Tutti i comforts moderni. 5828 T

**ISTITUTO LUMEN** — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

**LAGGIO** Cadore. Pensione «Centrale» cucina familiare. Prenotazioni: telef. 34008, Trieste. 64594 T

**LAVARONE** metri 1170 - Soggiorno incantevole - Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 9. 5827 T

**MEZZANO** Primiero m. 640 (Trento - Dolomiti) località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

**MOLVENO** — Lago m. 900 — ANDALO m. 1050 (Trentino). Le più note vie di accesso alle magnifiche cime del Gruppo Brenta. 5931 T

**PIEVE CADORE.** Hotel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel 2149. 68 T

**PREDAZZO** m. 1018 — Bellamonte m. 1373 — Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 5933 T

**STRESA.** Ristorante Pesciolino Rosso, cucina accurata. Attrezzato per comitive. Giardino. 5883 T

**TESERO** m. 1000 — Fiemme Dolomiti. Piacevole tranquillo soggiorno. Parco bimbi, bocciodromo, medico, farmacia. Informa Pro Loco. 5851 T

**VALLE** Pejo - Trentino - Parco Nazionale Stelvio. Acque ferruginose, 8 alberghi, 4 pensioni, appartamenti. Informa Azienda Soggiorno - Pejo. 5852 T

**VALLI** Sole - Rabbi (Trentino) alberghi, pensioni appartamenti ogni categoria - altitudine. Acque salsojodiche. Rabbi. Informa: Azienda Soggiorno Malè (Trento). 5824 T

**VIGO** — POZZA di Fassa, funivia Catinaccio, Vajolet; telecabine Buffaure; 50 alberghi, 300 appartamenti. Informazioni Azienda Soggiorno. 5825 T

**VILLEGGIATURE** montane ideali nella verde Carnia. Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Udine. 5932 T

**ZIANO FIEMME** m. 1000. Pensione Montanara. Tel. 55142. Nuova. Acqua corrente, giardino. Ottimo trattamento. Sconti bassa stagione. 5886 T

**ZIANO** Fiemme — Dolomiti, m. 1000 — Ridente centro di soggiorno. Attrezzatura turistica completa. Alberghi, appartamenti. Scrivere Ufficio Turistico. Tel. 55133. 5850 T

**U Matrimoniali L. 70**

**AGEVOLIAMO** sistemazioni matrimoniali. Serietà riservatezza. Casella 27/L SPI Via Parlamento 9 Roma. 5721 U

**SPOSERETE** vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 13422 U

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.


**A GENOVA**

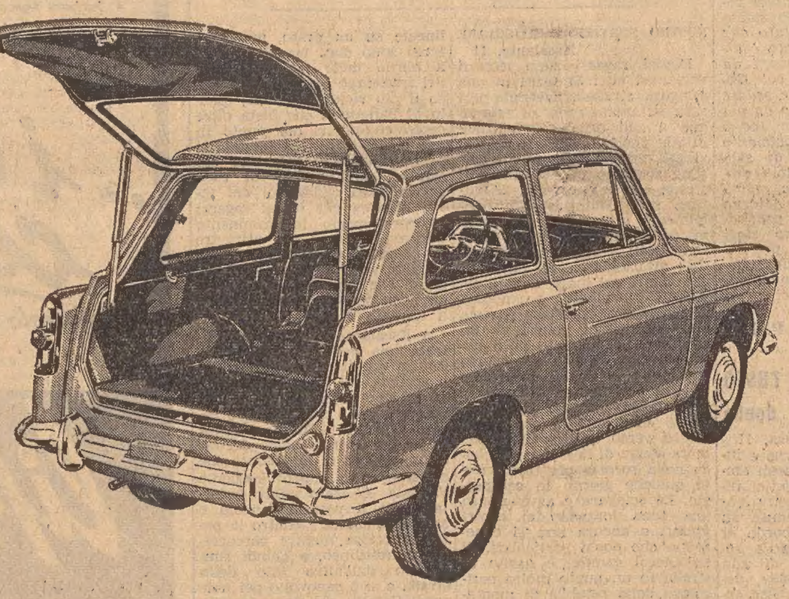
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose



*Utile a tutti per trasportare tutto*

INNOCENTI *Austin* a40s *combinata*



*Con lo schienale del sedile posteriore abbassato un grande piano di carico su cui trasportare con facilità anche gli oggetti più ingombranti – con lo schienale rialzato una elegante autovettura a 4 posti dalla linea pura e inconfondibile disegnata da Pininfarina. Per la vostra eleganza, per il vostro prestigio, per i vostri affari, è pronta presso tutte le nostre Commissionarie una INNOCENTI A 40/S.*

PROP. 804/A

*cilindrata 1098 cc - potenza 50 CV - potenza fiscale 13 CV*
*velocità max: oltre 135 km/h - consumo 6,7/100 km*

*garanzia 12 mesi o 20.000 km di percorrenza - oltre 350 punti di assistenza tecnica in Italia, 3.500 nel mondo*


# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 5.40 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia Bologna - Milano (1) |
| 6.35 | D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.46 | R | Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria) |
| 9.35 | DD | Venezia Milano Genova (II) - Parigi |
| 10.08 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 15.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.05 | D | Venezia - Parigi (2) |
| 16.50 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.22 | DD | Milano - Parigi - Bari (3) |
| 17.48 | DD | Venezia - Bari (4) |
| 18.40 | R | Venezia (5) |
| 18.45 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.25 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 21.45 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.28 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 8.15 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.30 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 10.40 | R | Venezia (1) |
| 11.35 | R | Venezia |
| 11.45 | DD | Parigi - Milano (2) |
| 12.50 | D | Parigi - Venezia (3) |
| 13.30 | D | Bari - Venezia (4) |
| 13.55 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 15.30 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.20 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.07 | A | Monfalcone (**) |
| 18.52 | R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.15 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 20.00 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.30 | R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.32 | A | Venezia - Monfalcone |
| 23.55 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 3.43 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 6.16 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 9.42 | A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.24 | A | Udine - Tarvisio |
| 17.32 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 19.55 | A | Udine |
| 20.52 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 21.51 | A | Udine |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 1.08 | D | Udine |
| 7.05 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.21 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.20 | D | Vienna - Monaco |
| 12.00 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.09 | A | Udine |
| 17.37 | A | Udine |
| 18.58 | DD | Tarvisio - Udine |
| 19.50 | A | Udine |
| 21.15 | A | Udine |
| 22.40 | A | Udine |
| 22.50 | D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria |
| 7.30 | A | Poggioreale |
| 8.38 | D | Poggioreale - Fiume - Lubiana |
| 12.06 | DD | Fiume - Lubiana - Zagabria (*) |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 18.00 | A | Poggioreale |
| 20.08 | A | Poggioreale |
| 20.30 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |